

Università degli Studi di Sassari

inaugurazione del 451^o anno accademico

università di **SASSARI**
2012-2013
SVSCEPTVM PERFICE MVNVS

Relazione del Rettore Bilancio di mandato 2009 - 2012

Relazione del Rettore prof. Attilio Mastino
Senza l'Università non c'è futuro per la Sardegna e per il Paese

aula magna, 9 novembre 2012

*Sed iam age, carpe viam
et susceptum perface munus
acceleremus*

Orsù, imbocca decisamente la via,
porta fino in fondo la missione che ti è stata affidata,
affrettiamoci

VERG., *Aen.* VI 629 (la Sibilla Cumana rivolta ad Enea)

Autorità, cari amici,

Luciano di Samosata nella sua arguta opera *Come si deve scrivere la storia* (che non dimostra i suoi quasi duemila anni) racconta con un po' di riprovazione e di aristocratico distacco la celebre pazzia degli abitanti di Abdera, una città della Tracia sul fiume Nestos: «Dicono che durante il regno di Lisimaco, dopo la morte di Alessandro Magno, una malattia colpì gli Abderiti: dopo esser andati a teatro e aver sentito l'attore tragico Archelao che recitava l'*Andromeda* di Euripide, dappprincipio tutti in massa presero la febbre, subito forte fin dal suo apparire e persistente; poi, intorno al settimo giorno, alcuni versarono abbondante sangue dal naso, altri si coprirono di sudore, abbondante anch'esso, che li liberò dalla febbre. Ridussero però le loro menti in uno stato pietoso. Tutti infatti deliravano per la tragedia, facevano risuonare giambi e levavano alte grida. Soprattutto cantavano le monodie dell'*Andromeda* e davano un'interpretazione canora del discorso di Perseo, che continuava a volare con la Medusa intorno alla mente di ognuno. E la città era piena di tutti questi tragedi del settimo giorno, pallidi e smagriti, che a gran voce urlavano dei versi. E questo per molto tempo, fino a quando l'inverno sopraggiunto con gran freddo li fece cessare dal loro impazzimento».

Il morbo abderitico, questa sorta di epidemia artistica, febbre, sudore, che ha colpito nell'autunno tutti i cittadini fino a quando non è cambiato il vento, si era di nuovo diffuso ai tempi di Luciano cinque secoli dopo, quando tutti si erano messi a scrivere la storia della guerra partica di Marco Aurelio. Non vi sembri offensivo se ho pensato di collegare questo morbo con l'improvvisa passione e l'entusiasmo che negli ultimi tempi ha travolto i professori universitari, i ricercatori e persino gli studenti, tutti assieme oggi come ipnotizzati e affaccendati nell'attuazione della Grande Riforma, seguendo la moda della Valutazione, della Meritocrazia, della Produttività aziendale e di Risultato, delle nuove rigide Regole che fissano le Premialità per i più forti, della Competizione fondata sulle molto zoppicanti ed eterogenee mediane. Al di là della celia, l'Università cambierà davvero se la Riforma non sarà una moda passeggera, ma un'occasione di modernizzazione e innovazione, partendo dalla necessità di pesare le differenze e anche gli specifici svantaggi che esistono tra le aree del paese, tra i territori, tra le discipline, tra i ceti sociali, tra i giovani, consolidando i punti di forza ma anche eliminando i punti deboli. Non citerò il nostro amico autore del recente volume *Contro la meritocrazia*, ma siamo anche noi per un'*Università delle capacità, dei talenti, delle differenze, delle relazioni, della cura (e dei meriti)*. Del resto cinquanta anni fa Michael Young pensando alle pari opportunità pubblicò il libro profetico *The Rise of the Meritocracy, an essay on education and equality*, proiettandosi fino al 2033 e al rischio che minoranze arroganti e piene di sé abbandonino e travolgano maggioranze che pure abbiano talento e impegno. E ciò senza riuscire a garantire un più veloce progresso nella scala sociale ma al contrario fotografando le differenze di partenza. La meritocrazia rischia di diventare un implacabile strumento di legittimazione morale di nuove prepotenze, perché le *élites* auto-proclamatesi finiscono per diventare così sicure di se stesse che non c'è quasi ostacolo ai premi che esse si arrogano. Vecchi vincoli del mondo del business sono stati eliminati, salari e retribuzioni in qualche caso sono schizzati in alto. In campo universitario, ciò significa che poche Università si possono sentire autorizzate ad auto-proclamarsi le migliori, disprezzando le altre, creando un deserto che non promette nulla di buono per nessuno, in un quadro di risorse sempre più limitate. Pochi cattedratici capaci di superare i controversi

indicatori e le discutibili mediane potrebbero schiacciare tutti, decidere sui concorsi, assumere atteggiamenti implacabili e ingiusti, soffocare non solo gli allievi ma anche i ricercatori e gli associati in possesso di *curricula* ritenuti non brillanti.

Per evitare equivoci, mi preme sottolineare che molti di noi hanno superato trionfalmente l'asticella ministeriale, abbattendola anche per cinque volte, dunque collocandosi ben oltre l'ultimo percentile. Del resto continuano i prestigiosi riconoscimenti ottenuti dai nostri ricercatori a livello nazionale e internazionale (ultima Luisa Pandolfi, premiata dall'EUSARF, European Scientific Association on Residential Foster Care for Children and Adolescents). È assurdo pesare l'efficienza degli Atenei sulla effettiva occupazione ad un anno dalla laurea, dato che esistono differenze non solo a danno degli Atenei generalisti ma soprattutto si tratta di indicatori che misurano innanzi tutto la ricchezza del territorio nel quale l'Università è inserita. Dunque non ci rassegniamo ad essere un'università di seconda scelta e non mitizziamo classifiche e graduatorie che pure ci vedono ai primi posti in Italia, per quanto siamo decisi a migliorare le nostre *performances*.

Nella sezione dedicata ai diciassette medi atenei delle classifiche CENSIS Repubblica 2011-2012, la nostra Università si classifica al quarto posto, perdendo una posizione rispetto allo scorso anno. Siamo dopo Siena, Trento e Trieste, che ci ha scavalcato nell'ultimo anno. Nella classifica di tutti i 57 atenei italiani ci piazziamo al sesto posto (anche dopo Pavia e Politecnico di Torino). Cagliari è al quarto posto tra i 16 grandi Atenei, diciannovesimo in Italia.

Il buon risultato è stato ottenuto grazie ad una valutazione positiva dei servizi erogati, delle strutture, delle somme spese per le borse di studio, del sito web di ateneo (paradossalmente meno bene per l'internazionalizzazione).

La situazione è in deciso miglioramento a livello di singole Facoltà, laddove tutte mantengono la loro posizione o la migliorano, ad eccezione di una sola (Medicina veterinaria, che passa dal sesto al nono posto, mentre aveva migliorato di una posizione l'anno precedente).

Agraria passa dall'ottavo al sesto posto su 22 Facoltà (aveva migliorato di una posizione anche l'anno precedente). Architettura rimane stabile al secondo posto (si era classificata al primo posto su 21 Facoltà due anni fa). Economia migliora dal ventisettesimo al ventiquattresimo posto su 48 facoltà (era scesa di una posizione l'anno precedente), Farmacia passa dal quattordicesimo al settimo posto su 29 Facoltà (aveva migliorato di due posizioni anche l'anno precedente); Giurisprudenza passa dal ventiquattresimo al quattordicesimo posto su 45 facoltà (aveva perso due posizioni l'anno scorso). Lettere e Filosofia passa dal trentatreesimo al ventinovesimo posto su 40 facoltà italiane (aveva migliorato di due posizioni anche l'anno precedente). Lingue e Letterature straniere sale dal quindicesimo al tredicesimo posto su 18 Facoltà (aveva perso tre posizioni un anno fa). Medicina e Chirurgia passa dal ventiseiesimo al venticinquesimo posto su 37 facoltà (aveva recuperato una posizione anche l'anno scorso). Scienze M.F.N. è stabile al settimo posto su 18 Facoltà, ma aveva guadagnato quattro posizioni l'anno precedente. Scienze politiche ha il risultato migliore, passando dal diciottesimo all'undicesimo posto su 29 Facoltà (aveva perso due posizioni l'anno precedente). In termini numerici l'ordine delle Facoltà è il seguente: Architettura 99,8; Agraria 92; Economia 84,3; Scienze politiche 87,3; Farmacia 88,8; Scienze M.F.N. 85; Medicina veterinaria 84,5; Medicina e Chirurgia 81,5; Giurisprudenza 87; Lettere e Filosofia 81,5 e Lingue e Letterature straniere 80,3.

Su “Il sole 24 ore” sono state recentemente pubblicate le classifiche sulle migliori Università italiane. L’Ateneo sassarese ha conseguito i seguenti risultati: **Talenti** (matricole con 100/100) 36, **Attrattività** (studenti fuori regione) 48, **Dispersione** (mancate iscrizioni al secondo anno) 32; **Inattività** (iscritti senza crediti nell’anno) 40, **Tempi** (laureati in corso) 54, **Affollamento** (docenti per studente) 58, **Occupati** (laureati occupati nei 3 anni successivi) 57, **Ricerca** (fondi) 47, dove si rileva una negativa performance in tema di dispersione.

Abbiamo dimostrato il nostro impegno in quest’ultimo anno anche con le celebrazioni del 450° anno calcolato dalla nascita nel 1562 del Collegio Gesuitico, alle radici della laboriosa formazione del nostro Ateneo, partendo dall’inaugurazione dell’anno accademico il 16 gennaio con la presentazione a tempo di record dei nuovi direttori di Dipartimento immediatamente dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo statuto: un testo che abbiamo poi progressivamente applicato attraverso un’ampia adozione di regolamenti e di norme che tendono a difendere e a non calpestare diritti e autonomia. Le manifestazioni sono state coordinate con grande impegno dall’amico Antonello Mattone. L’*Alma in Sardinia mater studiorum* può vantare una storia secolare come pochi altri Atenei nel Mezzogiorno; in questi ultimi mesi ha potuto ricostruire un passato ricco, articolato, complesso, la profondità della sua storia, un patrimonio secolare che ereditiamo nella sua ricchezza di contenuti umani e scientifici, dal quale possiamo partire per costruire un Ateneo nuovo, capace di misurarsi in un confronto internazionale ma fortemente ancorato a un’identità e a una storia speciale.

Noi non mitizzeremo la nostra storia, che abbiamo ricostruito partendo dai documenti, dagli archivi, dai musei. Abbiamo presentato, dopo la pubblicazione della *Storia dell’Università di Sassari* curata da Antonello Mattone per Ilisso, la ristampa del classico articolo del gesuita catalano Miguel Batllori, professore di storia moderna nella Pontificia Università Gregoriana di Roma, che 50 anni fa in occasione delle celebrazioni dei 400 anni tracciò un nitido quadro di sintesi dell’*iter* istitutivo del Collegio turritano. Le tappe del processo che ha portato alla nascita della nostra Università possono essere compendiate in queste date: nel 1558, grazie al testamento del funzionario della cancelleria di Carlo V il *magnificus Alexius Fontanus* che lasciò i suoi beni alla municipalità, venne istituito il Collegio gesuitico; nel 1562 nell’ultimo anno del Concilio di Trento iniziarono i corsi; nel 1612 una bolla pontificia concesse alla Compagnia di Gesù la possibilità di conferire i gradi accademici – le lauree – in Filosofia e Teologia; nel 1617 il Collegio venne trasformato in Università di diritto regio solo per la Facoltà di Filosofia e Teologia; nel 1632 una carta reale permise la concessione dei gradi in Diritto e Medicina. È nel Seicento che nasce la convinzione della priorità dell’Ateneo Sassarese su quello Cagliariitano nell’ambito della polemica municipalistica barocca, mentre l’Università venne “restaurata” nel 1765, all’interno del disegno riformatore del governo sabaudo volto all’integrazione politica e alla formazione culturale delle *élites* dirigenti locali.

Ce lo ha ricordato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 21 febbraio scorso quando ha sottolineato con emozione «un così imponente anniversario». Il Presidente ha soprattutto riconosciuto il senso di una storia lunga, di un vero e proprio «retrotterra culturale», e ha anche ricordato alcuni protagonisti che ci sono molto cari, l’ex Rettore poi Presidente della Repubblica Antonio Segni, i professori Francesco Cossiga, Giovanni e Luigi Berlinguer, ma anche tanti altri. Sui banner che abbiamo collocato davanti ai nuovi Dipartimenti abbiamo voluto ricordare anche il premio Nobel Daniel Bovet, Carlo Gastaldi, Giovanni Manunta,

Antonio Milella, Lorenzo Mossa, Antonio Pigliaru, Paolo Sylos Labini, Marco Tangheroni, Achille Terracciano. Sono solo alcuni dei tanti studiosi di prestigio che hanno prestato la loro opera di ricercatori e di docenti nel nostro Ateneo, come i Presidenti della Corte costituzionale Ugo De Siervo, Valerio Onida, Gustavo Zagrebelsky. Tanti altri ci sono ugualmente cari, ma vorrei ricordare almeno, a partire dal 1971, gli anni sassaresi di Roberto Ruffilli, vittima del terrorismo.

Il Presidente Napolitano, in coincidenza con le celebrazioni dei 150 anni dall'Unità d'Italia, si è chiesto: «ma che cosa significa il fatto che si siano potuti esprimere questi uomini politici, uomini di governo, poi diventati uomini di Stato fino al più alto livello di rappresentanza istituzionale qui a Sassari?». Probabilmente significa che a Sassari - nel corso del tempo e in particolare dopo la nascita dell'Italia repubblicana e di una democrazia parlamentare fondata su una carta costituzionale moderna - si è affermata una visione alta della politica e insieme con essa un sentimento forte della responsabilità nazionale delle classi dirigenti sarde. Questo è solo uno degli aspetti centrali del nostro Ateneo di cui siamo orgogliosi: per il Presidente Napolitano la nostra è «un'Università che si è rinnovata e molto si sta rinnovando: io credo che sia importante lo sforzo compiuto, l'aver dato vita ad un nuovo statuto dell'Università, l'aver proceduto su alcune linee di riforma che erano assolutamente indispensabili». Inoltre ha aggiunto «sono sempre stato ostile alle sentenze liquidatorie sul sistema universitario italiano, sommarie ed ingiuste, però sono egualmente convinto che non si tratti di contrapporre a quelle sentenze sommarie un idoleggiamento acritico della condizione delle nostre università». Rimane in piedi la proposta di conferimento della laurea honoris causa al Presidente Napolitano da parte del corso di laurea in Scienze Politiche.

Gli stessi temi sono stati esposti anche nell'intervento del Presidente della Camera dei Deputati on. Gianfranco Fini il 24 marzo, in occasione di una giornata celebrativa che è partita dalla storia lunga, dai talenti che abbiamo ricevuto, dalle tradizioni accademiche, dal patrimonio di cultura che appartiene a tutto il popolo sardo.

L'on. Fini ha affermato di non aver tratto, anche dal percorso delle Facoltà sassaresi descritto nel volume storico, «l'immagine di una realtà minore. Anzi, nel constatare come più volte la permanenza in vita di questo Ateneo sia stata assicurata in primo luogo dalla orgogliosa reazione della comunità locale e dalla corale opposizione dei parlamentari sardi alle proposte di soppressione, si ricava l'impressione, o almeno questa è l'impressione che io ne ho ricavato, che la storia della vostra Università abbia quasi valenza di metafora della storia dell'intero Paese. Una sede universitaria è un bene prezioso, è un'oggettiva opportunità per il territorio che la ospita, e come tale va salvaguardata e fatta crescere con il massimo senso di appartenenza e di responsabilità da parte della comunità locale, dei docenti e degli studenti.

Da questa consapevolezza deve scaturire, nelle università ma anche nell'intero Paese, a partire dalle aule parlamentari, un'azione, quanto più corale e congiunta possibile, che facendo appello a tutte le risorse materiali, morali ed intellettuali, ci preservi in primo luogo dai rischi di una graduale liquefazione della pluralità di tradizioni e di identità. Liquefazione in un indeterminato e mobile universo sempre più globalizzato in cui soltanto una cultura che non abbia la presunzione di essere totalizzante, riesce ad interpretare per davvero i movimenti profondi, le tendenze evolutive, ma anche le tante contraddizioni della società contemporanea». Nelle sue considerazioni l'on. Fini ha continuato: «Nel lungo processo di affermazione della democrazia

culturale come elemento indispensabile della democrazia politica, la vostra università, ma più in generale le Università, sono state anche un indiscutibile fattore di stabilità sociale, uno strumento per molti aspetti prioritario di politiche volte a promuovere la formazione e il ricambio delle classi dirigenti. Ecco, io credo che questa funzione, questa dimensione squisitamente politica e sociale della formazione accademica, ancora oggi non possa essere messa da parte in modo troppo frettoloso, in altri termini rimane, e non solo per il dettato della Costituzione, ma anche nel nome di un autentico interesse nazionale, rimane un punto, la dimensione politico-sociale, delle Università, non rinunciabile, perché la realtà che viviamo è talmente piena di rischi ma anche di opportunità di conoscenza da alimentare specie nei più giovani, una oggettiva difficoltà di selezione e di valutazione critica delle informazioni». Infine ha sottolineato: «Da parte loro lo Stato e le istituzioni devono tendere alla piena realizzazione di quello che è un obiettivo scritto a chiare lettere fin dai primissimi articoli della nostra Costituzione, è l'art. 3: "tendere a rimuovere, anche e soprattutto attraverso la promozione delle opportunità di formazione qualificata, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Questa azione non può più essere concepita secondo una logica di intervento straordinario più o meno assistenziale, come se si trattasse di una sorta di precondizione in assenza della quale si ha il diritto di rimanere inerti. Abbiamo pagato e continuiamo a pagare un costo altissimo di questo atteggiamento che nel passato ha caratterizzato il rapporto tra la società e questo dovere, che la Costituzione assegna alle istituzioni, di rimuovere le cause che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Ecco, non è indispensabile attendere. Ed è in relazione alle risorse disponibili, che va posto l'accento in modo urgente sulla ridefinizione qualitativa del loro impiego, secondo una precisa strategia di intervento, che preveda la selezione di obiettivi prioritari, l'attivazione di sedi e procedure di raccolta tra soggetti pubblici e privati coinvolti nel finanziamento dei progetti di ricerca. In altri termini, si tratta di innescare nuovi e proficui contatti con tutti gli attori, a vario titolo interessati a sostenere la funzione di crescita economica e sociale che le università sono chiamate a svolgere in un quadro di mobilità e di competizione globale sempre crescente». In sostanza, con l'on. Fini si può ribadire che: «l'impegno a sostenere le Università, l'impegno a sostenere la qualificazione culturale e professionale, deve essere un impegno prioritario di tutti coloro che, amando il proprio Paese, cercano di contribuire, fin da oggi, a renderlo migliore domani. E credo che iniziative come la vostra, credo che la storia di Atenei come il vostro sia anche la dimostrazione che non si tratta soltanto di una ottimistica dichiarazione di intenti, ma di una strada che può essere percorsa con successo, se si parte innanzitutto dalla consapevolezza che se una Università è un elemento di vanto e di ricchezza per un territorio, diffondere quanto più attraverso le Università, la cultura e il sapere nel nostro Paese significhi in qualche modo contribuire fin da ora a renderlo domani migliore di quello che è oggi».

Nel quadro della celebrazione dei 450 anni della nostra Università, è avvenuta la premiazione dei nostri 50 migliori ricercatori. I 36 ricercatori appartenenti alle Scienze sperimentali corrispondono a quelli che, nell'analisi presentata nel corso della giornata della valutazione della ricerca, erano stati definiti "top scientists", che si collocano cioè, per la loro produzione quantitativa e qualitativa (FSAc > 90%), allo stesso livello dei migliori in campo nazionale. In assenza di indicatori bibliometrici validati per la produzione scientifica nell'ambito delle Scienze

umane e sociali, abbiamo ritenuto che la strada più idonea per individuare gli studiosi più produttivi negli ultimi anni, fosse quella di rivolgerci ai direttori dei Dipartimenti interessati.

In questi ultimi anni il nostro Ateneo ha prodotto un gran numero di pubblicazioni scientifiche che documentano la sua storia istituzionale e quella delle diverse tradizioni scientifiche. Nei prossimi mesi pubblicheremo con l'Editore CLUEB altri volumi, che completeranno la ricostruzione della storia dell'Ateneo: *La documentazione relativa alla "restaurazione" dell'Università di Sassari*, a cura di Emanuela Verzella; *Le relazioni dei Rettori alle inaugurazioni dell'anno accademico (XIX-XXI secolo)*, a cura di Giuseppina Fois, a partire da quella di Giuseppe Silvestrini del 1882 fino ad oggi; *La Storia della Facoltà di Giurisprudenza dal 1632 al 1950*, di Antonello Mattone; infine *Le scienze all'Università 1632-1950*, di Stefania Bagella. Raimondo Turtas e Mauro Sanna preparano un volume sui documenti istitutivi del Collegio e dello Studio Generale, sotto il profilo economico e finanziario. Tutti questi lavori consentiranno di ricostruire una storia lunga, i profili istituzionali, le tradizioni scientifiche, le Scuole, consolidando un'interpretazione, un giudizio sul passato, un bilancio attento di una vicenda complessa e ricchissima di contenuti, che fa emergere il ruolo attivo svolto dal Comune di Sassari, con le sue relazioni con la monarchia ispanica, con la Compagnia di Gesù già ai tempi di Ignazio di Loyola, con il Papato.

Il Convegno internazionale su «*Le origini dello Studio Generale sassarese nel mondo universitario europeo dell'età moderna*» (22-23 marzo 2012) ha rappresentato un momento alto di dibattito, promosso in accordo con il CISUI nell'ambito delle celebrazioni centenarie, che hanno avuto molti altri momenti significativi e che si sono sovrapposte alle celebrazioni per i 150 anni dall'Unità d'Italia, chiuse a Caprera con l'inaugurazione del Museo del Risorgimento ad Arbuticci alla presenza del Presidente della Repubblica (3 luglio 2012).

Ci lasciamo alle spalle un anno intenso di manifestazioni, promosse in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, il Conservatorio di Musica "Luigi Canepa", il CUS, il CRUS (recentemente elevato ad Associazione di promozione sociale), le Associazioni studentesche, finanziariamente sostenute dalla Fondazione Banco di Sardegna, dal Banco di Sardegna, dalla Banca di Sassari, dall'ERSU, dalle istituzioni locali: la premiazione dei 450 studenti più meritevoli (21 novembre); la giornata sulla valutazione della ricerca con il Presidente dell'ANVUR Stefano Fantoni (24 novembre), la laurea *honoris causa* a Pasqual Maragall i Mira (5 dicembre), la consegna del sigillo storico ai dipendenti andati in pensione (20 dicembre), la Santa Messa solenne di ringraziamento presso la chiesa di San Giuseppe celebrata da Mons. Arcivescovo Padre Paolo (22 dicembre), la chiusura dei vecchi 25 Dipartimenti (31 dicembre), l'inaugurazione del 450° anno accademico con la presentazione dei 13 nuovi direttori di Dipartimento (16 gennaio), l'inaugurazione del Teatro Comunale quando l'Università ha incontrato il Presidente della Repubblica (21 febbraio), la giornata celebrativa per i 450 anni al Teatro Verdi con la partecipazione del Presidente della Camera dei Deputati on. Gianfranco Fini e del Presidente della CRUI Marco Mancini (24 marzo), la emozionante Lezione-Esibizione dei Tenores di Bitti "Remunnu 'e Locu" (30 marzo), la Pasqua dell'Università (il 3 aprile), le giornate dell'Orientamento (dal 17 aprile), la manifestazione nazionale Start up dell'anno 2012 (25 maggio), gli Universitari in Piazza con il rapper Frankie Hi Energie (25 maggio), l'incontro con il Commissario Europeo alla politica regionale, Johannes Hahn e con il Ministro della coesione territoriale Fabrizio Barca (4 giugno), l'intervento a Cagliari

al Convegno nazionale: “Il nuovo sistema sanitario per la Sardegna – Azioni strategiche per il prossimo futuro” (19 giugno), la visita dell’Ambasciatore del Giappone in Italia Masaharu Kohno (22-24 luglio), la visita dell’Ambasciatore della Repubblica Bolivariana del Venezuela Julian Rodríguez Díaz (24 luglio), la visita dell’Ambasciatore della Cina in Italia, Ding Wei (20 agosto), l’Erasmus Welcome Day 2012-13 (18 ottobre), l’arrivo di tante delegazioni come quello odierno dei Rettori della Rete delle Università Catalane o, a luglio, quella dell’Università di Pavia, i concorsi e le iniziative in tema di disabilità, i concerti, i tanti convegni internazionali, gli incontri scientifici, le presentazioni di libri, le inaugurazioni, le mostre, le manifestazioni sportive, musicali, del tempo libero che sempre di più entrano nella formazione degli studenti, i viaggi del Rettore e dei Delegati orientati a creare nuovi rapporti, stringere nuove alleanze, definire concreti progetti di ricerca, in Vietnam a Hué, in Tunisia a Sousse e Cartagine, in Marocco sul Medio Atlante, a Berlino, a Vic in Catalogna. La mobilità internazionale dei nostri studenti, che spezza un isolamento e si apre al mondo. La nostra è una Università viva, piena di idee, di progetti, di speranze.

A questo proposito vorrei ringraziare tutti gli uffici dell’Ateneo ed in particolare del Rettorato che hanno contribuito alla realizzazione delle tante iniziative in corso ed in particolare di questa inaugurazione del nostro 451° anno accademico.

La consegna del candeliere d’oro speciale all’Università il 13 agosto ha sottolineato le radici, il rapporto forte, intenso, identitario che lega l’Università alla città di Sassari e al territorio, nel ricordo di storie parallele che risalgono al Cinquecento spagnolo e di quel legame sotterraneo con i gremi, espressione delle categorie produttive di una città che ancora vuole crescere. Di quel giorno, tra le cose che mi sono più care conservo una lettera scritta dal cancelliere dei goliardi che hanno assistito emozionati a quell’evento, con le feluche nascoste dietro la schiena: «Su quel palco Lei Rettore non era da solo. Con Lei erano presenti i nostri lucidi sguardi e le speranze di ogni studente sassarese o fuori sede, che l’associazione goliardica riunisce e rappresenta».

Eppure non sono mancati anche momenti di sconforto e di preoccupazione, come quando abbiamo dovuto far fronte ad un’indagine del Ministero dell’Economia e delle Finanze che colpiva al cuore il nostro Ateneo, portandolo agli onori della cronaca. O quando abbiamo dovuto ritoccare le tasse dei nostri studenti prendendo atto del progressivo calo delle risorse statali, mentre anche recenti sentenze della Corte Costituzionale aumentano il costo del lavoro dipendente. O quando si è concretamente prospettata la chiusura dei corsi in sede gemmata a Nuoro e ad Oristano ma anche ad Olbia, un patrimonio che intendiamo difendere per costruire soprattutto nuovi saperi, alleanze e difendere la Sardegna. Del resto anche ad Alghero abbiamo conosciuto ritardi e umiliazioni. Il Comune di Alghero sta ora compiendo un passo importante destinando al Dipartimento di Architettura gli spazi del complesso di S. Chiara, e per questo merita il nostro sincero ringraziamento. Occorre essere consapevoli che questa dotazione sarà appena sufficiente a risolvere l’emergenza spazi vissuta dal Dipartimento, che al momento è molto grave. L’immagine dell’ex ospedale di Santa Chiara e dell’ex convento delle Isabelline sul mare che abbiamo scelto per questa cerimonia vuole sottolineare che la scelta di Alghero non è reversibile, ma rappresenta un valore aggiunto per il Dipartimento e per l’Ateneo. Del resto vogliamo sottolineare con il radicamento ad Alghero la proiezione internazionale del nostro Ateneo, l’orizzonte mediterraneo, i rapporti con il mondo catalano oggi testimoniati

dal Presidente della Xarxa Vives e dall'intervento di Marc Mayer recentemente nominato consigliere di amministrazione del nostro Ateneo

Infine, i numerosi conflitti da gestire per l'attribuzione tra i nuovi dipartimenti di personale, di spazi, di biblioteche, di attrezzature, di aziende, di laboratori, di centri interdisciplinari. Ancora le amarezze per la riduzione ai minimi termini del turn over nel momento in cui stanno per svolgersi le abilitazioni nazionali e procede l'invecchiamento degli ordinari, per il taglio del FFO, per i tanti ritardi che si accumulano contro la nostra volontà, per le autorizzazioni che non arrivano, per una burocrazia asfissiante che interpreta in modo restrittivo la sua missione e non ha senso in una regione come la nostra che ha necessità di recuperare ritardi e disfunzioni. Per non restare sul generico penso in particolare all'edilizia sanitaria come nel caso della clinica neurologica. Penso ai ritardi nelle concessioni edilizie e negli allacci della luce elettrica nelle nuove strutture.

Più in generale il deserto produttivo che avanza, causato dal fallimento del progetto industriale messo in campo con il Piano di Rinascita e dall'aumento delle tariffe dell'energia e dei trasporti: il quadro ha finito per toccare drammaticamente i giovani cassintegrati ed i disoccupati della Vinyls che ci vengono strappati in questi giorni con la rottamazione degli impianti dopo anni di lotta disperata, della Cementeria di Ossi, della media valle del Tirso, della Tirsotex di Macomer, dell'Alcoa, delle attività minerarie di Carbosulcis. Come è noto si tratta di un bollettino di guerra, che documenta lo sterminio industriale dell'isola e la fine di un orizzonte di sviluppo, ma che incide profondamente anche sul benessere e la solidità delle famiglie.

Il *Rapporto della Banca d'Italia 2012* ed il *19° Rapporto sull'Economia della Sardegna* pubblicato dal nostro Crenos, presentato qualche mese fa in questa Aula Magna, fotografano un sistema economico sempre più debole, una contrazione del reddito delle famiglie e del PIL, il progressivo calo della ricchezza prodotta, le difficoltà delle imprese nell'investimento per l'incertezza economica e i vincoli del credito, con riflessi sulla qualità dei servizi pubblici in particolare dei servizi sanitari. Si aggiungono a questi i complessi problemi del turismo, del servizio idrico, del ciclo dei rifiuti, delle risorse ambientali, del patrimonio, dei beni culturali, temi sui quali il nostro Ateneo si è davvero impegnato in prima fila. Gli alti livelli della disoccupazione giovanile raggiunti nei mesi scorsi e il catastrofico andamento del mercato del lavoro in Sardegna annunciano prospettive e dinamiche che presentano criticità e problemi. Nel Rapporto Crenos il capitolo sui fattori di crescita e sviluppo dell'economia regionale riconosce un ruolo decisivo al capitale umano, al livello di istruzione della popolazione adulta, al numero dei laureati, al numero degli studenti universitari sulla popolazione di 20-24 anni, alla formazione permanente degli adulti, agli investimenti in ricerca e sviluppo in percentuale sul PIL, ai brevetti, all'occupazione nei settori high-tech, al grado di diffusione della banda larga. La Sardegna non può continuare a perdere posizioni rispetto ad altre regioni europee decisamente più povere ma più dinamiche, deve ridurre il gap che la separa dall'Europa, deve migliorare la sua propensione all'innovazione tecnologica superando ritardi storici causati dalle ridotte dimensioni medie delle imprese. C'è dunque bisogno di più Europa anche dentro l'Università,

Su questa nuova frontiera non è possibile ammettere diserzioni e incertezze; la responsabilità dell'Università finisce per essere determinante; non può essere solo valore aggiunto, ma deve proporsi come motore di innovazione e modernizzazione, a condizione che tutti noi perseguiamo l'obiettivo di premiare non l'appartenenza ma la competenza. Il nuovo Statuto

dell'Autonomia ci impone obiettivi alti, dichiara la conoscenza come bene comune, promuove il confronto delle idee e la diffusione dei risultati scientifici anche allo scopo di contribuire al progresso culturale, civile, sociale ed economico e allo sviluppo sostenibile del territorio. In questo quadro risulta strategico il rapporto con la Regione Sardegna, che è stato curato con continuità dai due Atenei. L'art. 58 dello Statuto impegna l'Università a promuovere la tutela e la conoscenza dei beni e delle fonti dell'identità locale, con particolare riferimento alle lingue delle minoranze e alla lingua sarda nelle sue articolazioni territoriali, alle risorse naturali, ai beni storici, culturali, ambientali, paesaggistici e architettonici, ai saperi e alle tradizioni locali, elementi che costituiscono il patrimonio di cui siamo eredi. È un punto di vista antico, come testimonia una massima celebre del cinese Kuan Tsen: nel VII secolo a.C. «Se i tuoi progetti valgono un anno, semina il grano. Se valgono cent'anni, istruisci le persone».

C'è dunque necessità di definire indicazioni strategiche sulla funzione ed il "peso" dell'Università e sul suo spazio all'interno di una auspicabile ma non compiuta democrazia che vada verso una "governance" multilivello, costituita dai poteri locali, dall'amministrazione regionale e dalle autonomie funzionali di questa non piccola parte del territorio regionale.

A questo proposito desidero sottolineare l'assenza, anche per responsabilità soprattutto dei governi regionali, di adeguati strumenti programmatori che sappiano immaginare e "leggere" (non nelle viscere degli animali ma con l'utilizzo di altri e più convincenti strumenti di analisi) il futuro della Sardegna, così da collocare anche questa parte di regione all'interno di un quadro complessivo, indicando gli obiettivi di sviluppo socio-economico verso cui indirizzare le azioni e le scelte di tutti i soggetti, pubblici e privati, che vi operano.

In qualche modo, e tenute ben presenti le tante differenze fra ora ed allora, si avverte la mancanza delle regole e degli strumenti delle politiche pubbliche degli anni '60, nelle quali -come il bel libro sull'Antologia del "Democratico" curato da Francesco Soddu ha recentemente confermato- tutti gli interventi e le azioni dei poteri pubblici (in primo luogo la Regione) erano guidati e facevano parte di un'idea complessiva di sviluppo che oggi mi pare manchi del tutto, sostituita da uno "spontaneismo" non casuale, imbellettato da documenti pieni di parole. Tutte le iniziative, anche le più condivisibili, sembrano cioè originate da idee ed intelligenze individuali che però non trovano una collocazione all'interno di un quadro strategico e coerente di sviluppo.

Se ci pensiamo, è saltato pressoché completamente il sistema dei collegamenti istituzionali fra i diversi livelli di governo e agli strumenti per una loro collaborazione paritaria (intese istituzionali, accordi-quadro, accordi di programma) si è sostituito un centralismo regionale esasperato, che assume, in piena solitudine e sulla base di valutazioni non conosciute (ma facilmente immaginabili), decisioni che riguardano l'utilizzo e la distribuzione delle sempre più ridotte risorse pubbliche, provenienti dai fondi comunitari e dai fondi ex FAS e che dovrebbero essere utilizzate per la realizzazione di quello che viene definito sistema locale di sviluppo.

In questo senso anche la soppressione e/o la completa sterilizzazione delle province rappresenta un altro passo a favore di un centralismo regionale, che un livello intermedio di governo adeguato potrebbe contrastare con qualche probabilità di successo.



Università: complessità organizzativa e gestione del cambiamento

Contesto e fattori critici di successo

L'Università si trova oggi ad affrontare una situazione molto diversa rispetto al passato, anche recente, che presenta aspetti di forte instabilità e segnali di ulteriore evoluzione. La complessità organizzativa che ne scaturisce può essere ricondotta al presentarsi (contemporaneo) di almeno sei condizioni:

- Autonomia gestionale, in ragione di una profonda rivisitazione dell'assetto della *governance*, in relazione all'attuazione della Legge 240/2010 e ai decreti applicativi, a cui si lega, tuttavia, un progressivo, sensibile processo di nuovo accentramento decisionale da parte del Governo (a partire soprattutto dalla seconda metà del 2010).
- Risorse tendenzialmente sempre meno disponibili, almeno per quanto riguarda le forme tradizionali (fondo di funzionamento ordinario, edilizia) legate ad un sistema di valutazione sempre più stringente e che si perfeziona nel tempo, con una conseguente maggiore tensione sull'allocazione delle risorse, che rende palese la necessità di attivare fonti di finanziamento straordinarie, in particolare regionali e comunitarie.
- Richiesta di servizi qualitativamente più elevati nei settori strategici, come in quelli di supporto, collegabile ad una maggiore consapevolezza della domanda, che spinge verso un progressivo processo di decentramento e multipolarità (vicinanza agli utenti e, più in generale, ai vari portatori di interessi), che implica, tuttavia, ingenti investimenti in tecnologia e risorse umane.
- Competizione nel settore della ricerca, anche in relazione ad una più stretta collaborazione con la comunità economica e delle imprese, sul versante del trasferimento tecnologico.
- Concorrenza sul mercato nazionale ed internazionale della formazione universitaria, che spinge, insieme alla recente normativa sull'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi, a ridefinire le strategie e a riprogettare i percorsi di studio.
- Nuove opportunità disponibili nell'ambiente rilevante, anche in relazione al ruolo dell'Università nel territorio quale fondamentale leva di sviluppo sociale, economico e culturale: innovazione di prodotto e di processo, energie alternative, fruibilità dei beni paesaggistici e architettonici, turismo culturale legato al patrimonio identitario e alle tradizioni locali.

Il nostro Ateneo, dopo una serrata fase costituente, ha progettato e reso operativo il nuovo modello istituzionale di Università secondo gli indirizzi ministeriali, interpretati in senso molto innovativo. Un modello ministeriale fatto di luci e ombre, ma che comunque – non va sottaciuto – per la prima volta, quanto meno negli ultimi trent'anni, interviene a tutto campo a regolare il mondo dell'Università: dalla richiamata rivisitazione dell'assetto degli organi di governo all'articolazione interna delle strutture, dalle regole in tema di qualità ed efficienza del sistema universitario allo stato giuridico dei professori e dei ricercatori, alla mobilità, al trattamento economico, alle stesse forme di reclutamento; ciò comporta una profonda revisione dei rapporti tra gli organi di governo, sulla base dei principi di autonomia, autogoverno, democrazia, equità, equilibrio dei poteri, collegialità, responsabilizzazione e rendicontazione.

Il nuovo modello istituzionale dovrà far riferimento ai diversi portatori di interessi, senza perdere di vista il principio dell'efficacia gestionale e l'attenzione a valorizzare le risorse (umane, professionali e materiali), per stimolare processi virtuosi e per far crescere l'Ateneo, tenendo conto della sua storia secolare, della sua complessità, della sua ricchezza di contenuti umani e scientifici: un Ateneo europeo proiettato anche nel Mediterraneo, di qualità, capace di misurarsi in un confronto internazionale, ma fortemente radicato nell'isola.

A fronte di questa situazione, caratterizzata da una molteplicità di forze in campo, si osservano nell'organizzazione regole e comportamenti consolidati che risultano talora inadeguati in termini di flessibilità e qualità delle prestazioni.

L'evidente necessità di cambiamento legata al mutato contesto di riferimento trova alcuni ostacoli derivanti da differenti vincoli: anzitutto da quelli tipici in ogni cambiamento, in quanto le organizzazioni tendono naturalmente ad un'inerzia strutturale, di processi e di cultura interna; ma anche dai vincoli determinati dal fatto che l'Università si trova oggi in una situazione di forte pressione sui risultati e che, stante la sensibile riduzione delle risorse economiche, fatica a destinare ai processi di cambiamento l'attenzione che sarebbe invece necessaria per sostenere un miglioramento costante del livello di qualità dei servizi; infine, dai vincoli tipici delle organizzazioni pubbliche, soprattutto in termini di rigidità delle regole e motivazione del personale.

Sotto quest'ultimo profilo, l'esasperato accento che si va ponendo, soprattutto negli ultimi due anni, sul momento del riscontro da parte degli Organi di Controllo, non in termini -si badi bene- di controllo complessivo di gestione, ma nella vecchia, tradizionale forma del controllo su singoli atti e azioni, perpetua un defatigante assetto ottocentesco dell'architettura dei sistemi di verifica dell'operato pubblico nel nostro Paese. Un assetto che restituisce immagini del lavoro pubblico che sembravano, a partire dalla metà degli anni Novanta e soprattutto nel corso degli anni Duemila, doversi perdere definitivamente e che mai avremmo voluto rivedere, di kafkiana memoria, che relega il dipendente pubblico a servitore senz'anima, condizione questa che ne mortifica sistematicamente aspettative e motivazioni, in un momento in cui esse sarebbero invece determinanti per il successo dell'Ateneo di fronte alle sfide epocali che deve affrontare.

Le rigidità e i vincoli sopra evidenziati vanno tuttavia interpretati come espressione di un assetto ancora coerente con forti elementi del passato, peraltro in via di veloce evoluzione, che debbono in ogni caso essere affrontati e, in qualche modo, superati. Il problema è come sostenere il cambiamento, come favorirlo e come evitare che gli sforzi richiesti all'organizzazione provochino fratture. Per traghettare l'Università verso un nuovo equilibrio è necessario ripensarne la formula organizzativa, al fine di renderla più coerente con la nuova situazione, accettando comunque le ambiguità e le contraddizioni che inevitabilmente si presentano.

L'esperienza delle imprese e delle organizzazioni pubbliche che hanno affrontato con successo le sfide del cambiamento verso una situazione caratterizzata da un maggiore dinamismo, ha chiarito una volta per tutte – se mai ce ne fosse stato bisogno – che l'elemento chiave in questi processi è la variabile umana. È ciò che si è tentato di fare in questi tre anni di mandato: lo sforzo costante di prefigurare un'organizzazione basata un po' meno su procedure e strutture rigidamente predefinite e un po' più sulle persone, che con le proprie competenze e le proprie motivazioni possono contribuire al processo di cambiamento e alla costruzione di

un'Università più competitiva e adeguata ai tempi. Con tutte le difficoltà date dalle rigidità e dai vincoli sopra richiamati.

Abbiamo in questi anni cercato di sostenere le persone che operano nella nostra Università nell'affrontare le incertezze e il mutamento, sia il personale in possesso di una rilevante anzianità aziendale – e che quindi ciò può mostrare qualche resistenza a modificare istantaneamente le proprie abitudini consolidate – sia le giovani leve, che hanno comunque bisogno di sostegno, nell'assunto che il cambiamento non deve essere vissuto come elemento negativo, ma come positiva e seducente sfida, peraltro stando molto attenti a non provocare strappi troppo dolorosi o rimbalzi insostenibili. In definitiva, consci della necessità del cambiamento e dell'altra pressante evidenza di promuovere, nel contempo, un assetto organizzativo sempre più centrato sui bisogni degli utenti, sugli obiettivi istituzionali e sulle esigenze delle persone, abbiamo richiesto all'organizzazione e a tutto il personale uno sforzo e un impegno sostenibili. Su questo fronte, molto è stato fatto e ancor di più c'è ancora da fare, ben sapendo che simili processi si completano – se mai si completano – in un periodo di tempo non breve.

Il nostro intento, d'altro canto, rende evidente un assunto di fondo, che intendiamo qui ribadire con forza: che il cambiamento deve essere attuato *con* le persone e non *sulle* persone, in modo da costruire un'organizzazione in cui tutti gli attori ricoprono un ruolo significativo, ai diversi livelli, nel perseguimento degli obiettivi e nell'attuazione della missione istituzionale.

Il processo di cambiamento che l'Università si trova inevitabilmente ad affrontare è anzitutto – vale la pena ribadirlo – un cambiamento culturale, in quanto riguarda *in primis* i valori e gli orientamenti; questo implica una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli attori impegnati nella didattica, nella ricerca, nelle attività direzionali e in quelle tecniche e amministrative, sia che si trovino in posizioni di prima linea, sia che operino in uffici non direttamente a contatto con il pubblico, dove si svolgono comunque importanti attività per il funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso. Le partite, da sempre, si vincono facendo gioco di squadra.

È a tal fine che in questi tre anni, al di là dei ruoli formali e pur nel rispetto di compiti e responsabilità, si sono promossi comitati, commissioni e gruppi di lavoro su ogni aspetto rilevante: dalla didattica alla ricerca, alla mobilità internazionale; dai rapporti con gli enti finanziatori alla programmazione e distribuzione delle risorse, non da ultimo ai fini del reclutamento di docenti, giovani ricercatori, dottorandi e assegnisti; dal monitoraggio del trend delle tasse studentesche e della quantità e qualità dei servizi resi, alla messa a punto di un sistema informativo credibile, efficiente e trasparente; dall'analisi delle posizioni organizzative alla definizione di un valido sistema di valutazione e incentivazione del personale. Comitati, commissioni, gruppi di lavoro dove, il più delle volte, docenti, personale tecnico-amministrativo e gli stessi studenti hanno operato insieme.

Sotto questo profilo, anche l'introduzione di strumenti previsti per legge, al di là degli aspetti formali, pure essenziali, ha costituito un momento fondamentale di presa di coscienza e di crescita comune. Ne costituisce esempio l'elaborazione e conseguente approvazione nel 2011 del Piano della Performance prescritto dal cosiddetto decreto Brunetta, al di là degli stessi risultati, ancora frammentati e parziali: un progetto costruito dal basso, con i responsabili e il personale di tutte le unità organizzative, oltre che dei delegati rettorali. Così è stato e sarà anche rispetto alla recente introduzione del Piano sulla Trasparenza.

Organizzazione e personale tecnico-amministrativo: un impegno per il futuro

Se l'Università – come si è detto – deve oggi affrontare una situazione di forte instabilità, le azioni per il cambiamento, molte delle quali già promosse nel corso dei tre anni trascorsi, comunque tutte da consolidarsi, dovranno avere tre obiettivi/direttrici:

- La valorizzazione delle competenze professionali.
- Lo sviluppo delle motivazioni individuali (che rappresentano un moltiplicatore delle competenze).
- L'integrazione delle professionalità.

L'importanza del ruolo della componente tecnico-amministrativa e la conferma del rapporto di stretta collaborazione che la lega alla componente accademica richiedono di intervenire sui processi di selezione e formazione, ma anche in termini di ridefinizione del rapporto contributi-incentivi e di riequilibrio del rapporto autorità-responsabilità. Se ci poniamo in una prospettiva realista, è necessario trovare delle risposte alla domanda naturale che ogni persona si pone all'interno del proprio ambiente di lavoro e che riguarda i motivi che spingono a dare il proprio contributo in un modo piuttosto che in un altro.

La constatazione di fondo è che l'appartenenza, lo sviluppo della professionalità, il riconoscimento del ruolo e il contenuto del lavoro costituiscono i fattori che maggiormente incidono sulla motivazione e conseguentemente sulla qualità delle prestazioni individuali e di gruppo. Spesso l'attenzione viene rivolta solo agli incentivi economici, ma come le ricerche sui comportamenti organizzativi dimostrano gli incentivi monetari possono, sì, aumentare il livello di equità che le persone percepiscono, ma non sono (non sono mai stati) il vero fattore di soddisfazione sul lavoro, il motore, per così dire, della soddisfazione nel lavoro. Anche se non bisogna dimenticare che il livello degli stipendi del personale universitario non è certo tra i più appetibili.

Il riconoscimento della centralità di ruolo di tutti gli attori organizzativi e quindi le opportunità di crescita professionale che sono loro offerte, sono strettamente legati alla condivisione della responsabilità nella missione che l'Ateneo si trova a compiere. Da questo punto di vista l'Università ha un fortissimo potenziale di coinvolgimento, in quanto, oltre a fornire un pacchetto di incentivi tradizionali, può offrire ai propri collaboratori l'opportunità di partecipare a una missione importante, in un'organizzazione dinamica, per sviluppare la propria professionalità e quindi dare senso alla propria esperienza lavorativa.

Nell'attuale momento storico il ruolo della conoscenza è assolutamente fondamentale. A livello organizzativo, quanto più aumenta la complessità delle variabili in gioco, tanto più è necessario promuovere e spostare sulle persone e sui gruppi di lavoro molte attività di tipo cognitivo (informare, individuare possibili soluzioni, creare occasioni di miglioramento, ecc.). Occorre favorire la consapevolezza che le soluzioni che consentiranno di consolidare l'Università come organizzazione di successo richiedono uno strato di conoscenze e capacità distintive sempre più largo e profondo.

La professionalità del personale costituisce il patrimonio intellettuale e intangibile dell'Università. Porre l'accento sulle competenze professionali consente di affrontare in modo adeguato i diversi aspetti della valorizzazione del sapere già posseduto, della personalizzazione dei percorsi

formativi, della stessa relazione di scambio tra soggetto e organizzazione. Permette inoltre di ragionare non soltanto in termini di sapere individuale, ma anche in termini di apprendimento collettivo, di competenze come patrimonio dell'organizzazione nel suo complesso.

Al fine di moltiplicare il ritorno dell'investimento in termini di sviluppo professionale, è necessario focalizzare l'attenzione anche su alcune risorse critiche per l'organizzazione universitaria. La logica è quella di valorizzare i ruoli che possono promuovere, trasferire e supportare gli elementi e i processi di cambiamento.

Il cambiamento è necessario, ma è difficile e crea resistenze. I ruoli strategici devono essere personalmente e attivamente coinvolti nei processi innovativi, devono coinvolgere le persone e motivarle al cambiamento. Devono costituire un modello e un esempio; agire per primi e con coerenza rispetto alle linee guida. La condivisione e la comunicazione efficace dei nuovi valori, ad ogni livello organizzativo, costituiscono elementi fondamentali per il successo.

Bisogna continuare a lavorare per gruppi trasversali, tendenzialmente stabili e motivati, con il compito principale di seguire i processi, pianificare gli eventi e verificare che questi eventi poi "si realizzino realmente". Deve essere posta grande attenzione ai processi e agli strumenti di comunicazione, per il coinvolgimento e la diffusione delle esperienze. Ogni iniziativa può divenire evento comunicativo per la sensibilizzazione ai valori e agli obiettivi del cambiamento.

Le politiche del personale coerenti con queste linee di azione:

- Prevedono opportunità di crescita individuale, la creazione di nuove figure professionali e spazi per più soddisfacenti percorsi di carriera.
- Richiedono un coinvolgimento diretto di tutto il personale e un forte investimento nelle attività di formazione e sviluppo.
- Presuppongono un confronto corretto e trasparente con le organizzazioni sindacali.

La logica organizzativa prevede:

- Individuazione di centri di responsabilità largamente autonomi assistiti da staff centrali di supporto e governati da un centro regolatore che agisce su poche leve strategiche di indirizzo, allocazione e monitoraggio delle risorse e non si occupa di gestione ordinaria.
- Autonomia e responsabilità dei dirigenti e dei responsabili delle strutture amministrative.
- Generale, forte tensione al conseguimento degli scopi delle attività accademiche e amministrative, all'innalzamento della qualità dei servizi, alla riduzione dei costi per generare risorse di investimento e rendere più competitivo l'Ateneo.

La prospettiva

Vorremmo ora cogliere questa occasione per guardare al futuro, pensando a come dobbiamo completare la rifondazione del nostro Ateneo, in esecuzione di una riforma universitaria che non vogliamo espressione del mito dell'aziendalizzazione delle Università e del valore commerciale del sapere, che spesso è stata eccessiva e penalizzante, come dimostra anche il recente successo dell'Università di Catania, che è riuscita al TAR a difendere i valori costituzionali

dell'autonomia. Dunque abbiamo evitato con attenzione una grave involuzione mortificante. Eppure, anche se è il frutto di una tendenza iper-regolatrice ed essenzialmente autoritaria, la legge 240 paradossalmente oggi deve diventare la nuova frontiera per difendere l'autonomia universitaria protetta dall'articolo 33 della Costituzione, contro l'acquiescenza di tanti. Presto potremo intervenire con ulteriori modifiche statutarie per allargare le sfere di libertà, riconoscere i diritti, aprire nuove prospettive, come in tema di pari opportunità, di rappresentanza, di strutture di raccordo.

Siamo consapevoli che verremo giudicati per quello che non saremo stati capaci di fare, soprattutto se non affronteremo alcuni problemi centrali e alcune minacce: la spaventosa diminuzione delle risorse fino alla *spending review* che rischia di avere gravi ricadute sul sistema socio-economico specie nel Mezzogiorno allargando lo spread educativo e demotivando tanti protagonisti; la caotica riprogettazione dell'intera struttura degli Atenei e la ricomposizione dei Dipartimenti su nuove basi, la riduzione delle rappresentanze, l'impovertimento dei momenti di democrazia e di confronto interno, l'ulteriore precarizzazione dei ricercatori dopo anni di duro apprendistato, il dibattito sui ruoli, i compiti, gli obiettivi di una Università europea inserita in una competizione internazionale che non sempre premia qualità e merito; elementi che richiedono politiche di integrazione che correggano il modello centralistico di base e combattano il rischio di un'ulteriore stretta oligarchica, confermata dalla rimozione dei ricercatori e dei professori associati dalle commissioni di concorso. Non sono mancate molte delusioni, veri e propri passi indietro ministeriali, come in occasione delle prove per i test di medicina svolti a livello regionale, sulla qualità dei test proposti per il Tirocinio Formativo Attivo, sulla fragilità dei processi amministrativi ai tempi dell'innovazione digitale. Dobbiamo concentrarci sugli sbocchi occupazionali e sul rapporto tra formazione e lavoro, lo stiamo facendo efficacemente con i tanti progetti dedicati all'Orientamento, il che non significa sposare la letale ideologia della professionalizzazione dentro i corsi di laurea universitari più selettivi. In Sardegna, caduto il mito della Rinascita, assistiamo ora ad una desertificazione produttiva e sociale che colpisce innanzi tutto il Capo di Sopra, non più difeso dopo lo smantellamento delle aree programma che in qualche modo garantivano i territori e perseguivano un riequilibrio nell'attribuzione delle risorse.

Tutto ciò si verifica all'indomani dell'adozione da parte dei due Governi che si sono succeduti di severe misure per il risanamento del bilancio dello Stato che hanno bloccato gli aumenti retributivi del personale universitario e gli scatti di anzianità, provvedimenti che colpiscono soprattutto i più giovani; per non parlare delle limitazioni al turn over, del prolungato blocco dei concorsi con la conseguente riduzione dell'organico in tutte le fasce (gli ordinari sono passati da 218 a 186 negli ultimi tre anni, gli associati da 244 a 209, i ricercatori a tempo indeterminato da 256 a 249, gli assistenti da 9 a 2, in totale da 731 docenti a 660; il personale tecnico amministrativo è passato da 635 a 575 unità). Incombe del resto all'orizzonte la prospettiva drammatica di circa un centinaio di prossime cessazioni dal servizio, l'aumento del numero degli studenti per singolo docente (fino ai 47 studenti di Economia), il taglio del fondo di finanziamento ordinario degli Atenei con la minaccia dell'introduzione del penalizzante costo standard per studente, la possibile cancellazione del valore legale dei titoli di studio per la selezione della classe dirigente, che metterebbe definitivamente in crisi l'impianto e la filosofia del sistema universitario pubblico e colpirebbe pesantemente anche il nostro Ateneo; ancora la

nuova formula dei Progetti di ricerca PRIN che privilegia le università specialistiche e i grandi gruppi di ricerca e mette insieme un farraginoso meccanismo di valutazione in sede locale con criteri che sono nettamente in contrasto con quelli adottati nella successiva valutazione nazionale. Eppure il risultato nell'ultima tornata, 3 coordinatori nazionali finanziati e 15 gruppi locali non è da disprezzare.

Nessuno riuscirà a convincerci che per innalzare la qualità del sistema universitario italiano sia necessario tagliare in tre anni del 13% le risorse, già spaventosamente insufficienti nel confronto europeo, cancellando il computo delle retribuzioni del personale sanitario, mentre il Fondo di Funzionamento Ordinario dell'Università di Sassari è passato nel triennio da 82 a 72 milioni di euro). Vogliamo lavorare per garantire nel tempo la sostenibilità di bilancio, condizionata dalla costanza delle spese per il personale e dalla progressiva inutilizzabilità dell'avanzo degli esercizi precedenti, ancora molto alto (passato negli ultimi tre anni 45 ai 58 milioni di euro), prudentemente vincolato al fine di garantire eventi imprevisti e rischi da contenziosi e assicurare l'anticipo del pagamento delle indennità assistenziali al personale sanitario colpevolmente dovute da oltre un decennio. Le risorse aggiuntive ottenute con i fondi FAS hanno in questi giorni liberato quasi 6 milioni di euro destinati all'avanzo libero, ma non ci nascondiamo alcune criticità, in particolare il fatto che il FFO non riesce a coprire le retribuzioni del personale di ruolo, mentre si verifica una costante riduzione delle entrate proprie, con particolare riferimento alle entrate di natura commerciale; infine sono ingenti le risorse destinate ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che pesano sul bilancio di competenza.

Abbiamo avviato perciò alcune azioni prioritarie, perseguendo obiettivi di risparmio e buona amministrazione assolutamente necessari di fronte alla crisi:

- vogliamo migliorare gli indicatori di performances che vengono utilizzati per ripartire le risorse statali da parte delle strutture di didattica e di ricerca e per attribuire le risorse alle strutture dipartimentali;
- intendiamo favorire con tutte le azioni possibili l'attrattività di risorse esterne, in particolare quelle europee attraverso il Programma Italia/Francia Marittimo, il Programma ENPI CBC MED, il VII Programma Quadro e Horizon 2020 e la cooperazione con i paesi in via di sviluppo;
- siamo costretti ad affinare le politiche di reclutamento del personale di ruolo e a tempo determinato ponendo particolare attenzione agli equilibri di bilancio;
- necessario valutare l'impatto finanziario relativo alla gestione ordinaria di tutte le strutture edilizie "a regime" e rispettare il programma di dismissioni deliberato dal CdA nel rispetto della normativa vigente in materia di vendita di immobili;
- dobbiamo individuare ulteriori azioni volte al contenimento delle spese legate alla gestione ordinaria negli esercizi futuri, programmando secondo una metodologia condivisa le attribuzioni finanziarie in funzione dei programmi da porre in essere;
- occorre accelerare la spesa per l'edilizia su fondi di avanzo vincolati.

Deve essere chiaro che la riduzione delle risorse in questo tempo di crisi è una minaccia per quegli Atenei che, come il nostro, intendono recuperare situazioni di svantaggio e che non possono utilizzare la leva della tassazione studentesca in una regione nella quale garantire il diritto allo studio significa innanzi tutto prendere atto delle distanze fisiche e delle debolezze economiche delle comunità locali. Le generose idoneità ERSU in Sardegna hanno un pesante riflesso

sui bilanci delle Università, con una miriade di esenzioni e rimborsi per oltre 2000 studenti e una significativa riduzione del gettito. Gli esonerati dalle tasse rappresentano oltre il 16% degli studenti, a prescindere dal merito. Nel triennio il gettito delle tasse studentesche è lievemente cresciuto, portando al 12%, il rapporto percentuale tra tasse e FFO a causa della riduzione del FFO. Nonostante il limitato incremento delle tasse, siamo in presenza di riduzione degli studenti iscritti, anche se in misura inferiore alla media nazionale del 5%, 12% nel triennio), passati da 17401 a 14811. Dunque il gettito complessivo nell'ultimo anno tende a ridursi, anche in rapporto con il processo di spopolamento e di calo demografico che la Sardegna sta vivendo.

Gli studenti sono ripartiti nei 52 corsi di studio, 28 triennali, 18 magistrali, 6 a ciclo unico, con un salutare calo di dieci corsi nell'ultimo triennio. Si auspica una ulteriore riduzione dell'offerta formativa per il prossimo futuro, in rapporto alla contrazione degli organici. Si contrae positivamente soprattutto il numero dei fuori corso, passati da 6961 a 5566 (36% del totale, rispetto al 43% dell'Università di Cagliari), mentre il numero degli immatricolati è stabile sulle 2124 unità. Gli iscritti alle scuole di specializzazione sono 730, di cui 438 ai 58 corsi di area medica. Le 11 scuole di dottorato profondamente riformate hanno 402 iscritti, 257 dei quali con borsa e 131 immatricolati. I master aumentano di numero grazie all'impegno dell'Assessorato regionale al lavoro e al momento arrivano a 3 corsi per 55 immatricolati, ma sono in rapida crescita come i corsi di alta formazione. I tirocini e gli stage coinvolgono ormai gran parte di nostri studenti con moltissime convenzioni in atto. Il Centro Linguistico si impegna con l'attivazione di corsi di lingua straniera, mentre vengono potenziati dappertutto i laboratori informatici e progettiamo il rilancio di Unitel Sardegna.

In un contesto, che la crisi occupativa sempre crescente rende di giorno in giorno più difficile e a volte drammatico, il Protocollo d'Intesa sull'Alta Formazione, sottoscritto nel dicembre del 2011 fra le due Università sarde e l'Assessorato regionale del Lavoro, rappresenta un'opportunità da non sottovalutare. Con sempre maggiore consapevolezza il sistema universitario ha preso atto della necessità e dell'utilità di integrare e, in qualche misura, ampliare la propria offerta formativa, realizzando percorsi formativi che, per quanto possibile, rispondano e siano funzionali ai più probabili sbocchi occupativi, non solo post-lauream, offerti dal sistema economico ed istituzionale del territorio in cui essa vive ed opera. Questo nuovo e più ampio campo di azione dell'Università, che si affianca a quelli tradizionali della ricerca e della didattica, ha fra i suoi principali obiettivi la creazione di nuove figure professionali, prevalentemente ma non soltanto per i "suoi" laureati, con la realizzazione, insieme al mondo delle imprese ed all'amministrazione regionale, di un raccordo permanente fra il sistema formativo ed il mercato del lavoro, nel quale vengono "costruiti" corsi di studio maggiormente "professionalizzanti", dando vita ad un percorso formativo che tiene anche conto delle più probabili opportunità di lavoro una volta concluso il ciclo di studi.

Il Protocollo sull'Alta Formazione stipulato con l'Assessorato regionale del Lavoro, al quale va riconosciuto il merito di avere creduto nelle qualità e nelle capacità delle Università sarde, rappresenta per la nostra Università una sfida ed una scommessa non facili. Allo stesso tempo, esso costituisce, tuttavia, un'opportunità – e, consentitemi, un dovere – che sarebbe sbagliato non raccogliere. Il Protocollo prevede infatti un coinvolgimento assai più diretto ed immediato del sistema universitario nel sistema produttivo per la formazione delle figure professionali che esso richiede. La nostra Università è così chiamata a coprire spazi e funzioni che le consentono

di mettere a disposizione della comunità in cui vive ed opera le tante competenze di chi in essa lavora e le cui eccellenti capacità, spesso, non sono utilizzate per quanto sono in grado di offrire. Credo che il Protocollo, i percorsi che esso indica e gli impegni che esso richiede rappresentino una sfida ed un'occasione anche per l'Assessorato del Lavoro: abbandonando le facili ma improduttive suggestioni di scelte che puntavano tutto su realtà lontane e scientificamente non migliori della nostra, esso propone alle Università sarde una collaborazione, non episodica ma organica e strutturata, in un settore nel quale da tempo altre Università si trovano ad operare e che è collegato in maniera diretta ed immediata con il sistema produttivo ed il mercato del lavoro. Tuttavia, affinché questa nuova realtà possa consolidarsi, occorre che la Regione garantisca continuativamente, e non episodicamente, le risorse necessarie per gli interventi che sono richiesti alle Università. Ritengo cioè l'Assessorato del Lavoro debba fare in modo di inserire nel prossimo bilancio regionale, per un triennio, se non addirittura per un quinquennio, risorse finanziarie destinate alle Università sarde per progetti relativi all'Alta Formazione, con un programma da costruire sulla base delle esigenze del sistema produttivo, in un rapporto paritario con i rappresentanti del mondo economico ed istituzionale del territorio e con l'Assessorato regionale del Lavoro.

L'Ateneo continua ad aprirsi all'Orientamento e agli scambi internazionali, lancia programmi di mobilità per studio, per ricerche, per tirocini all'estero, continua a scalare le graduatorie nazionali e insiste a investire nell'ERASMUS, anche in un momento nel quale dall'Unione Europea non arrivano messaggi rassicuranti in materia di borse. Inoltre aderisce a reti interuniversitarie: lo IAU, l'International Association of Universities, l'EUA, la European University Association (al cui board abbiamo candidato Stefano Paleari), l'UNINED, l'Unione delle Università del Mediterraneo, l'EMUNI, l'Università euro-mediterranea (incontro di Lisbona), la Rete di eccellenza dei territori insulari RETI (incontro di Las Palmas), la Xarxa Vives d'Universitats, la Rete delle Università Catalane (incontro di Vic), Uni-Italia, il Centro per la promozione accademica e per l'orientamento allo studio Italia-Cina, con l'impegno dell'addetto culturale scientifico a Pechino, il nostro Plinio Innocenzi.

I dati sulla mobilità internazionale studentesca sono in continua crescita. Sono già 378 gli studenti in mobilità ERASMUS per studio nel 2012-13; ma saranno più di 400 con i vincitori del bando ancora in corso per il secondo semestre. Rispetto ai 310 studenti inviati in mobilità per studio nel 2011-12 si profila dunque per il corrente anno accademico, un nuovo massiccio incremento di almeno il 25% dei flussi Erasmus outgoing per studio. Parallelamente le mensilità finanziate, che l'anno scorso erano state da 2430, saranno quest'anno oltre 2900. Nel 2011-12 gli studenti in mobilità per tirocinio sono stati 163 per 645 mensilità (erano 156 per 573 mensilità nel 2010-11). L'Ulisse, il programma di Ateneo per la mobilità extraeuropea, ha coinvolto 58 studenti, raddoppiando il numero delle mobilità e quadruplicando le mensilità finanziate. Complessivamente sono stati 531 gli studenti in mobilità all'estero per studio e per tirocinio, e 59 i docenti e le unità del personale tecnico-amministrativo in mobilità all'estero per periodi di docenza e di staff training. Nel 2011-12 gli Erasmus incoming sono stati 180, facendo registrare un incremento di quasi il 30% rispetto ai flussi dell'anno precedente. I visiting professor: a decorrere dalla istituzione del programma nel 2007 i docenti stranieri impegnati a Sassari per didattica e ricerca sono arrivati a un totale di 627, con evidenti positivi riflessi anche sulla produzione scientifica dei nostri colleghi.

Straordinari sono i risultati ottenuti nel campo della ricerca scientifica che non possono essere descritti in dettaglio: ma accanto al reperimento di nuove risorse e di nuove fonti di finanziamento anche dall'UE, assistiamo a un avanzamento dell'Ateneo in campo regionale e nazionale, grazie ai progetti presentati, ai nuovi laboratori, al riconoscimento di competenze, talenti e opportunità, come se tutti possiamo godere di una libertà nuova di proposta e di progetto, partendo dai più giovani, assegnisti, dottorandi, ricercatori a tempo determinato. In questo campo la legge regionale n. 7 del 2007 ha aperto veramente nuove strade anche nel settore del trasferimento tecnologico. La nascita del Centro Servizi grandi attrezzature di Ateneo per la ricerca, del Centro interuniversitario sulle tecnologie per i beni culturali, del Centro interuniversitario sulla nautica con Pisa e Genova e di una serie di altri Centri anche in collaborazione con il CNR, segna un momento di importante modernizzazione delle strutture stesse della ricerca, che si accompagna in questi giorni al trasferimento del Centro Elaborazione Dati in via Rockefeller, nel quadro dei programmi rinnovati per l'Università digitale. In questo senso vanno le iniziative condotte dai delegati per il Museo Scientifico di Ateneo, l'Orto Botanico e il Sistema bibliotecario di Ateneo, reso autonomo e profondamente rinnovato grazie all'impegno personale pluriennale di Elisabetta Pilia.

In collaborazione con l'AOU la medicina universitaria si trasforma profondamente, in un orizzonte di programmazione e di risparmio, in piena sintonia tra Università e Direzione generale. È stato iniziato un efficace percorso di integrazione e razionalizzazione con la istituzione dei tre Dipartimenti universitari di area medica (Medicina clinica e sperimentale; Scienze biomediche; Scienze chirurgiche, microchirurgiche e mediche) e della Struttura di raccordo. La prossima istituzione dell'Organo di Indirizzo, l'emanazione dell'Atto Aziendale, la costituzione del tavolo tecnico, gli investimenti proposti attraverso i Fondi FAS e le nuove attrezzature dalla PET alla TAC consentiranno alla AOU di Sassari di essere percepita come Azienda di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Sarà pertanto possibile realizzare un'integrazione sinergica fra un'assistenza di eccellenza ed i compiti universitari della Facoltà di Medicina e Chirurgia, mediante l'articolazione di strutture semplici, di strutture complesse e dei Dipartimenti assistenziali integrati.

Un evento importante per l'intero territorio del Sassarese è stata la acquisizione dei fondi FAS 2007/2013 per un importo totale di 182,75 milioni di euro a favore di Università, AOU, Accademia delle belle Arti Sironi, ERSU.

Dopo l'incontro del 9 marzo 2011, con i Ministri Fitto e Gelmini sul Piano per il Sud, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2012 della delibera CIPE, si è arrivati alla attribuzione dei Fondi FAS, definita in questi giorni con la trasmissione delle schede di cantierabilità, per un importo totale pari ad euro 79.516.886, di cui euro 16.516.886 di cofinanziamento con fondi propri.

I macrointerventi previsti sono:

- 3.600.000 euro per il potenziamento della didattica dei Dipartimenti (ex Facoltà) di Agraria;
- 3.600.000 euro per il Polo agrario-veterinario, con assoluta priorità per l'Azienda zootecnica;
- 18.000.000 euro per l'Orto botanico e il completamento dell'Area bionaturalistica;
- 7.000.000 euro per la costruzione nuova sede Dipartimenti (ex Facoltà) di Farmacia, complesso Monserrato;

- 9.000.000 euro per la realizzazione del nuovo Polo Umanistico di via Roma - Dipartimenti (ex Facoltà) di Lettere e Lingue;
- 17.800.000 euro per la ristrutturazione dei palazzi dell'Amministrazione centrale, complesso piazza Università;
- 4.000.000 euro per la ristrutturazione della sede dei Dipartimenti (ex-Facoltà) di Economia.

L'iter non facile, irto di difficoltà, ha portato l'Ateneo ad un risultato di grande rilevanza, che consentirà di risolvere i propri problemi edilizi per almeno un ventennio, pur se non sarà facile trovare i fondi necessari a gestire i nuovi spazi e le nuove esigenze, quali si configurano dalle richieste, destinate ad avere piena soddisfazione, dei nuovi dipartimenti. È da rimarcare, a questo proposito, che gli adempimenti edilizi richiesti dalla legge 240, in molti casi distruttivi per gli atenei, potranno essere portati a termine senza affanni, in una prospettiva a medio termine, consentendo una ricollocazione complessiva, organica e coerente dei poli didattici e scientifici in cui si articolerà l'università di Sassari.

L'inaugurazione avvenuta stamane del nuovo Ospedale veterinario testimonia l'impegno dei delegati e del nostro Ufficio tecnico e rende credibile gli sforzi per i FAS. Ci prepariamo così nel migliore dei modi alla visita della Commissione EAEVE, recentemente nominata, che nel 2013 valuterà il Dipartimento di Medicina veterinaria, che può ora contare anche su una nuova Azienda zootecnica.

Quello che presentiamo oggi è innanzi tutto un **bilancio di mandato** del Rettore, incarico che sono stato chiamato a ricoprire per un triennio in occasione delle elezioni del maggio 2009, prorogato graziosamente per due anni per volontà della ministra Gelmini: sentiamo perciò il dovere di rendere conto di quanto è stato fatto in un periodo che è stato intenso, caratterizzato da un'attività quasi frenetica dei delegati, degli uffici, di tutto il corpo accademico, che ha affrontato la riforma con spirito critico ma positivo, in un orizzonte di rinnovamento e di impegno. Cerchiamo la collaborazione delle istituzioni, in particolare della Regione, dei Comuni, dei Consorzi, dell'ERSU, impegnato sul versante del campus universitario e del contenimento delle tariffe studentesche.

La convenzione triennale 2012-14 tra la Regione Sardegna e le Università di Cagliari e Sassari, firmata lo scorso 25 luglio con gli Assessori regionali alla Programmazione Giorgio La Spisa e alla Pubblica Istruzione Sergio Milia, fissa il quadro di obiettivi comuni in attuazione della legge regionale 26/96, mobilitando già per il 2011 un finanziamento per i due Atenei superiore ai 25 milioni di euro, una vera e propria boccata di ossigeno di cui siamo grati. La Convenzione è finalizzata alla realizzazione di un programma triennale, condiviso dalla Regione e dal sistema universitario sardo, che ha lo scopo di armonizzare, nel quadro di un percorso condiviso e integrato, gli interventi nell'ambito del diritto-dovere allo studio e del riconoscimento del merito, della didattica e della ricerca, di base e applicata, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese del territorio regionale, con interventi a favore dell'internazionalizzazione, del tutoraggio in entrata, in itinere e in uscita. Intendiamo accrescere la qualità dell'offerta formativa, promuovere l'allineamento dei tempi della formazione universitaria a quelli medi delle altre regioni italiane e degli altri paesi europei, sostenere concretamente l'integrazione del sistema universitario alle realtà territoriali locali e il suo collegamento ai contesti internazionali più innovativi; infine promuovere, infine, attraverso un sistema di incentivazione premiale, la ricerca di base e applicata. Intendiamo mobilitare consistenti

investimenti sugli obiettivi strategici di medio e lungo termine nel campo dell'alta formazione e della ricerca: dunque i criteri per stabilizzare i corsi di laurea fuori sede, l'internazionalizzazione del sistema universitario (visiting professors, in particolare visite lunghe e soggiorni brevi con bando internazionale, attrazione di studenti stranieri, corsi di insegnamento specialistici delle diverse discipline in lingua inglese, ecc.), la formazione permanente (con impiego delle risorse del FSE) per master, corsi di aggiornamento, biblioteche, archivi, musei, servizi, politiche della ricerca, i finanziamenti per l'allestimento tecnologico legato alla didattica, i processi di certificazione e accreditamento, la residenzialità, il campus, la qualità ambientale dell'Università e delle residenze. Per arrivare a questo traguardo abbiamo lavorato sodo, raccogliendo una molteplicità di dati sull'offerta didattico-formativa, sul potenziamento della ricerca, sui luoghi dell'Università, sui tempi dell'Università e le età della vita, sui servizi dell'Università.

L'accordo con la Regione è collegato alla recente firma dell'intesa di federazione tra l'Università degli Studi di Cagliari e l'Università degli Studi di Sassari per un processo di integrazione federativa dei due Atenei attraverso la formalizzazione delle attività svolte in collaborazione in settori strategici per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della Sardegna, anche attraverso forme di mobilità incrociata. I due Atenei si sono impegnati a svolgere una serie di iniziative di interesse comune nell'ambito delle Aree della didattica e dei servizi agli studenti, della ricerca scientifica e dei rapporti con il territorio, delle relazioni e attività internazionali e dei servizi, delle opere pubbliche e della gestione finanziaria. Nasce il Sistema universitario regionale, che parte dal rispetto assoluto per l'identità e l'autonomia irrinunciabile di ciascun Ateneo storico. Il futuro della nostra Università e la sua capacità di garantirsi risorse certe ed esigibili da parte della Regione sono per la gran parte legati alla capacità di "fare sistema" e di contrapporsi a quel falso "spontaneismo" che, alla fine, centralizza le scelte e lascia che tutto sia deciso sulla base delle convenienze personali del presidente e dell'assessore di turno. Per queste ragioni, credo che sia interesse del nostro territorio concordare procedure, regole di comportamento e reciproci rapporti che siano il più possibile vincolanti e che consentano di stabilire rapporti equidinati con la Regione.

Con la città di Sassari abbiamo cercato di ascoltare, di cogliere le ragioni della crisi, di affermare valori condivisi, di perseguire la sostenibilità del consumo di risorse economiche e naturali, di combattere i fenomeni di disagio giovanile, di lavorare per un nuovo modello di sviluppo urbano virtuoso. Già in occasione dell'approvazione del piano strategico le rappresentanze più significative dell'economia e delle istituzioni locali, Comune, Provincia, Camera di Commercio e Unione Industriali, avevano sottolineato, in modo corale, la necessità di conoscenza tecnologica e informatica diffusa, più in generale avevano sollecitato un maggior interesse per le discipline dell'area ingegneristica, fisica e matematica. Crediamo che l'Ateneo debba dare risposte a questa richiesta, riappropriandosi di funzioni di programmazione ed indirizzo che sono solo sue e che non possono attendere finanziamenti esterni né beneplaciti o compiacenze. L'Università in Città o la Città universitaria deve fondarsi su una continuità urbanistica tra Ateneo e Città concordata con l'ERSU, su una reciproca accettazione di valori e di prospettive, su un impegno comune per migliorare la qualità della vita non solo degli studenti e dei professori ma anche dei cittadini. Le scelte, anche le più minute, fatte dall'Università in relazione agli orari, agli spazi, alla mobilità, ai servizi, ricadono immediatamente sulla città. Se si escludono i Dipartimenti che hanno specifiche esigenze di un inserimento in un ambiente

naturale aperto, ci si deve battere per la polarizzazione dei siti universitari, per favorire la piena utilizzazione delle strutture, la realizzazione di campus per consentire la nascita di una vera comunità di studenti e docenti. Sotto questo profilo, ripensare ai tempi del lavoro e dello studio dentro l'Università può costituire un input per il rilancio stesso della vita urbana. Un buon esempio in tal senso è dato dall'allungamento dell'orario di apertura delle biblioteche. Il mondo della politica e dell'impresa deve allearsi con l'Università, nel rispetto dei ruoli e delle diverse competenze. L'Università con tanti suoi autorevolissimi esponenti si deve collegare con il sistema delle autonomie locali, con le città della Sardegna e con le Province; più ancora con le autonomie funzionali, come con la Camera di Commercio e la società di gestione di porti e aeroporti; deve rompere ogni residuo isolamento e deve attivare nuove forme di collaborazione e di coordinamento con il sistema delle autonomie locali e funzionali (non solo della Sardegna nord-occidentale) per dar vita ad appositi percorsi formativi (come, per esempio, i corsi-concorso) che, nel più rigoroso rispetto dell'imparzialità amministrativa, contribuiscano alla formazione di personale in possesso delle necessarie competenze professionali. Questo processo richiede una notevole capacità organizzativa, la consapevolezza che occorre fare sistema ed il conseguente coinvolgimento di più attori, prime tra tutte le amministrazioni locali (che debbono sentirsi protagoniste delle iniziative), le organizzazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali, gli ordini professionali, le banche, la Fondazione Banco di Sardegna, gli altri organismi pubblici capaci di partecipare efficacemente alla programmazione comune, anche attraverso lo strumento di una Conferenza periodica degli Enti e delle Imprese. L'Università non è una monade autoreferenziale; bensì è il valore aggiunto di un territorio che ha assoluta necessità di svilupparsi, un interlocutore fondamentale per le istituzioni che vogliono avviare nuovi percorsi di crescita, per l'economia e la piena occupazione in nuove filiere, sulla base di nuovi modelli di sviluppo. I corsi universitari, i master e le scuole di dottorato possono svolgersi in accordo con il sistema delle autonomie locali, attraverso cofinanziamenti mirati. Le stesse ricerche che si svolgono entro l'Università debbono assumere una visibilità maggiore e rendere fertile il territorio che ci accoglie, con l'incremento dei brevetti che si deve anche grazie all'impegno dell'Ufficio per il trasferimento tecnologico. L'autonomia universitaria deve essere intesa come processo critico e non come acquisizione per sempre, in un continuo confronto interno e con le realtà circostanti. Innanzi tutto si deve costruire un rapporto trasparente con il territorio, perché l'Università deve sentire il dovere di giustificare e difendere pubblicamente le proprie scelte strategiche, ad esempio sul piano urbanistico, ma anche sull'organizzazione interna, sulle strutture didattiche, sul decentramento.

Anche la città deve crescere più velocemente e sentire la responsabilità di ospitare una prestigiosa università, estendendo le proprie offerte culturali, ampliando e qualificando la rete dei musei, con concerti, spettacoli, offerte culturali e con una elevazione della qualità della vita e degli incontri sociali, trasformandosi in un sistema urbano eco-sostenibile.

Dunque, dopo tre anni di attività, sentiamo ancora più forte il dovere di un impegno ulteriore, ancora più determinato e serrato, indirizzato a chiudere progetti ed a indicare prospettive e indirizzi per chi, a partire dal 1° novembre 2014, sarà chiamato a sostituirci senza soluzioni di continuità ma con azioni coerenti e decise.

Sono moltissime le novità, le aperture, le forze in campo: la relazione del Rettore indica un quadro di impegno che è stato anche un momento di crescita e di confronto, che non ha paralleli

nella storia dell'Ateneo. Ora dobbiamo concentrarci sul prossimo biennio che raccolta tanti frutti, investendo tutte le risorse possibili per migliorare le *performances* in particolare sul piano della didattica, secondo una precisa strategia che definiremo in Consiglio di Amministrazione.

Cari amici,

non sono mancati in questi ultimi tre anni momenti esaltanti, durante i quali tutti insieme abbiamo sentito solidarietà e amicizie vere intorno a noi. Mi preme ringraziare coloro che ci sono stati vicini, che si sono spesi insieme a noi, *in primis* i componenti della Giunta, tra i quali ricordo Vanni Lobrano, Giulio Rosati, Eraldo Sanna Passino che hanno concluso il loro mandato ma che continuano a seguirci con l'affetto di sempre. E poi il Prorettore Vicario Laura Manca e il Direttore generale Guido Croci, i nuovi Prorettori, per un impegno che non ha conosciuto soste né pentimenti, soprattutto per un'amicizia che costituisce l'aspetto più gratificante dei tre anni appena trascorsi che, per quanto mi riguarda, sono stati molto difficili da affrontare sebbene pieni di curiosità, di passioni, di desideri da realizzare. Con identico sentimento di gratitudine rivolgo un sentito ringraziamento ai Presidi, ai vecchi e nuovi direttori dei Dipartimenti, ai membri del Senato, del Consiglio di Amministrazione, degli organi accademici, ai dirigenti; tra questi, prima tra tutti, Sonia Caffù, assunta in corso d'anno e trasferita a Sassari dal Miur; ai capi ufficio, agli impiegati, ai tecnici, ai bibliotecari, soprattutto ai nostri carissimi studenti che – riuniti nelle tante associazioni fino ad ALAUNISS e all'ADI – costituiscono "l'oggetto" più importante della nostra attività di insegnanti e sui quali abbiamo l'ambizione di trasferire, nella staffetta della vita, il testimone delle nostre ricerche e dei nostri studi.

A conclusione di questa cerimonia scopriremo una targa per ricordare i 450 anni dell'Ateneo e la visita del Presidente Napolitano e aggiorneremo l'elenco dei benefattori, ai quali ci legano vincoli di gratitudine profonda.

In questa occasione mi preme ricordare che alcuni nostri amici ci hanno lasciato, Pasquale Brandis, Bruno Corrias e il Garante degli studenti Antonio Bagella. Ultima la nostra Tiziana Olivari Mattone. Li ricordiamo oggi con emozione e gratitudine.

C'è un brano della Bibbia che mi è molto caro, quando Isaia (21, 11-12) immagina nell'Idumea sul Monte Seir nel silenzio angoscioso della notte, un passante che chiede alla vedetta collocata sulla torre più alta: «Shomèr ma mi-l'lailah? Sentinella, quanto resta della notte?»

La sentinella, quasi un oracolo benefico, risponde dall'alto della sua postazione: «La notte sta per finire, ma l'alba del nuovo giorno non è ancora arrivata. Tornate, domandate, insistete».

La notte nera in cui si trova attualmente il nostro Paese, la recessione, la crisi profonda fatta di omissioni, di pigrizie, di interessi personali speriamo stia per finire, il baratro finanziario, il malessere economico e culturale possono ormai essere alle spalle, e l'alba si annuncia con tutte le sue speranze: abbiamo superato questa fase drammatica della nostra storia qui a Sassari credo con dignità e rispetto per le persone, cercando di rispondere alle attese, di sentire il parere di tutti, di collegare tra loro i terrori e le esperienze della Sardegna. Il nostro è stato e continuerà ad essere un Ateneo sano, un'Università in crescita continua, una realtà viva, dinamica, positiva. Da domani: spetta a noi, in particolare ai nostri giovani, vigilare perché la luce dell'alba del giorno nuovo illumini un futuro di serenità e di impegno.

Tornate, domandate, insistete.

Attività svolta nel corso dell'anno accademico 2011-12

Percorso di approvazione del nuovo Statuto

- Conclusione dei lavori della Commissione statutaria composta da: Carla Bassu, Ivan Blecic, Omar Chessa, Paolo Enrico, Lucia Giovanelli, Daniela Marredda, Attilio Mastino, Andrea Montella, Francesco Morandi, Giorgio Pintore, Marco Rendeli, Donatella Spano, Antonfranco Temussi, Paolo Tranquilli Leali, Luigi Vaira.
- Approvazione definitiva dello Statuto in Consiglio di Amministrazione, in Senato e in Senato Accademico integrato a novembre.
- Blog, dibattito pubblico e documenti sullo statuto.
- Linee guida per la costituzione dei nuovi Dipartimenti.
- Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale in data 23 dicembre 2011 del nuovo Statuto dell'Università di Sassari.
- Nascita dei nuovi 13 Dipartimenti e presa di servizio dei direttori.
- Nascita di una Struttura di raccordo (Facoltà di Medicina e chirurgia), progettazione di ulteriori Facoltà.
- Revisione della struttura dei Centri dipartimentali, Centri interdipartimentali, Centri interuniversitari, Laboratori, Aziende).
- Elezione dei nuovi direttori di Dipartimento (16 gennaio 2012), nomina dei vicedirettori e delle giunte.
- Elezione delle rappresentanze studentesche, degli specializzandi e dei dottorandi in tutti gli organi (Senato, Consiglio di Amministrazione, Consiglio degli studenti, Comitato per lo sport universitario, Consigli di Dipartimento, Consiglio della struttura di raccordo, Consigli di corso di studio) per il biennio 2012-14.
- Elezione del nuovo Senato Accademico.
- Elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie con 474 elettori su 627 aventi diritto.
- Nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, a seguito della pubblicazione di un avviso di disponibilità alla nomina: 28 candidature per la designazione di 2 membri esterni (6 selezionati dal Rettore), 22 per i 5 membri interni (15 selezionati dal Comitato di valutazione) e 10 per un componente del PTA (3 selezionati dal Comitato di valutazione).
- Nomina della nuova Giunta di Ateneo, con la conferma del Prorettore Vicario Laura Manca, l'ingresso dei Prorettori Giovanni Micera, Aldo Maria Morace, Maristella Mura, la conferma di Lucia Giovanelli, Francesco Morandi, Donatella Spano. Desidero ringraziare per il prezioso contributo i professori Giovanni Lobrano delegato all'internazionalizzazione e Giulio Rosati delegato alla Sanità, che lasciano a seguito dell'applicazione del nuovo statuto e il prof. Eraldo Sanna Passino delegato all'edilizia che entra in Consiglio di Amministrazione.
- Nomina del Nucleo di valutazione presieduto da Marco Vannini.
- Attribuzione di venti deleghe rettorali.
- Modifiche di statuto per tendere ad assicurare la rappresentanza in Senato di tutti i Dipartimenti.
- Cessazione delle Facoltà al 30 giugno. Consegna di una targa ai Presidi.

- Elezione del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo presieduto da Antonio Chessa.
- Avvio procedure per la nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti presieduto dal Procuratore della Corte dei Conti dott. Tommaso Cottone.
- Nomina del Collegio di disciplina presieduto da Michele Gutierrez.

Aspetti generali

- Partecipazione alle sedute della CRUI (Rettore o Prorettore Vicario).
- È pervenuta, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la risposta finale in merito alla verifica amministrativo-contabile dell'Università di Sassari a seguito di un'indagine ispettiva compiuta nel 2009. Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dichiara concluso il procedimento di verifica, dopo avere preso atto che l'Università di Sassari ha risposto a tutte le richieste, e invita il Ministero dell'Università a continuare un'azione di vigilanza relativa ai residui adempimenti da parte dell'Ateneo. Il MEF fa presente che la Corte dei Conti potrà approfondire alcuni aspetti per i quali si potrebbe configurare l'ipotesi di danno erariale. L'Ateneo è pronto a difendersi anche nel caso in cui ci fosse un'indagine di fronte alla Corte dei Conti perché si sono adottate tutte le soluzioni legittime per chiudere il procedimento.
- Esecuzione del protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Sassari, l'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari e il Conservatorio di Musica "Luigi Canepa" di Sassari: in questo quadro si sono svolte le celebrazioni dei 450 anni dell'Ateneo e si è avviata la attività didattica integrata, con la possibilità per gli studenti di iscriversi contemporaneamente al Conservatorio e all'Università.
- Presenza del Rettore, del Prorettore e dei delegati alle principali manifestazioni ufficiali, incontri in Conferenza dei Rettori, incontri dei Rettori del Mezzogiorno, incontri al CUN, al CINECA, al Comitato regionale di coordinamento, in Consiglio Regionale, presso i diversi Assessorati, nella Consulta regionale per la ricerca, ecc.
- In collaborazione col Comune in Piazza Università: C'era una notte la cultura, notte bianca, dicembre.
- Candeliere d'oro consegnato all'Università (13 agosto 2012).
- Intitolazione ad Antonio Milella del Campo sperimentale di Fenosu da parte del Dipartimento di Scienze della natura e del territorio e del Dipartimento di Agraria.

Strutture

- Nascita dei nuovi 13 dipartimenti con la collocazione di 660 docenti e del personale tecnico amministrativo bibliotecario (682 persone):

Dipartimento di Agraria

Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica

Dipartimento di Chimica e Farmacia

Dipartimento di Giurisprudenza

Dipartimento di Scienze economiche e aziendali

Dipartimento di Medicina veterinaria

Dipartimento di Scienze chirurgiche, microchirurgiche e mediche

Dipartimento di Scienze biomediche

Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale

Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione

Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali

Dipartimento di Scienze Politiche, Scienze della comunicazione e Ingegneria dell'informazione,

Dipartimento di Scienze della natura e del territorio

- Nascita del 14° Centro di spesa (Sistema bibliotecario di Ateneo)
- Assegnazione dotazione di spazi (con una accurata indagine effettuata sulla attuale dislocazione topografica), di risorse, di aziende e laboratori a tutti i nuovi 14 centri di spesa
- Nascita delle strutture di raccordo: costituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia
- Museo della scienza e della tecnica: costituzione del gruppo di lavoro coordinato da Antonello Mattone, approvazione delle linee generali; attività di Stefania Bagella.
- Orto botanico: costituzione del gruppo di lavoro (Camarda, Filigheddu, Maciocco, Pintore, Sechi), approvazione delle linee generali del piano di fattibilità.
- Inaugurazione dei nuovi locali della Facoltà di Economia in via Muroni, abbandono di Serra Secca.

Centri di ricerca

- Revisione dei Centri interdisciplinari, dei Centri dipartimentali, dei Centri interdipartimentali, dei Centri di servizio di Ateneo con nuovi regolamenti; ricognizione dei Consorzi di Ateneo
- Avvio di un CeSAR-SS, Centro Servizi grandi attrezzature di Ateneo per la ricerca (coordinamento del prof. Nicola Glorioso).
- Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Tradizione Manoscritta degli Autori Sardi Moderni e Contemporanei (Tra.ma.S.).
- Attività dell'NRD Nucleo ricerca desertificazione e degli altri numerosi centri di ricerca interdisciplinari e interdipartimentali di Ateneo e interuniversitari.
- Problematiche del Centro di previsione epidemiologica a causa del conflittuale rapporto del Dipartimento di medicina veterinaria con Arkegos dopo la mancata costituzione di un comitato effettivamente paritetico.
- Nascita ad Alghero (alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano) di un Centro di ricerche per la storia contemporanea dell'Europa e del Mediterraneo, d'intesa con la Fondazione Siotto, la Casa Manno, l'Università di Cagliari.
- Museo scientifico dell'Università (proposta di nuovo allestimento, acquisto collezioni).
- Centro interdipartimentale di storia.
- Nascita del Laboratorio didattico di analisi della documentazione d'archivio.
- Centro universitario di Mediazione: costituzione organi, approvazione regolamento, convenzione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia per una collaborazione finalizzata alla promozione e allo sviluppo di attività di ricerca, divulgazione, formazione e mediazione in ambito sanitario.

Pari opportunità, politiche e studi di genere

nuova delegata Eugenia Tognotti

Nel breve periodo di tempo intercorso dalla nomina si sono definite alcune proposte:

- Costituzione di un Forum come luogo di elaborazione e di scambio tra la ricerca delle donne all'interno dell'Università e quella espressa dal tessuto culturale del territorio. L'idea è quella di chiamare a farne parte donne provenienti da percorsi di formazione culturale, esperienze professionali e pratiche politiche diverse tra loro. Il Forum si organizza in gruppi di studio aperti – che possono variare in relazione alla discussione delle tematiche affrontate o alla promozione delle diverse iniziative – i quali raccolgono i materiali prodotti al proprio interno, mettendoli a disposizione di tutti. Esso promuoverà occasioni di studio e di discussione in ordine alla creazione di condizioni di maggiore consapevolezza e di libertà delle donne nel contesto in cui operano. Le proposte di composizione saranno sottoposte all'approvazione degli organi accademici.

Tra le prime iniziative che si intendono portare avanti, in data da stabilire:

- “Il fenomeno del mobbing. Come individuarlo, conoscerlo, combatterlo”.
- “Le donne dell'università di Sassari. Percorsi, problemi, obiettivi”.

Tra le iniziative in corso: Sono in atto contatti per far parte come Ateneo dell'Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, Parità e Pari Opportunità della Sapienza Università di Roma, Università di Roma Tor Vergata, Università di Roma Tre, nato con l'obiettivo di contribuire ad una maggiore diffusione e comunicazione delle iniziative intraprese nei diversi contesti universitari e istituzionali sugli studi e alle ricerche sulle problematiche di genere, su parità e pari opportunità, collaborando con ogni iniziativa, anche intrapresa nel mondo associativo, tesa alla sensibilizzazione sulle pari opportunità, specie fra le nuove generazioni.

Comitato Unico di Garanzia ed ex Comitato Pari Opportunità

Presidente Maria Lucia Piga

- Elezioni: 21 giugno.
- Iscrizione alla Conferenza nazionale dei Comitati Pari Opportunità delle Università italiane.
- Partecipazione Salone studente e redazione di opuscolo informativo sul CPO.
- Riorganizzazione sito web del CPO.
- Riorganizzazione e rifunzionalizzazione sede CPO, Largo Porta Nuova (progetto nuova sistemazione organizzativa della sede relativamente alla gestione corrente delle attività e all'impianto di una Biblioteca e Centro di documentazione).
- Elaborazione linee di indirizzo per le azioni positive.
- Proposta di regolamento per l'istituzione del telelavoro nell'Università di Sassari (per il Personale Tecnico-Amministrativo).
- Partecipazione al Tavolo Regionale delle pari opportunità lavorative e sottoscrizione della Carta per le pari opportunità lavorative.
- Collaborazione con CPO del Comune di Sassari per iniziative sul territorio.
- Partecipazione al Comitato “Se non ora quando”.

- Studio ed elaborazione per una proposta di nido aziendale, per figli di dipendenti e studenti; attivazione di contatti con la Regione Autonoma Sardegna (per richiesta finanziamenti) e con il Comune di Sassari (per individuazione di possibili sinergie).
- Ideazione, cura e realizzazione dell'agendina UNISS 2012 (iniziativa e logo "450 anni Università di Sassari").
- Consultazioni, studio, documentazione e confronti con altri atenei italiani; riunione con comitato anti-mobbing dell'Università di Sassari per la trasformazione del CPO in Comitato Unico di Garanzia (ai sensi della legge 183/2010).
- Proposta istituzione Ufficio CUG con personale dedicato.
- Convenzioni sottoscritte per nidi, ludoteche e organizzazione tempo extra-scolastico dei figli di dipendenti e studenti.
- Convenzione con società assicurativa per sconti polizze "formula donna", per dipendenti e studentesse.
- Avvio nascita del Comitato Unico di Garanzia.

Rapporti con l'Università di Cagliari

- Firma dell'intesa di federazione in data 15 maggio 2012, per la nascita del Sistema Universitario regionale, secondo un metodo di lavoro e un'agenda che sono stati definiti nella seduta di insediamento del 22 ottobre. Il Protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Cagliari e l'Università degli Studi di Sassari per un accordo di federazione mira a realizzare un processo di integrazione federativa dei due Atenei attraverso la formalizzazione delle attività svolte in collaborazione in settori strategici per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della Regione Sardegna. I due Atenei si impegnano quindi a svolgere una serie di attività di interesse comune nell'ambito delle Aree della didattica e dei servizi agli studenti, della ricerca scientifica e dei rapporti con il territorio, delle relazioni e attività internazionali e dei servizi, delle opere pubbliche e della gestione finanziaria. Tale accordo è stato predisposto in applicazione dell'art. 3 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che, al comma 1, dà la possibilità a due o più Università di federarsi, anche limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture al fine di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale, di razionalizzare la distribuzione delle sedi universitarie e di ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse. Tale accordo permetterà di estendere la mobilità e di rimodulare e semplificare una serie di attività legate alla didattica, tra le quali la razionalizzazione dell'offerta formativa nel territorio regionale, alla ricerca, a proposito della cooperazione nell'ambito della gestione di programmi e finanziamenti a valere sulla legge regionale 7 agosto 2007 n. 7 e le attività di supporto alle relazioni istituzionali, alle attività internazionali, tra le quali il consolidamento delle attività di progettazione comune per l'accesso ai fondi internazionali destinati alla ricerca, all'area dei servizi, in particolare alla gestione finanziaria, tra le quali la creazione di procedure comuni relative all'acquisizione e all'utilizzo dei finanziamenti derivanti dalla legge regionale n. 26/96, che disciplina i rapporti tra la RAS e le Università della Sardegna. Tali interventi, unitamente a tutti gli altri

oggetto dell'accordo, favoriranno un miglioramento delle performance degli Atenei Sardi con significative ricadute positive sul piano del FFO e con il miglioramento dell'utilizzo dei fondi Regionali e se possibile un loro incremento. Nell'ambito dell'accordo si prevede il rilancio di UNITEL Sardegna per i servizi didattici on line. Il Protocollo ha durata triennale ed è rinnovabile previo assenso delle parti. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, all'interno del contesto regionale di riferimento, pur nella indispensabile necessità di rispettare l'identità e l'autonomia irrinunciabile di ciascun Ateneo, hanno ritenuto che le forme di collaborazione tra le Università di Cagliari e Sassari possono essere utilmente declinate attraverso un processo di integrazione federativa che risponda alle indicazioni riportate nella già citata norma in materia di organizzazione universitaria di recente emanazione.

- Nomina della commissione mista per l'attuazione dell'accordo di federazione con Cagliari: per Sassari Andrea Montella, Antonietta Mazzette, Giuseppe Pulina. Eraldo Sanna Passino. Partecipano Gabriele Casu (consiglio degli studenti) e Grazia Toccu.
- Convenzione con l'Università di Cagliari per l'attivazione dei corsi di laurea interateneo finalizzati all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado.
- Si sono avviate le procedure per l'ammissione dei candidati e l'avvio dei corsi di Tirocinio formativo attivo.
- Costante sinergia nella Consulta regionale per la ricerca e in numerosi altri organismi regionali e nazionali (CRUI).
- Attività congiunta nei Centri interuniversitari e in numerose scuole di specializzazione specie di area medica e nel TFA.
- Accordo di cooperazione interuniversitario tra l'Università di Cagliari e l'Università di Sassari per l'aggregazione di scuole di specializzazione mediche della stessa tipologia, per la nascita di corsi interateneo (odontoiatria) e per la semplificazione delle scuole di archeologia. Inoltre s'è estesa la collaborazione all'interno del Centro interuniversitario Crenos.
- Trattativa con l'Università di Cagliari per l'istituzione di un corso di laurea in Ingegneria dell'informazione, rispondendo a precise sollecitazioni provenienti dalla Provincia, dal Comune, dalle Istituzioni e Associazioni di categoria
- Incontro presso l'Università di Cagliari del Rettore con il Ministro Barca per i fondi FAS.
- Incontro presso l'Università di Cagliari del Rettore con l'ambasciatore del Giappone.
- Centro interuniversitario (Cagliari-Sassari) di ricerca Tradizioni filosofiche e circolazione dei saperi.
- Nascita del Centro interuniversitario sulle tecnologie per i beni culturali CIRTEBEC (delega al prof. Marco Milanese), primo nucleo dell'Istituto di tecnologia per il Mediterraneo, primo finanziamento regionale di 1,5 milioni oltre agli assegni di ricerca.

Rapporti con altre Università

La prospettiva di una collaborazione di prossimità con l'Università di Cagliari non può oscurare la necessità di migliorare le tante potenzialità esistenti, i rapporti storici del nostro Ateneo con altre Università italiane.

Tra le iniziative portate avanti:

- Convenzione con Bari per la Scuola di specializzazione in Chirurgia odontostomatologica.
- Visita del Rettore di Pavia e incontro della delegazione mista: Asinara, Benetutti, Alghero Porto Conte Ricerche.
- Nascita scuola internazionale di trasporti, logistica e infrastruttura coordinata dallo IUAV di Venezia.
- Scioglimento CICUPE, Consorzio interuniversitario per la cooperazione con i paesi emergenti.
- Nascita del Centro interuniversitario di ricerca in Agricoltura di precisione in sistemi culturali erbacei arborei e forestali, CIRAP.
- Proposta di istituzione di un Centro interuniversitario in Bioingegneria.
- Centro di ricerca interuniversitario per l'analisi del territorio CRIAT.
- Centro interuniversitario per la ricerca in parassitologia CIRPAR.
- Centro interuniversitario per la ricerca nel settore della nautica (CIRN) con Pisa e Genova, direttore Alessio Tola.
- Centro interuniversitario di ricerca sulla qualità e sicurezza alimentare CIRSQuA.
- Approvazione della convenzione con l'Università di Parma per lo svolgimento di tirocini formativi relativi a percorsi di laurea e alta formazione (ex Dipartimento di Zoologia).

Regione Sarda-Università

- Incontri con il Presidente della Regione sul Parco Geominerario, la Sanità, la Ricerca, i fondi FAS ecc. e con quasi tutti gli Assessori regionali.
- Stretta collaborazione con la Giunta Regionale.
- Firma del nuovo Protocollo d'intesa delle Università di Cagliari e Sassari con gli Assessori regionali alla Pubblica Istruzione e alla Programmazione per gli anni 2012, 2013 e 2014, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 26/96.
- Realizzazione della programmazione triennale relativa ai finanziamenti della legge regionale 26 e del relativo monitoraggio e una più accurata rendicontazione.
- Incremento del fondo unico sul bilancio 2011 (da 19 a 25 milioni, con un incremento di 6 milioni per i due Atenei).
- Destinazione del fondo per le sedi gemmate (6 milioni per anno 2012). Incontro in Commissione bilancio per il 2012, allo scopo di evitare la riduzione a 3 milioni di euro.
- Incremento dei fondi per le mobilità internazionali studentesche e per l'ERASMUS.

- Istituzione di un capitolo dell'Assessorato alla pubblica istruzione di 15 milioni nel triennio 2011-13 per edilizia dei due atenei della Sardegna (5,8 milioni per la ristrutturazione dell'Istituto dei Ciechi).
- Commissione lingua e cultura sarda: dibattito sulla struttura dei nuovi corsi universitari per la formazione degli insegnanti.
- Borse post lauream.
- Stipula protocollo d'intesa per la nascita di master universitari e alta formazione (Assessorato regionale al lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale).
- Incontri in Consiglio Regionale in tema di riforma statutaria.
- Partecipazione ad Alghero (9-11 dicembre) alla VI Conferenza regionale annuale della Lingua sarda.
- Convenzione operativa per la dislocazione e duplicazione di specie arboree da frutto del germoplasma autoctono della Sardegna per la realizzazione di campi collezione ex situ presso il Centro interdipartimentale per la conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale di Surigheddu.

Il nuovo statuto della Regione autonoma della Sardegna

delegato Giovanni Lobrano

In questi ultimi anni, l'Università di Sassari non ha distolto la propria attenzione e non ha fatto mancare il proprio contributo alla questione fondamentale della riforma statutaria sarda, per la quale, in varie occasioni, sedi e documenti, abbiamo costantemente proposto uno schema semplice ma rigoroso di approccio. Lo sintetizziamo in tre punti.

1. La riforma statutaria sarda è unica ma articolata in due "parti":

a) la riforma dei rapporti Stato-Regione, che possiamo definire "riforma della specialità autonomistica" e che può/deve essere fatta mediante una legge statale/costituzionale – seppure di iniziativa regionale – che chiamiamo "Statuto";

b) la riforma dei rapporti tra Governo regionale e cittadini sardi, che possiamo definire "riforma della forma di governo interna della regione sarda" e che può/deve essere fatta mediante una legge regionale, che chiamiamo "Legge statutaria".

2. L'unica riforma deve avere una ispirazione altrettanto unica, pena la schizofrenia e l'azzeramento reciproco delle sue due parti. Noi l'abbiamo individuata ed indicata nell'aumento di partecipazione dei cittadini sardi al loro stesso governo: regionale e statale.

In effetti, a tacere di altre – pur importanti – considerazioni e argomenti, la scienza economica mondiale più avanzata ha ormai definito che (a parità di altri fattori) una differenza economica rilevante è fatta dal cosiddetto "capitale sociale", il quale consiste nella partecipazione dei cittadini ai processi decisionali pubblici che li riguardano. Questo capitale (tanto più importante in momenti di crisi come quello odierno) manca in Sardegna e può essere "costituito" soltanto per mezzo di una riforma che dia potere ai cittadini, inserendoli efficientemente/efficacemente nel circuito decisionale pubblico.

Questo obiettivo può/deve essere perseguito attraverso la applicazione del “principio di sussidiarietà” correttamente inteso. In concreto, la prima e decisiva riforma è, dunque, creare un sistema ascendente di “camere federali”: una “camera delle autonomie locali” nella Regione e una “camera delle regioni” nello Stato. Pertanto necessario elemento integrativo della riforma è, quindi, la soluzione del problema della “Difesa dei cittadini” dagli abusi del Governo/Amministrazione.

3. Le istituzioni attuali di Governo sardo (Consiglio e Presidenza), in quanto caratterizzate – come è noto – da eccesso di centralismo, sono parte (e non marginale) del problema. Per produrre un progetto organico e democratico di riforma statutaria, su cui costruire, in tempi tecnici, Statuto e Legge statutaria, è necessario attivare la ‘Assemblea costituente’ sarda, eletta sulla base di un dibattito popolare diffuso.

La nostra impostazione (inizialmente isolata: si pensi alla Legge Statutaria del 2007!) ha, nel tempo, guadagnato terreno e, ora, *appare* condivisa. Peraltro, attraversiamo un momento di spiccata reazione anti-autonomistica. Nei prossimi mesi, che potrebbero essere decisivi, manterremo la nostra attenzione e il nostro contributo contro ritorni all’indietro, cadute di tensione e trasformismi.

Una riforma democratica ed efficiente della Regione Sardegna deve e può avere valore di modello mediterraneo.

Rapporti con il Comune

nuovo delegato Giorgio Pintore

- Approvazione progetto “UniCittà” finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con Azienda Trasporti Pubblici, Comune di Sassari e Università (200 mila euro): Forum universitario, Welcome tools, Sstudenti.it, Universitari in piazza, BrinCus (cofinanziamento di Ateneo).
- Farmacia comunale.
- Trattativa per la nascita del Polo delle identità.
- Trattativa per gli spazi dell’ex mattatoio, acquisto Istituto dei ciechi.
- Avvio di un ragionamento comune sull’apertura alla città dell’orto botanico come patrimonio comune e non solo dell’Università. In questo modo Comune, Provincia e anche il privato, potrebbero poter avere interesse a far sì che l’opera venga terminata e messa a disposizione della comunità quanto prima.

Rapporti con il territorio

delegato Eusebio Tolu

- Partecipazione alle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.
- Stretta collaborazione tra la Provincia di Sassari e la Camera di Commercio e l'Università (tripla elica) in *Fabbrica Europa*, con numerose iniziative, progetti e proposte.
- Protocollo d'intesa con i comuni di Castelsardo, Porto Torres, Sorso, Stintino, Parco Nazionale dell'Asinara, Parco Naturale Regionale di Porto Conte per la redazione di un progetto integrato per la salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali e culturali (Sistema culturale ambientale Nord Ovest della Sardegna-Golfo dell'Asinara).
- Progetto di collaborazione economica e culturale della CCIAA con la Catalogna.
- Convenzione quadro con la Fondazione di ricerca G. Siotto e la SISCO per la nascita di un Centro di ricerca storica sull'età moderna e contemporanea e inaugurazione alla presenza del Presidente della Repubblica della Casa Manno in Alghero.
- Accordo quadro per l'innovazione d'impresa e la competitività territoriale (INN.TE) con la Camera di Commercio del Nord Sardegna
- Incontri del Rettore con gli operai di Italcementi.
- Convenzioni e accordi con Enti, istituzioni, organismi: in particolare con E.ON Italia, E.ON Climate Renewables Italia Solar, Matrìca, Novamont, ecc.
- Centro intermodale: incontro Sindaci Sassari, Alghero Porto Torres, ARST, ATP, ecc..

Partecipazioni:

- 21 novembre 2011, Riunione del Forum Università, Sassari nella sede del PD in via Mazzini.
- 17 dicembre 2011, "Il Sistema Universitario Sardo: Quale Futuro per le Università di Cagliari e Sassari?", Tavola rotonda organizzato dal Gruppo dal Consiglio regionale e dal forum Regionale Università Sassari, Aula Umanistica Facoltà di Lettere.
- 20 dicembre 2011, Incontro promosso dall'Assessore all'Agricoltura Oscar Cerchi per discutere su "Protocollo d'intesa per la Chimica Verde a Porto Torres, Piano di ricerca e sviluppo e realizzazione di un Centro Ricerche", Uffici di Presidenza della Regione, Cagliari.
- 20 gennaio 2012, "Bonifiche Riqualficazione: prospettive per una nuova industrializzazione dell'area di Porto Torres", Sala convegni Filippo Canu, Porto Torres.
- 21 gennaio 2012, "Incidenti stradali e mortalità sulle strade del territorio di Olbia: analisi dei dati contenuti nel rapporto ACI-ISTAT 2011", Olbia, Museo archeologico, Molo Brin, (organizzato dal Corpo Polizia Locale del Comune di Olbia).
- 13 febbraio 2012, Firma da parte del Rettore della Convenzione quadro sulla Chimica verde-Matrìca, Regione Autonoma della Sardegna, Università degli Studi di Sassari e di Cagliari, CNR, Porto Torres, Stabilimento polimeri Europa, zona industriale La Marinella.
- 26 maggio 2012, 160° anniversario della Polizia di Stato, Sassari, Auditorium.
- 30 maggio 2012, Presentazione del Bilancio Sociale 2011, "Un anno di attività, risultati e risorse del Comune di Sassari", Sassari.
- 17 luglio 2012, "Le città intelligenti: incontro con il Ministro Francesco Profumo", Cagliari.
- 20 luglio 2012, Incontro con gli operai del cementificio di Scala di Giocca, Sassari.

- 6 settembre 2012, Insediamento dell'organismo di coordinamento (tavolo tecnico) di cui all'art. 3 della convenzione sulla Chimica Verde, Assessorato all'Agricoltura, Cagliari.
- 20-21 settembre 2012, Ener.Loc. Energia, Enti locali, Ambiente, Camera di commercio di Sassari. Modelli di Smart cities e approfondimenti sugli sviluppi normativi su bioedilizia, mobilità sostenibile e crescita occupazionale: un'occasione per la progettazione di città intelligenti in un'ottica di innovazione e di sostenibilità ambientale.
- 12 ottobre 2012, Convegno "Energie da fonti rinnovabili, profili giuridici, economici e sociali", Su Gologone, Oliena.

Rapporti con le istituzioni ecclesiastiche

delegato Tonino Delogu, poi Francesco Soddu

- Pasqua dell'Università.
- Riunioni della Consulta sulla Cappellania universitaria formata da un docente per ogni Facoltà, da rappresentanti del personale non docente e da rappresentanti degli studenti.
- Collaborazione Istituto Euro Mediterraneo di Tempio Pausania.
- Presentazione del volume di Benedetto XVI, *Gesù di Nazareth* (9 dicembre 2011).
- 22 dicembre 2011, Solenne celebrazione della Messa con l'arcivescovo padre Atzei in occasione dell'avvio delle manifestazioni per i 450 anni dell'Ateneo.
- Incontri del Rettore, dei Delegati, del Cappellano con l'Arcivescovo.
- Programmazione di iniziative che guardino alle diverse comunità religiose presenti in città cui, forse, fanno riferimento anche alcuni dei nostri studenti. Si potrebbe pensare ad una sorta di censimento su questa presenza: un questionario, anonimo, potrebbe restituirci preziose indicazioni su questa pluralità (tutta da accertare).
- Ci si propone di sviluppare degli incontri di carattere inter-religioso con il contributo di esperti e colleghi che di questa sfida hanno una consolidata esperienza, come Agostino Giovagnoli e la comunità di Sant'Egidio, e il ruolo di quest'ultima nel promuovere incontri nello "spirito di Assisi", la cui prossima tappa sarà l'Incontro mondiale per la pace a Sarajevo tra qualche settimana.
- Potremmo anche valorizzare l'anniversario del Concilio Vaticano II per ragionare sui testi conciliari rispetto al mondo della formazione. Potrebbe essere l'occasione per alcuni seminari di approfondimento con l'ausilio, in primo luogo, dei docenti dell'Istituto Superiore di Scienze religiose e della Facoltà teologica della Sardegna.
- A proposito di quest'ultima si potrebbe forse immaginare un accordo di cooperazione analogo a quello siglato con l'Università di Cagliari (certo nel nostro caso pesa la distanza tra le sedi dell'attività formativa che però non esclude necessariamente la possibilità di realizzare qualche iniziativa comune: si tratta di valutarlo con attenzione).

Sedi decentrate

Nuoro

delegato Pietrino Deiana

- Incontri col Presidente della Provincia e il Sindaco di Nuoro; incontri con il Presidente del Consorzio e presentazione del progetto di sviluppo; partecipazione del Rettore e del delegato a incontri pubblici a Nuoro, Galanoli, Orgosolo, ecc. Incontri con il commissario del consorzio Dr.ssa Caterina Loi per discutere del Progetto di sviluppo dell'Università Nuorese.
- Dibattito pubblico sul rilancio dell'Università nuorese (1 ottobre 2012)
- Finanziamento di posti di ricercatore a tempo determinato.
- Fase progettuale per la nascita della Fondazione universitaria.
- È stata discussa la richiesta del Consorzio per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale di attivare nella sede di Nuoro i corsi di laurea delle professioni sanitarie, fisioterapia, logopedia, ostetricia, con l'ampliamento del corso di infermieristica.
- Attività a Nuoro del dottorato in Scienze e biotecnologie dei sistemi agrari e forestali e delle produzioni alimentari, che ha trovato difficoltà per la collocazione dei borsisti stranieri in alloggi riservati. Il consorzio nuorese per andare incontro alle necessità del dottorando ha comunque dato un contributo monetario aggiuntivo.
- Il Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione con la collaborazione del Dipartimento di Scienze umanistiche progetta la nascita a Nuoro di attività formative post lauream, in sinergia con l'Istituto Regionale Superiore Etnografico e l'Archivio di Stato: nasceranno le Scuole di specializzazione in Beni demo etno-antropologici e in Beni archivistici e librari.
- Grazie alla collaborazione del Consorzio nuorese, della Regione, del Comune e della Provincia, il Dipartimento di Giurisprudenza ha istituito a Nuoro il Master in "Diritto ed Economia per la Cultura e per l'Arte". Inoltre ha rinnovato il corso di laurea in Diritto delle Amministrazioni e delle Imprese pubbliche e private, decentrando gran parte delle attività formative a Nuoro. Infine potrà sviluppare iniziative didattiche on line.
- Il Dipartimento di Agraria, oltre al corso di laurea triennale in Scienze Forestali e Ambientali e la laurea Magistrale in Sistemi agrari e forestali, ha collocato a Nuoro anche le attività del dottorato di ricerca in "Monitoraggio e Controllo degli Ecosistemi Forestali in Ambiente Mediterraneo".
- Ricercatori e docenti: nella sede di Nuoro afferiscono complessivamente 10 docenti di cui 2 prof. ordinari, 4 professori associati 3 ricercatori a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato. Tre professori associati e 2 ricercatori a tempo indeterminato facevano capo alla Facoltà di Scienze M.F.N.
- Convegni e seminari: sono stati organizzati numerosi seminari ad uso degli studenti e dei dottorandi di ricerca. Ogni anno viene organizzato il Maggio universitario nuorese con convegni e incontri inerenti diverse tematiche: "La protezione civile in Sardegna"; "Aspetti giuridici ed economico-estimativi dell'espropriazione per pubblica utilità"; "OGM: una risorsa o un problema?".

- Progetto di sviluppo da presentare agli organi accademici: creazione nella sede di Nuoro, di un **Polo di eccellenza** per il settore forestale e ambientale che comprenda, oltre ai corsi di laurea, una struttura capace di realizzare autonomamente ricerche di valore inerenti la progettazione e gestione dei sistemi forestali e ambientali dell'area mediterranea. La realizzazione di un moderno ed efficiente laboratorio, oltre che per le attività di ricerca, può essere importante per offrire un servizio a tutto il territorio della Sardegna per il monitoraggio e controllo ambientale e per valutazioni e analisi nel settore delle produzioni agrarie. Il Polo di Eccellenza ha inoltre la possibilità di monitorare e gestire la qualità delle acque interne della Sardegna in quanto sono presenti competenze, laboratori e attrezzature idonee allo scopo.
- Attività di ricerca: nella sede di Nuoro vengono tuttora realizzate attività di ricerca inerenti lo svolgimento delle tesi di laurea e di dottorato di ricerca. Sono state svolte e in parte ancora si svolgono ricerche finanziate dal CIPE (recupero di aree dismesse di miniera e di terre marginali), dalla Comunità Europea (Interreg-Suberex) e dalla Regione Sardegna (Monitoraggio, recupero ambientale e produttività del suolo). Progetti finanziati da vari Comuni e dalla Provincia di Nuoro: indagini fito-sanitarie sui castagneti; lotta biologica contro i defogliatori; piani di assestamento forestale nel territorio della Sardegna.

Queste attività aprono nuovi orizzonti e prospettive di sviluppo economico eco-compatibile con nuovi posti di lavoro derivati dalle attività legate al mantenimento, miglioramento, protezione e sfruttamento dei sistemi ambientali. L'utilizzazione produttiva dell'ambiente può essere legata alla produzione di prodotti alimentari di eccellenza e biologici, al turismo ricreativo e culturale, alla realizzazione di aziende agri-turistiche e al godimento paesaggistico.

Oristano

delegato Pietrino Deiana

- Incontri con i responsabili del consorzio UNO prof. Pupa Tarantini, dr. Eugenio Aymerich e dr. Francesco Asquer per discutere del Progetto di sviluppo dell'Università nella sede di Oristano e degli aspetti organizzativi inerenti l'attività didattica e di ricerca.
- Nell'anno accademico 2011-12 viene istituita e attivata la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Nesiotikà, ove all'indirizzo in Archeologia Subacquea e dei Paesaggi Costieri (operante da due anni) vengono affiancati l'indirizzo Preistorico e Protostorico, un ulteriore indirizzo Classico, l'indirizzo Medievistico e Orientalistico.
- Protocollo d'intesa col Consorzio UNO, approvazione del regolamento didattico e del manifesto degli studi.
- Ricercatori e docenti: il rapporto tra il Consorzio UNO e l'Ateneo di Sassari è rafforzato dall'assegnazione nell'anno 2008 alla sede di Oristano di 5 ricercatori (3 del Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione e 2 del Dipartimento di Agraria). Altri 2 ricercatori a tempo determinato per il Dipartimento di Agraria sono stati assunti dall'Università di Sassari nell'anno 2011 a seguito di un finanziamento ad hoc erogato dal Consorzio UNO. Dal 2007 il Consorzio UNO partecipa insieme con il MIUR al sostenimento

dei costi per l'incardinamento presso la sede gemmata di Oristano di una docenza nel settore scientifico disciplinare AGR 16, del Dipartimento di Agraria.

- Convegni e seminari: nella sede di Oristano sono stati organizzati numerosi seminari e convegni regionali e nazionali ad uso degli studenti e degli operatori dell'industria alimentare, nonché convegni di storia e archeologia subacquea. Nell'ambito del corso di laurea in Tecnologie Alimentari sono stati organizzati convegni inerenti: la valorizzazione delle produzioni e dei territori rurali - il ruolo delle biodiversità (Progetto Vagal); foglie d'argento - far bene l'olio - Olio extra vergine di oliva e la salute; I microrganismi e la qualità del latte e dei formaggi e la qualità dei formaggi tradizionali. Nell'ambito della manifestazione il Maggio della Torre è stato realizzato un convegno "Le produzioni agroalimentari dell'oristanese – criticità e prospettive". Pubblicazione della collana archeologica Tharros Felix.
- Progetto di sviluppo: è all'esame l'ipotesi di creare nella sede di Oristano un Polo Alimentare per il settore delle Scienze e Tecnologie alimentari che comprenda, oltre ai corsi di laurea, una struttura capace di realizzare autonomamente ricerche pregevoli inerenti le Produzioni e Trasformazioni alimentari, l'Alimentazione, il controllo qualità, la garanzia della sicurezza degli alimenti e la loro salubrità. La realizzazione di un moderno e efficiente laboratorio, oltre che per le attività di ricerca, può essere importante per offrire un servizio a tutto il territorio della Sardegna per il monitoraggio e controllo delle aziende alimentari e per valutazioni e analisi della qualità e sicurezza degli alimenti.
- Il Corso di laurea in Tecnologie Viticole, Enologiche, Alimentari ha la finalità di fornire conoscenze e formare figure professionali adeguate per poter operare ad ampio spettro in tutte le fasi della filiera che vanno dalla produzione al consumo, compresa la capacità di agire per garantire la sicurezza igienico-sanitaria e la qualità degli alimenti, conciliare economia e etica nella produzione, conservazione e distribuzione degli alimenti.
- Progetto di sviluppo da sottoporre agli organi accademici: per mantenere e migliorare i Corsi di Laurea e per creare il Centro Eccellenza Alimentare il Consorzio UNO dovrebbe aiutare l'Università di Sassari a soddisfare i requisiti minimi dei Corsi di Laurea così come imposto dalla legge di riforma Universitaria. Per adempire alle indicazioni di legge sono necessari 14 (12+2) docenti per mantenere Corso di Laurea con i due curricula e, dal prossimo A.A., bisogna coprire il 70% dei 13 settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti che corrispondono a 10 docenti. Per raggiungere questi obiettivi è essenziale la copertura di: n°10 posti di ricercatore a contratto, di cui 4 da assegnare entro tre anni. È necessario, di conseguenza, verificare la possibilità, tramite ulteriori interventi finanziari regionali destinati alla sede gemmata di Oristano, dell'attivazione di concorsi di Ricercatori a tempo determinato, da concordare fra le Università di Cagliari e di Sassari, al fine di una programmazione concordata.
- Per un centro di ricerca è necessario dotare i laboratori di apparecchiature moderne necessarie per i controlli di qualità degli alimenti di origine animale e vegetale e attrezzature e strumenti idonei per la ricerca. La realizzazione di un moderno ed efficiente laboratorio, oltre che per le attività di ricerca, può essere importante per offrire un servizio a tutto il territorio della Sardegna per il monitoraggio e controllo delle aziende alimentari e per valutazioni e analisi della qualità e sicurezza degli alimenti.

- Attività di ricerca. Le attività di ricerca proposte o previste nella sede di Oristano riguardano tematiche relative alla caratterizzazione microbiologica e chimica degli alimenti tradizionali della Sardegna; ai processi di trasformazione e conservazione degli alimenti; al miglioramento delle caratteristiche organolettiche, sensoriali e nutrizionali degli alimenti; alla preparazione di alimenti probiotici; alla innovazione tecnologica dei processi; alla messa a punto di starter autoctoni selezionati per il miglioramento della qualità dei prodotti caseari e carni fermentati.

Vengono svolti studi e ricerche inerenti il microbiota del latte crudo e di formaggi tradizionali e commerciali (*Casizzolu, Fresa, Fruhe*) con particolare attenzione alla garanzia della sicurezza e della qualità nutrizionale. Sono in corso anche ricerche sulla filiera dei bovini da latte e sulla modellizzazione dinamica dell'alimentazione dei ruminanti.

Con il corso di Archeologia subacquea, con aspirazioni di **Centro di eccellenza del Mediterraneo**, saranno approfonditi gli studi e le tecniche di rilievo, di rappresentazione e di monitoraggio delle fasce costiere, delle aree umide costiere, con particolare attenzione agli specchi lagunari e di mare prossimali alla costa. L'obiettivo è quello della conservazione, valorizzazione e gestione di queste aree ipotizzando percorsi di fruibilità turistica comunque all'interno dello spirito della Convenzione europea del paesaggio.

Olbia

delegato Prorettore Francesco Morandi

A dieci anni dall'attivazione del Corso di laurea in Economia e imprese del turismo (ora Economia e management del turismo), l'apertura della Sede universitaria di Olbia ad opera della Facoltà di Economia (oggi Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali) può considerarsi un'esperienza di successo e rappresenta certamente una realtà importante nello scenario regionale e nazionale. L'impegno dell'Università degli Studi di Sassari -dei docenti e del personale amministrativo del DiSEA e dell'Ateneo- ha consentito di raggiungere risultati importanti e di fornire servizi didattici di alto livello in un contesto inedito.

Il successo dell'attività formativa è stato anche favorito dall'attenzione costante dimostrata dal Comune di Olbia per le necessità del Corso di laurea e dalla disponibilità a dare sostegno alle altre iniziative didattiche e di ricerca sviluppate nel corso degli anni, sostenute anche e dall'Assessore della Pubblica istruzione della Regione Autonoma della Sardegna, oltre che dalla Provincia di Olbia-Tempio.

L'ottima organizzazione dei servizi didattici forniti dalla SPS. s.r.l. e la favorevole situazione logistica creata dalla Geasar s.p.a. presso l'Aeroporto "Costa Smeralda", insieme all'attenzione costantemente rivolta alle proposte del DiSEA da parte del mondo imprenditoriale, delle Associazioni di categoria e dei media, hanno consentito di completare un pacchetto di offerta di assoluto rilievo.

L'attrattività del Corso di laurea nel mercato della formazione regionale costituisce la riprova della qualità del lavoro svolto, dell'efficienza dei servizi didattici e dell'efficacia dell'azione formativa, pur se inserita in un contesto sociale spesso impreparato ad accogliere e sfruttare

appieno le opportunità che derivano dalla presenza di esperienze di formazione superiore e di ricerca di alto livello.

Il Corso di laurea ha dato impulso allo sviluppo di un vero e proprio “sistema universitario decentrato”, identificabile con un Polo all’interno del quale sono presenti tutti i servizi universitari, sia per gli studenti del corso di laurea che per tutti gli studenti dell’Università di Sassari residenti nella provincia di Olbia-Tempio e in quelle limitrofe: sportello unico (segreteria studenti, ERSU e CUS), management della didattica e segreteria didattica; ufficio stage e job placement; web agency per la comunicazione e i servizi tecnici, informatici e multimediali; biblioteca.

Completata la fase di consolidamento del Corso di Laurea in Economia e management del turismo, le linee di sviluppo del Polo universitario di Olbia individuate dal Consiglio del Corso di Laurea prevedono un progressivo impegno verso:

- il completamento dell’offerta formativa, attraverso una serie di iniziative post laurea (in parte già sperimentate e realizzate), che comprendono un Master universitario internazionale, alcuni corsi di alta formazione (Professional Development Program), di perfezionamento e di specializzazione;
- l’incremento delle attività e la diffusione dei risultati della ricerca scientifica svolta presso il Polo universitario, anche attraverso la creazione del Laboratorio di ricerche sul turismo, l’ambiente e i trasporti (“TAT-LAB”), nell’ambito della quale occupa un ruolo importante la ricerca sulle nuove tecnologie nel settore turistico e l’avvio di un percorso di assistenza per lo sviluppo di Start up nel settore del turismo in collaborazione con lo spin off Tourism Plus s.r.l. (T+);
- l’internazionalizzazione del Polo universitario, da realizzare mediante azioni mirate in favore di studenti, professori e ricercatori stranieri: il rafforzamento dei legami didattici e di scientifici con gli Atenei partner, l’accoglienza dei visiting professor provenienti dall’estero, l’attribuzione di borse di studio a studenti stranieri meritevoli per la frequenza ai Corsi attivati presso il Polo, l’accoglienza degli studenti del programma Socrates-Erasmus e dei visiting researcher provenienti da Atenei e Centri di ricerca stranieri, l’incremento degli accordi internazionali di cooperazione.

Quest’anno il Corso di Laurea entrerà formalmente nel suo decimo anno di vita. Il decennale del Polo Universitario sarà l’occasione per fare il punto sul cammino percorso e per rilanciare la presenza dell’Università ad Olbia con una serie di iniziative ed eventi destinati a ripercorrere e rilanciare lo sviluppo dell’alta formazione e della ricerca sul turismo in Sardegna.

- Il segno della presenza universitaria sarà scandito da “10 progetti per i 10 anni”, che saranno individuati e realizzati nel corso del presente anno accademico, e da “10 partner per i 10 anni”, che affiancheranno lo sviluppo del Polo universitario per raggiungere nuovi e più ambiziosi traguardi.

È stato definito il rendiconto e bilancio preventivo per la spendita del contributo regionale 2011 e 2012 di 500 mila euro.

Alghero

Le esigenze di spazi per il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica possono essere riassunti da questi numeri: circa 550 studenti frequentanti hanno bisogno di un totale di circa 2.750 metri quadri per l'attività didattica ordinaria, cui si aggiungono gli spazi per lo studio e i laboratori didattici e le aule per incontri e conferenze, possiamo parlare di altri 1.250 metri quadri circa, cui si aggiungono gli spazi per uffici dei docenti, dei dottorandi e dell'amministrazione per circa 1.000 metri quadri, cui si aggiungono gli spazi per i laboratori di ricerca. Si tratta, in totale, di oltre 5.500 metri quadri. Attualmente gli spazi disponibili e agibili in condizioni non troppo precarie sono di poco superiori ai 1.200 metri quadri. Insomma molto meno di un quarto del necessario; a questo si aggiunge la biblioteca. Qui sta la dimensione e la consistenza del problema.

C'è da dire che gli spazi universitari – e ciò vale particolarmente per gli auditorium e le sale per riunioni – sono sempre da considerarsi spazi a disposizione della città; nel caso di Alghero così è in particolare per l'ambizioso, raro e potenzialmente fecondo progetto di gestione congiunta di una biblioteca allo stesso tempo comunale e universitaria.

Il Comune di Alghero sta compiendo un passo importante destinando al Dipartimento di Architettura gli spazi del complesso di S. Chiara, e per questo merita il nostro sincero ringraziamento. Occorre essere consapevoli che questa dotazione, per quanto rappresenti un importantissimo passo in avanti e uno sforzo considerevole da parte dell'Amministrazione, sarà appena sufficiente a risolvere l'emergenza spazi vissuta dal Dipartimento, che al momento è molto grave.

L'Ateneo chiede al Comune di Alghero di effettuare fino in fondo questo passo, concedendo al Dipartimento di Architettura anche lo spazio centrale necessario per disporre di una Aula Magna, e che al momento sarebbe invece destinato ad altri usi. Un'Aula Magna è fondamentale per le esigenze didattiche del Dipartimento di Architettura, e diventerebbe anche l'Aula Magna di Alghero, dal momento che l'Università farebbe in modo di metterla senz'altro a disposizione delle esigenze della collettività e della città, in un rapporto sinergico fra studio universitario e vita cittadina che non dovrebbe mai mancare.

Tra le attività portate avanti:

- Rinnovo del Contratto di comodato d'uso con la curia di Alghero per l'ex Orfanotrofio.
- Protocollo d'intesa con la Provincia per l'utilizzo degli spazi del Liceo.
- Palazzo Serra per il CLA e l'Università per stranieri.
- Avvio dei corsi di italiano per studenti stranieri nel Palazzo Serra in Piazza Civica.
- Finanziamenti di Ateneo a favore del Dipartimento di Architettura design e urbanistica.
- Revoca della Convenzione tra l'Università e la Società consortile per i servizi universitari e la formazione in Alghero.
- Incontro con il Commissario e il nuovo sindaco di Alghero per sollecitare urgenti interventi in materia edilizia e di funzionalità della Società consortile.
- Dipartimento di Architettura design e urbanistica: rimborso spese per energia elettrica, voltura utenze, disattivazione della Società consortile per i servizi universitari; anticipazioni dei contributi regionali ottenuti. Incontri con l'assessore regionale Milia e con molti consiglieri

regionali a proposito della possibilità di assegnare al Dipartimento DADU finanziamenti aggiuntivi previsti per le sedi gemmate, considerando il decentramento e il disagio nei collegamenti tra Sassari e Alghero

La Maddalena Polo formativo

- Settembre 2012, Sopralluogo del Prorettore Aldo M. Morace per la ristrutturazione dei locali didattici di La Maddalena, di incontro con il sindaco Angelo Comiti.
- Luglio 2012, Museo Nazionale Garibaldino: intervento del Rettore a Maddalena

Area strategica caratteristica I: Area didattica e servizi agli studenti

Mobilità internazionali studentesche e Programma LLP Erasmus

delegati Piero Sanna e Quirico Migheli

Gestione e promozione dei programmi di mobilità internazionale

Nel quadro del consolidamento del nuovo sistema di promozione dei programmi di mobilità internazionale, sono state ulteriormente valorizzate, nel 2011-12, le funzioni d'indirizzo del Comitato LLP Erasmus d'Ateneo, l'organismo rappresentativo di tutti i corsi di studio, chiamando i delegati di Facoltà (ora di Dipartimento) a un ruolo più attivo nel coordinamento dei progetti di Ateneo e invitandoli a voler partecipare ad alcuni importanti momenti del confronto interuniversitario nazionale e internazionale. Parallelamente, con il varo del nuovo Statuto e con l'asestamento della nuovi ordinamenti, è stata avviata la "dipartimentalizzazione" del Comitato d'Ateneo con il conseguente allineamento dell'intero sistema alle nuove afferenze dei corsi di studio ai 13 Dipartimenti subentrati alle 11 Facoltà (3 dei quali riuniti nella scuola di Medicina).

Nel contempo sono state rinnovate le rappresentanze studentesche con i delegati del Consiglio degli studenti e dell'Associazione Erasmus Student Network ed è stata notevolmente potenziata l'attività di istruzione dell'odg e delle delibere svolta dall'Ufficio Relazioni Internazionali, il cui responsabile e i collaboratori più direttamente impegnati nella gestione dei programmi di mobilità studentesca prendono proficuamente parte alle sedute del Comitato.

Azioni specifiche

- Stipula di nuovi accordi bilaterali con nuovi partner, soprattutto con università di cultura anglofona, con università turche e con università dei paesi dell'Europa orientale; potenziamento degli accordi in essere con l'inclusione di nuove aree scientifico-disciplinari e con l'apertura di nuove possibilità di scambio per studenti e docenti in vista del nuovo Programma UE 2014-2020 "Erasmus for All".
- Potenziamento dei servizi di tutorato per le mobilità internazionali, presso le segreterie di presidenza delle Facoltà e, successivamente, presso le segreterie di direzione dei Dipartimenti, con l'attribuzione di fondi vincolati al rafforzamento degli "sportelli Erasmus di dipartimento", al reclutamento di tutor per le mobilità "for study" e "placement", e soprattutto per il monitoraggio, il sostegno e la consulenza agli studenti outgoing e incoming.
- Riqualificazione delle funzioni dell'Ufficio Relazioni Internazionali e attivazione dei nuovi compiti di supporto alle strutture didattico-amministrative delle Facoltà/Dipartimenti e dei corsi di studio.
- Finanziamento e incentivazione dei flussi di mobilità sia dei docenti, per l'organizzazione degli interscambi e per cicli d'insegnamento presso le sedi partner, sia del personale tecnico-amministrativo impegnato nei programmi d'internazionalizzazione, le cui mobilità all'estero per esperienze di formazione e staff training sono più che raddoppiate negli ultimi due anni.

- Rimodulazione dei tempi di svolgimento del Bando per le Borse Erasmus a fini di studio per il 2012/13, la cui pubblicazione è stata proficuamente anticipata di due o tre mesi rispetto alle scadenze tradizionali consentendo di assicurare all'Ateneo, con le borse assegnate al termine del primo bando, un incremento delle mobilità Erasmus outgoing di circa il 30%.
- Consolidamento del sistema delle "borse-premio" per l'incentivazione dei risultati di profitto ottenuti all'estero dagli Erasmus outgoing: perfezionamento dei criteri di ripartizione dei fondi e di assegnazione dei "contributi-premio" a un congruo numero di studenti (fino al 45% degli Erasmus outgoing presso ciascuna Facoltà) in base al maggior numero di crediti formativi (CFU-ECTS) conseguiti presso le università ospitanti.
- Definizione, d'intesa con l'Ufficio "Gestione Segreterie Studenti", di un apposito schema di delibera con il quale i Corsi di studio e i Dipartimenti possono riconoscere allo studente, al termine della mobilità, gli esami superati all'estero, consentendo contemporaneamente alle segreterie studenti di registrare gli esami, con i voti e i crediti formativi attribuiti, con la denominazione della disciplina espressa nella lingua del paese ospitante e con la data del Transcript of Records (con evidenti vantaggi sia per gli studenti sia per l'Ateneo).
- Razionalizzazione, in collaborazione con il Centro Linguistico d'Ateneo, dell'offerta di corsi gratuiti di inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e catalano per gli studenti che si preparano a partire per i periodi di mobilità all'estero e potenziamento dell'insegnamento di Lingua e cultura italiana per studenti stranieri con una ricca offerta di corsi compattati a settembre e di corsi istituzionali nel primo e nel secondo semestre.
- Potenziamento dei servizi rivolti agli studenti incoming: accordi con l'ERSU per l'attribuzione di posti letto alle stesse tariffe praticate agli studenti dell'Ateneo; ripristino di tariffe a prezzi relativamente contenuti, anche per il 2012/-13, per l'accesso alla mensa universitaria; estensione ai B&B operanti in città delle convenzioni alberghiere per la prima sistemazione degli studenti al loro arrivo; accordo-quadro con il Comune di Sassari per l'accoglienza e la sistemazione abitativa degli studenti stranieri (predisposizione di un albo dei locatari e definizione di un nuovo modello di contratto di locazione, concordato con l'Assessore alle Politiche Abitative del Comune di Sassari, con le associazioni dei proprietari e degli inquilini e con le rappresentanze studentesche); collaborazione con l'Associazione Erasmus Student Network per la prima accoglienza e il primo orientamento degli studenti stranieri; predisposizione di nuove modalità d'immatricolazione degli studenti incoming mediante registrazione nel Programma GISS, consegna di un badge personalizzato e contestuale accredito per l'accesso alla posta elettronica e alle postazioni internet dell'Ateneo.
- Organizzazione dell'ufficio e delle attività di supporto del Garante per gli studenti incoming, Prof.ssa Elena Sanna Ticca.
- Promozione, in collaborazione con l'ESN e con il Centro di Documentazione Europea, dell'Erasmus Welcome Day 2012-13. Come per il 2011-12, anche quest'anno è stato richiesto il sostegno dell'ERSU. Per la prima volta, invece, è stata richiesta la collaborazione sia del Conservatorio di Musica "Luigi Canepa" sia dell'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi". Oltre ai saluti del Magnifico Rettore e del Sindaco di Sassari è prevista l'esecuzione di diversi brani musicali con l'intervento dei due cori dell'Università (Coro polivocale e ICHNVSS) e degli studenti della scuola di jazz del Conservatorio di musica.

Nuovi Progetti

- Varo del nuovo programma di partenariato territoriale “Erasmus Placement in Sardinia”, finalizzato a promuovere l’offerta di tirocini presso amministrazioni, imprese, istituzioni, laboratori e studi professionali aventi sede nel territorio del Nord Sardegna per gli studenti universitari di altri paesi europei, che vogliono “spendere in Sardegna” la borsa Erasmus-Placement ottenuta dalla loro università di appartenenza. Sono in corso di svolgimento i primi cinque tirocini e sta per partire il bando per il secondo semestre 2012-13.
- Predisposizione del Bando straordinario Erasmus-Placement 2012-13, finanziato con fondi speciali del MIUR per tirocini e stages di alta formazione da svolgersi in altri paesi europei, con l’offerta di una prima tranche di 78 borse quadrimestrali riservate agli iscritti alle Scuole di dottorato, alle Scuole di specializzazione e ai Master dell’Ateneo.
- Rimodulazione e potenziamento dell’ “Ulisse”, il programma d’Ateneo varato nel 2010-11 per le mobilità internazionali extraeuropee (l’ “Erasmus oltre l’Erasmus”), che dopo il successo del primo anno, in previsione delle nuovi programmi europei 2014-20, è stato proiettato su una scala più larga: le sovvenzioni, erogate a fronte delle spese documentate, sono passate da 1000 a 3000 euro per le mobilità di tre mesi o più (compreso il rimborso delle spese di viaggio per le lunghe tratte intercontinentali); il numero dei progetti formativi finanziati è più che raddoppiato; il numero complessivo dei mesi di soggiorno all’estero finanziati è quadruplicato; le risorse finanziarie convogliate dall’Ateneo sulle mobilità extraeuropee (oltre 140.000 euro) sono risultate cinque volte superiori a quelle del 2010-11; tra i paesi che hanno ospitato il maggior numero di tirocini figurano gli USA (9), l’Argentina (9), l’India (6), la Cina (5), il Sudafrica (5), il Messico (3). Da notare, infine, che questo tipo di iniziativa avrà una forte valenza premiale all’interno del processo di autovalutazione recentemente avviato dal MIUR.
- Rilancio (dopo il varo dei nuovi ordinamenti previsti dalla legge 240 del 2010 e dal nuovo Statuto) dei lavori della commissione incaricata di predisporre le procedure didattico-amministrative per la presentazione della candidatura dell’Ateneo per l’ECTS Label, il cosiddetto “bollino blu” dell’European Credit Transfer System (riagggregazione dei dati in base alla nuova organizzazione dipartimentalizzata; ripresa dello studio della tabella ECTS di Ateneo e delle tabelle di conversione delle votazioni per Dipartimenti; elaborazione del regolamento d’Ateneo sia per le attività svolte all’estero dagli outgoing, sia per quelle svolte a Sassari dagli incoming).
- Realizzazione e pubblicazione on-line, in collaborazione con il Gruppo di ricerca coordinato dalla prof. Elisabetta Cioni e con l’Ufficio Comunicazione, di un questionario rivolto agli studenti Erasmus ospiti a Sassari, volto ad acquisire i loro giudizi e i loro suggerimenti sul periodo di studio trascorso presso il nostro Ateneo. La predisposizione del nuovo questionario on-line per gli studenti incoming e la parallela digitalizzazione del questionario nazionale per gli studenti outgoing sono stati oggetto di un particolare apprezzamento da parte della Agenzia LLP Erasmus - Italia.

Presentazione delle opportunità di formazione all'estero offerte dall'Università di Sassari

- Arricchimento della sezione "Relazioni Internazionali" del sito YOUNISS.IT e costituzione di un apposito spazio informativo rivolto agli studenti incoming, realizzato interamente in inglese e integrato con informazioni pratiche anche in spagnolo, francese, tedesco, cinese.
- Predisposizione e pubblicazione on-line, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione Multimediale, della *Guide for incoming students 2011-12* nelle edizioni in inglese e italiano, inglese e spagnolo, francese e italiano (le prime due realizzate anche in formato cartaceo e spedite ai partner europei ed extraeuropei).
- Partecipazione del Comitato LLP Erasmus d'Ateneo e dell'Ufficio Relazioni internazionali, in collaborazione con l'Ufficio Orientamento, alle "Giornate dell'Orientamento" del 16-20 aprile, con lo stand "Studiare a Sassari per studiare in Europa – *Come to Sassari and be in Europe*".
- Conferenza stampa di bilancio dei risultati conseguiti dall'Ateneo nel campo delle mobilità internazionali studentesche e dell'Erasmus (Sassari 31 luglio 2012), volta a illustrare le buone performance fatte registrare negli ultimi anni, l'entità dei nuovi finanziamenti ottenuti dalla Regione, dal MIUR e dalla UE (complessivamente + 25%) e la ricchezza delle opportunità offerte dall'Ateneo per svolgere esperienze di studio e di tirocinio all'estero.

Inserimento nelle reti internazionali e collaborazione con l'Agenzia Nazionale LLP- Erasmus

- Sistematica partecipazione con delegazioni di componenti del Comitato LLP Erasmus d'Ateneo e dell'Ufficio Relazioni Internazionali agli incontri promossi dall'Agenzia LLP-Erasmus Italia: tra gli altri, il convegno nazionale tenutosi il 18 maggio a Fiesole per i 25 anni del Programma Erasmus; il Seminario svoltosi il 22 maggio a Napoli sui Progetti per la qualità dei corsi congiunti; la Giornata di studi di Perugia, 29 maggio, sull'ECTS e il Label europeo; il Seminario nazionale tenutosi il 26 settembre a Roma, sul progetto Egracons (European Grazing Conversion System).
- Partecipazione alle iniziative promosse dall'Unione delle Università del Mediterraneo – UNIMED. In particolare, l'Università di Sassari ha attivamente sostenuto la petizione promossa da diversi eurodeputati e caldeggiata da UNIMED per un programma Erasmus che abbracci l'intero spazio mediterraneo e promuova le mobilità studentesca e gli scambi internazionali con i Paesi della sponda Sud. La rilevanza di tale obiettivo, sottolineata nella domanda di una studentessa tedesca in mobilità Erasmus presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere, è stata ribadita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione dei festeggiamenti per il 450° anniversario dell'Università di Sassari. Con il sostegno dell'Ateneo una delegazione della sezione di Sassari dell'Erasmus Student Network ha inoltre partecipato al "1° Unimed Student Forum" svoltosi a Istanbul dal 15 al 17 luglio con delegazioni studentesche provenienti da diverse università europee, del Medio Oriente e del Nord-Africa. L'Ateneo ha inoltre contribuito all'indagine promossa da UNIMED sulle prospettive del nuovo Programma "Erasmus for All" 2014-2020 e ha partecipato alla Conferenza internazionale "UNIMED Network meets the European Commission: Dialogue on the new international cooperation framework", tenutasi il 2 ottobre a Barcellona.
- Adesione al "Projet de l'Office Méditerranéen de la Jeunesse" e all'Euro-Mediterranean University - EMUNI, l'associazione che raccoglie oltre 200 atenei e istituzioni pubbliche di

38 Paesi del Nord e del Sud del Mediterraneo, interessati al rafforzamento del dialogo interculturale nella regione euro-mediterranea e al consolidamento del processo di Barcellona.

Garante degli studenti stranieri

Elena Sanna Ticca

Nominato dal Senato Accademico su proposta del Magnifico Rettore il 19 dicembre 2011, il Garante è chiamato a svolgere funzioni di vigilanza a garanzia dell'imparzialità, della trasparenza e della buona gestione delle azioni a sostegno degli studenti stranieri.

Attività svolte (gennaio - settembre 2012):

- in collaborazione con i **Delegati per la mobilità internazionale studentesca** e con l'**Ufficio Relazioni Internazionali**: il miglioramento dei servizi erogati dall'Ateneo agli studenti stranieri; il rafforzamento dell'impegno dei tutor di Facoltà/Dipartimento nell'orientamento degli studenti incoming; il coordinamento e l'efficienza dei corsi gratuiti di lingua e cultura italiana; il consolidamento dei servizi assicurati dall'Ersu; la semplificazione delle procedure amministrative per la gestione delle carriere accademiche, per il rilascio del Transcript of records, per l'attivazione del badge e per l'accesso alla banda larga.
Un'attenzione particolare è stata riservata ai risultati dei questionari compilati dagli studenti stranieri al termine dell'esperienza Erasmus e all'acquisizione delle segnalazioni sulle difficoltà incontrate dagli studenti nella fruizione di alcuni servizi predisposti dall'Ateneo. Azioni specifiche concretizzatesi nella indicazione di particolari esigenze e nel suggerimento di apposite integrazioni sono state dedicate al miglioramento della sezione del sito web di Ateneo dedicata agli studenti incoming, alla traduzione delle Guide *on-line* nelle lingue più diffuse, al potenziamento della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni per la fruizione dei servizi didattici e di tutti gli altri servizi erogati dall'Ateneo.
- In collaborazione con i rappresentanti dell'**Associazione Erasmus Student Network**: il rafforzamento dei servizi di prima accoglienza offerti dall'ESN per gli studenti stranieri; il consolidamento dell'assistenza sanitaria durante il soggiorno a Sassari; la preparazione dell'Erasmus Welcome Day.
- **Nuovi progetti per attrarre gli studenti stranieri**. Un impegno particolare è stato profuso, in collaborazione con i Delegati per la mobilità internazionale studentesca, nella progettazione dell'Erasmus Placement in Sardinia con lo scopo di prevenire ogni possibile ostacolo al pieno dispiegamento delle opportunità offerte dal programma Erasmus Placement e di assicurare la migliore qualità dei tirocini.
- **Interventi su specifiche problematiche oggetto di segnalazioni**. L'esame dei problemi segnalati da alcuni dottorandi afgani che non riuscivano a usufruire dei posti letto messi a disposizione dall'Ersu per gli studenti stranieri, ha permesso di ottenere soluzioni apprezzabili riproponibili anche in futuro. Il dialogo stabilito con alcuni studenti bulgari che hanno evidenziato le difficoltà incontrate nella fruizione dei principali servizi didattici, ha favorito una proficua attività di mediazione e di confronto al termine della quale gli studenti hanno potuto disporre di ulteriori supporti linguistici mirati, grazie ai quali hanno superato il

disagio iniziale, hanno potuto frequentare i corsi con profitto e hanno potuto infine ottenere delle buone performance.

Studenti

delegato Prorettore Vicario Laura Manca, da luglio 2012 Prorettore Giovanni Micera

- Collaborazioni studentesche: nuove norme con riconoscimento dei periodi di mobilità all'estero, modifica del regolamento per destinatari, autocertificazione e criteri di merito, di reddito e di distanza
- Riunioni della commissione tasse.
- Revisione della normativa tasse.
- Sospensione dell'istituto della decadenza per le carriere degli studenti.
- Nomina del prof. Paolo Fois nuovo Garante degli studenti dopo la scomparsa del dott. Antonio Bagella.
- Premi per le migliori tesi: Associazione Giovanni Tedde su "Il viaggio", Associazione Nino Carrus di Macomer (partecipazione del Rettore).
- Partecipazione al Progetto internazionale Specque 2012, con una delegazione di 5 studenti impegnati in Canada nella simulazione francofona del Parlamento europeo
- Attivazione del servizio sanitario integrato per gli studenti fuori sede
- Contributo di 14 mila euro per la manifestazione Universitari in Piazza 2012, contenitore di eventi promosso dalle associazioni studentesche, con la musica di Frankie Hi Energie (metà della spesa è stata a carico dell'ERSU).
- Partecipazione dell'Associazione Goliardica Turritana al Meeting degli Ordini Goliardici italiani a Perugia, 3-6 maggio 2012.
- Nascita dell'Associazione ALAUNISS, Associazione dei laureati nell'Università di Sassari.
- Nascita dell'Associazione dei dottorandi e dei dottori di ricerca ADI.
- Adesione all'Associazione Onlus Gabriele Bacchiddu (Ufficio coordinamento segreterie studenti).
- Revisioni del regolamento per le attività autogestite dagli studenti.
- Revisione del regolamento per i corsi singoli (collaborazione con il delegato alla Didattica).
- Revisione delle norme per l'accesso alle lauree magistrali (collaborazione con il delegato alla Didattica).
- Revisione del regolamento didattico di Ateneo (collaborazione con i delegati alla Didattica e all'Innovazione regolamentare, affari legali, trasparenza).
- Partecipazione alla Conferenza di Programmazione PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona) per il Distretto Sanitario di Sassari, sub-ambito Sassari - Porto Torres - Sorso - Stintino: tavolo di programmazione delle politiche sociali per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sia sociali sia sanitari (collaborazione con il delegato alla Sanità).
- Partecipazione alla Conferenza di Programmazione PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona) per il Distretto Sanitario di Sassari, sub-ambito Alghero-Bonorva: tavolo di

programmazione delle politiche sociali per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sia sociali sia sanitari (collaborazione con il delegato alla Sanità).

- Progetto “Unicità”, progetto mirato al miglioramento dell’interscambio fra città e Ateneo attraverso l’impegno diretto degli studenti e delle associazioni studentesche (collaborazione con altri delegati).

Premi

- Assegnazione borse di studio Eredità Ittiresu per l’anno accademico 2010/11 (Ufficio formazione).
- Borse di studio della Fondazione Salvatore Denti per Anatomia patologica (Orientamento).
- Borsa di studio premio Vincentelli (Orientamento).
- Borse premio Giovanna Rabitti (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere).
- Premi sulla disabilità destinati agli studenti delle V classi secondarie superiori (Orientamento)
- Borse di studio/premi stage (n. 50), per lo svolgimento di tirocini a mobilità individuale.
- Premi per laureati in Chimica negli anni accademici 2009/10 e 2010/11 a valere su fondi D.M. 198/2003 (corso di laurea in Chimica).

Diritto allo studio

delegato da luglio 2012 Prorettore Giovanni Micera

Nell’ipotesi dell’apertura di un ufficio dedicato, è auspicabile che sia destinato ad attivare uno sportello Studente (anche virtuale) al quale demandare la gestione unificata e la pubblicizzazione di una serie di attività e servizi: carta dei Servizi, convenzioni con enti esterni, assistenza sanitaria agli studenti fuori sede, servizi alle persone con disabilità e con DSA e ogni altra aspetto connesso alla promozione del diritto allo studio, dei servizi agli studenti e delle attività culturali.

Rapporti con l’ERSU

- Programmazione dei servizi agli studenti e dello sviluppo della collaborazione con l’Ente regionale per il diritto studio.
- Ricostituzione della Commissione mista Università-ERSU.
- Commissione borse di studio a favore di studenti che studiano in paesi terzi.
- Eventuale nascita di un campus universitario: discussione su eventuale localizzazione.
- Incontro del Senato Accademico con il Presidente Gianni Poggio e con il direttore generale Maria Assunta Serra (Senato) e con il Consiglio di Amministrazione dell’ERSU (Consiglio).
- Accordo con l’ERSU con l’integrazione di servizi di foresteria per la prima accoglienza degli Erasmus incoming.
- Nomina del prof. Pier Paolo Roggero come rappresentante nella commissione ERSU per borse di studio in materia di cooperazione allo sviluppo e collaborazione internazionale
- Discussione in Senato Accademico su una possibile localizzazione del Campus ERSU.

- Partecipazione del Rettore, del Prorettore Micera, dei delegati ad alcune sedute del Consiglio di Amministrazione dell'ERSU a proposito dei servizi nelle sedi gemmate, del pagamento della mensa da parte degli studenti ERASMUS, delle nuove residenze.
- L'ERSU ha provveduto definire il quadro per il completamento dei lavori di ristrutturazione della Residenza Ex Fondazione Brigata Sassari. A seguito dei solleciti pervenuti dall'Università l'Ente si è adoperato per reperire i fondi per il completamento della opera secondo il progetto globale. L'ERSU infatti non avendo i fondi necessari per intervenire sull'intero progetto corre seriamente il rischio che l'opera non possa essere completata, ma su specifica proposta del prof. Ciriaco Carru, a febbraio 2012 ha proceduto ad aderire al Bando Nazionale per le Residenze Universitarie promosso dal MIUR presentando un progetto innovativo che "di fatto contiene per intero l'idea progettuale iniziale". L'esito di tale bando è ormai prossimo a pubblicazione.
- L'ERSU ha proceduto all'inaugurazione della nuova residenza universitaria di Carrera Longa (febbraio) e della sala conferenze ERSU di Piazza Coppino durante il Congresso Internazionale Cadmium Symposium 2012.
- L'ERSU ha rinnovato l'accordo per la ospitalità dei visiting professor, per il sostegno alle attività sportive degli studenti, nonché delle attività culturali e dei viaggi di istruzione promosse dai Docenti della Università e finanziati dall'ERSU.
- Significativo interesse risulta per la richiesta pervenuta all'ERSU per l'accoglienza di Studenti Cinesi (Presentata dal Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali, in accordo di cooperazione con la Hebei Normal University of Science and Technology RPC).
- Di particolare rilievo è anche stata la manifestazione, cofinanziata anche dall'ERSU, su specifica richiesta dell'Università, "Universitari in Piazza 2012" organizzata da tutte le associazioni studentesche in occasione delle attività celebrative del 450° anniversario della UNISS.

Didattica

Prorettore Vicario Laura Manca

Per l'anno accademico 2012/2013, l'Offerta didattica è stata predisposta dalle undici Facoltà pre-riforma in quanto, malgrado l'Ateneo avesse proceduto in maniera spedita con il processo di riorganizzazione imposto dalla legge 240/2010, all'apertura dei termini per la modifica del Regolamento didattico di Ateneo nella parte relativa agli ordinamenti dei corsi di studio ancora non si era completato l'iter di adeguamento secondo il modello dipartimentale. In particolare, i corsi di studio non erano ancora stati assegnati ai dipartimenti costituiti in applicazione della legge 240/2010 e non si era proceduto ad identificare i dipartimenti referenti, gli eventuali dipartimenti associati e le probabili strutture di raccordo. Il nuovo assetto organizzativo sarà riportato nel Regolamento didattico di Ateneo attualmente in stesura.

Dal 30 giugno 2012, le Facoltà sono state disattivate e l'organizzazione e la responsabilità delle attività didattiche è passata di competenza ai Dipartimenti.

In particolare per alcuni Dipartimenti, il processo di trasferimento delle competenze didattiche dalle Facoltà risulta alquanto complesso e articolato e risente in modo sostanziale dell'effetto prodotto dal cambiamento. Si pensi alle Facoltà i cui docenti si sono divisi afferendo

in due o più dipartimenti e ai casi in cui il medesimo settore concorsuale è presente in due dipartimenti. Gli elementi di criticità sono soprattutto connessi al grado di autonomia dei singoli dipartimenti. È ancora in corso di approvazione il regolamento che definisce i rapporti fra dipartimento referente e i dipartimenti coinvolti nell'attivazione di corsi di studio ai quali afferiscono docenti di dipartimenti differenti. Sono in fase di studio varie soluzioni, fra cui la possibilità per due dipartimenti di poter condividere attività didattiche senza costituire una struttura di raccordo, affidando funzioni di coordinamento al consiglio del Corso di studi. Le diverse possibili soluzioni a questo e ad altri quesiti possono generare effetti sul processo di gestione dell'offerta formativa e potrebbero influenzare significativamente l'amministrazione delle strutture didattiche (aule, laboratori, spazi comuni). Nulla di quanto detto inciderà comunque sulla qualità dell'Offerta Formativa.

Ancora per quest'anno, i dati relativi agli immatricolati, agli iscritti, ai corsi di studio attivi nell'a.a. 2012/13 fanno necessariamente riferimento alle Facoltà così come illustrati nel fascicolo che accompagna questa relazione (*Un anno di Ateneo*).

Immatricolazioni e iscrizioni ai corsi di studio

Nell'anno accademico 2011/12 all'ateneo si sono iscritti 14.811 studenti dei quali 2.124 matricole al primo ingresso nel sistema universitario. In particolare, gli studenti in corso erano 9.245 e i fuori corso 5.566 (circa il 37,6% del totale degli iscritti). Circa il 64% del totale degli iscritti risiede nella provincia di Sassari.

Gli iscritti ai corsi di studio con sede a Sassari erano 13.349 di questi oltre il 52% sono studenti fuori sede. I pendolari che risiedono in Comuni la cui distanza da Sassari non supera i 50 km, rappresentano circa il 40% dei fuori sede.

Considerando tutta la popolazione universitaria isolana, fatta eccezione per i corsi di studio delle Facoltà/Dipartimenti che hanno sede unicamente a Sassari (Agraria e Medicina Veterinaria) o a Cagliari (Ingegneria), l'ateneo sassarese accoglie 1/3 degli universitari iscritti nelle due sedi. La sola Facoltà nella quale il rapporto fra gli studenti iscritti a Sassari o a Cagliari si avvicina in maggior misura all'unità, è quella di Lettere e Filosofia (circa 44% a Sassari e 56% a Cagliari).

Negli ultimi tre anni accademici il numero dei laureati è aumentato di oltre 420 unità (1.747 nel 2008/2009, 2.052 nel 2009/2010 e 2.172 nel 2010/2011). Restano stabili le immatricolazioni con una media di circa 2.135 studenti per anno (2.149 nel 2009/10, 2.130 nel 2010/11, 2.124 nel 2011/12). L'andamento di questi due componenti giustifica in parte il calo degli iscritti globali (pari a oltre 1.900 unità negli ultimi tre anni), fenomeno piuttosto diffuso a livello nazionale anche, probabilmente, come riflesso di un lento arresto o declino demografico.

La diminuzione del numero di fuori corso rappresenta un dato positivo; in valore assoluto, nel periodo compreso fra il 2009/10 e il 2011/12, hanno conseguito la laurea oltre 1.500 studenti fuori corso. Dal 2009 è stato riscontrato un lieve aumento dei laureati in corso: dal 25% del 2009 a circa il 31% del 2011. Questo risultato è coerente anche con le iniziative di supporto attivate dai consigli dei corsi di studio a sostegno degli studenti fuori corso.

Il maggior numero di laureati proviene dai corsi di laurea della Facoltà di Medicina e chirurgia. Negli ultimi tre anni rappresentano circa il 20% della totalità dei laureati; in particolare, il 13% del globale dei laureati proviene dai corsi di studio triennali delle professioni sanitarie.

Per l'anno accademico 2012/13, si riconferma il trend positivo d'iscrizioni. Da un bilancio parziale, fatto con un anticipo di 20 giorni dalla chiusura delle immatricolazioni, emerge infatti che hanno già regolarizzato l'iscrizione 2818 studenti, oltre 260 unità in più rispetto al dato registrato nel corrispondente periodo dell'anno scorso. È presumibile che il numero dei nuovi studenti rimarrà sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti, anche se per i dati definitivi bisognerà aspettare il termine ultimo fissato il 19 ottobre.

I dati indicano che oltre il 50% degli studenti iscritti nei corsi di studio con sede a Sassari proviene da altri Comuni della stessa o di altre Province della Sardegna. La presenza di questi studenti così come della vita accademica si riflette molto positivamente anche in termini di attività culturale del territorio ed è un valore aggiunto anche per l'effetto che può trasmettere nell'ambito dell'economia della città.

OFF Formativa anno accademico 2012/2013

Nell'anno accademico 2012/13 l'offerta formativa si articola su 51 corsi di studio, uno in più rispetto a quelli proposti l'anno precedente. Sono state attivate 28 lauree triennali, 6 lauree a ciclo unico e 17 lauree magistrali. Inoltre, assieme alle università di Milano, Foggia, Palermo e Torino (sede amministrativa), per mezzo della Facoltà di Agraria, l'Ateneo concorre all'attivazione di un corso di laurea magistrale interateneo.

L'accesso è stato subordinato al superamento del test di ingresso nel 50% dei corsi di studio, di cui oltre il 20% vincolato alla programmazione nazionale.

A decorrere dall'anno accademico 2011/2012, in convenzione con l'Università di Cagliari, l'Ateneo ha istituito tre corsi di laurea magistrale interateneo diretti alla formazione iniziale degli insegnanti per la scuola secondaria di primo grado (D.M. 249/2010 e D.M. 139/2011), prevedendo il rilascio del titolo di laurea congiunto. Gli accordi hanno portato a stabilire la sede amministrativa del corso e la suddivisione dei 120 crediti fra le due sedi:

- classe LM-14 (abilitazione A043)- Cagliari (sede amministrativa) 81 crediti - Sassari 39 crediti;
- classe LM-95 (abilitazione A059)- Cagliari (sede amministrativa) 66 crediti - Sassari 54 crediti;
- classe LM-37 (abilitazione A045) - Sassari (sede amministrativa) 48 crediti - Cagliari 72 crediti.

Formazione post lauream

- Per l'anno accademico 2011/2012 l'Ateneo ha approvato l'attivazione di dieci corsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA) transitorio per l'abilitazione all'insegnamento, due per scuola secondaria di I grado e otto per quella di II grado.

La proposta promossa dalle Facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere e di Scienze MM.FF.NN., prevede 10 classi di abilitazione finalizzate a qualificare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze nelle istituzioni scolastiche facenti parte del sistema nazionale di istruzione. Al fine della costituzione dei consigli di corso di Tirocinio, l'Ateneo ha indetto la selezione pubblica per le figure di *tutor coordinatori* riservata al personale docente della scuola secondaria. I TFA saranno oggetto di costante monitoraggio e valutazione da parte del MIUR.

- Nell'anno accademico 2010/11 per 353 immatricolati e per 834 allievi è proceduta l'attività formativa dedicata ai laureati e laureati magistrali iscritti alle Scuole di specializzazione, ai Master di primo o di secondo livello o alle Scuole di Dottorato di ricerca.
Si è andata consolidando la collaborazione con l'Università di Cagliari per le scuole di specializzazione di area medica.
- Con riferimento all'anno 2010, hanno conseguito il Diploma di Specializzazione 156 specializzandi e il titolo di Dottore di Ricerca 146 allievi.
- È stata istituita la Scuola di specializzazione "Nesiotikà" in Beni archeologici, promossa dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, attivata per la prima volta nell'anno accademico 2010-11 col solo curriculum di Archeologia Subacquea i cui insegnamenti frontali si svolgono ad Oristano con la collaborazione del Consorzio Uno per la Promozione degli Studi Universitari, ente gestore della sede universitaria decentrata.
- L'Ateneo, unitamente all'Università degli Studi di Cagliari, ha siglato un Protocollo d'intesa per attività di alta formazione con l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Coordinamento delle Attività Territoriali del Lavoro e Formazione, della Regione Autonoma della Sardegna. Per l'anno 2011/12, l'Ateneo ha istituito sei master universitari e al momento di scrivere questa relazione sono in via di conclusione le selezioni per quattro master internazionali. Tre sono proposti dal Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica in convenzione con l'Escola Superior de Disseny i Enginyeria de Barcelona - ELISAVA Universitat Pompeu Fabre, con l'Harbin Institute of Technology, Cina e con il Dessau Institute of Architecture dell'Anhalt University of Applied Sciences, Germania e il quarto è il Master Universitario Internazionale di secondo livello "PIROS: Pianificazione, Prevenzione e Lotta agli Incendi Boschivi in Area Mediterranea" promosso dal Dipartimento di Scienze della Natura e del Territorio.
- Stanno per cominciare le selezioni per le immatricolazioni ai corsi di altri due master - Finanza Banca e Impresa e Agopuntura antalgica - rispettivamente di primo e secondo livello.

Sono in fase di programmazione, avendo ricevuto già il parere favorevole da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, quattro master, due di primo (Diritto ed Economia per la Cultura e l'Arte e Politiche Attive del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane) e due di secondo livello (Valutazione di politiche e Direzione di Strutture Sanitarie).

È inoltre stato determinato il riavvio del master in Giornalismo nell'anno accademico 2012-13.

Attività finalizzate al miglioramento della didattica

- Nell'attuale contesto di cambiamento l'Ateneo ha come obiettivo l'impegno verso i livelli di efficacia orientati a una migliore e integrata fruibilità di tutte le parti coinvolte che devono anche supportare i necessari passaggi per un costante miglioramento dei servizi erogati. Recenti disposizioni legislative hanno imposto la messa a regime della verbalizzazione on line entro l'inizio dell'anno accademico 2013/2014.
- L'Ateneo ha acquisito la piattaforma U-Gov che comprende il Sistema Informativo Esse3, un supporto indispensabile per predisporre, gestire e monitorare tutti i processi, dalle immatricolazioni e iscrizioni agli atti amministrativi connessi agli ordinamenti e regolamenti

didattici, alla programmazione dell'offerta formativa, alla verbalizzazione automatica degli esami fino alla gestione delle carriere degli studenti compreso il Post-Laurea e l'Alta Formazione. L'applicativo entrerà a regime con l'anno accademico 2013/2014 e in riferimento all'ambito della didattica, verrà utilizzato da tutti gli Uffici e Strutture dell'Area Didattica dell'Ateneo, secondo le rispettive competenze.

- Obiettivo finale è la riprogettazione e successiva automazione di tutte le tappe del percorso universitario dello studente. Questo passaggio comporta una stretta integrazione tra il sistema di gestione dei documenti (TITULUS) e il sistema di gestione delle carriere studenti. Questo nuovo approccio prevede il monitoraggio delle carriere universitarie e la possibilità di interventi rilevanti nella ricognizione. Quando necessario, verranno ridefinite le modalità operative e organizzative delle risorse umane coinvolte.
- Particolare attenzione merita il tempestivo smaltimento delle pratiche Studenti, in particolare quelle che prevedono la convalida degli esami e l'approvazione dei piani di studio.
- L'Ateneo ha disposto il rilascio del Diploma Supplement (D.M. 509/1999) ai laureati.
- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse di docenza.
- Promuovere le attività per contrastare il disorientamento studentesco che si riflette con l'abbandono degli studi e/o con una durata eccessiva del percorso didattico;
- Incoraggiare le iscrizioni secondo il regime a tempo parziale per coloro che per giustificate ragioni non abbiano la piena disponibilità del proprio tempo. All'atto dell'immatricolazione possono optare per un percorso formativo della durata doppia rispetto alla durata normale del corso.
- Organizzare la IV Conferenza di Ateneo sulla didattica.

Riconoscimento del grado di efficienza delle Segreterie Studenti

Grazie all'analisi svolta dalla Società Sviluppo Performance Strategie srl con sede presso l'Aeroporto "Olbia Costa Smeralda", sono pervenuti i risultati di due anni di sperimentazione del Progetto "L'informazione e l'accoglienza nelle segreterie studenti dell'Università degli Studi di Sassari: dall'organizzazione del servizio alla customer satisfaction dei clienti".

L'esame delle 2867 interviste raccolte presso i quattro sportelli del sistema delle Segreterie Studenti di Sassari (Architettura/Economia/Giurisprudenza/Scienze politiche - Lingue/Lettere - Agraria/Medicina e chirurgia/Medicina veterinaria - Farmacia/Scienze MFN), evidenzia alcune criticità sulle quali poter indirizzare azioni specifiche per migliorare ulteriormente il gradimento espresso dagli studenti. Dalla rilevazione emergono risultati positivi che rivelano un generale miglioramento del livello di soddisfazione degli studenti. Le valutazioni positive sono migliorate dall'82,1% all'89,5% e quelle negative sono diminuite dal 7,2% al 2,6%.

Riconoscimento del merito per la produttività agli studenti

Si prevede l'organizzazione di iniziative volte a sostenere la politica del merito a favore degli studenti in regola che, al 31 luglio 2011, abbiano maturato il maggior numero di crediti e si siano distinti per la votazione media degli esami.

Riepilogo delle azioni organizzativo-gestionali potenziate o realizzate *ex novo*

- Richiesta all'Istituto Cassiere per provvedere all'installazione di un numero superiore di sportelli Bancomat e l'apertura di punti operativi, in ore stabilite, con casse dedicate, localizzate in prossimità della sede centrale in piazza Università e presso i diversi poli didattici inclusa la sede del Dipartimento di Architettura ad Alghero;
- dotare tutti gli studenti iscritti di una carta di credito prepagata personalizzata con il logo dell'Ateneo al fine di velocizzare e semplificare le operazioni di rimborso per gli esoneri dalle tasse e le borse di studio assegnate per progetti legati alla mobilità studentesca;
- pianificazione e allestimento del processo di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento secondo quanto disposto dal documento approvato nel luglio 2012 dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le azioni e i processi sono molto complessi e richiederanno il contributo delle strutture didattiche e di diversi Uffici dell'Amministrazione centrale quali quelli dell'area didattica, della Ricerca e Relazioni Internazionali e di Supporto al nucleo di valutazione e monitoraggio indicatori. Sono previsti incontri dedicati con i partecipanti al processo e alcuni delegati rettorali coinvolti nell'Organizzazione e programmazione dei servizi agli studenti, del Tirocinio Formativo Attivo, dei rapporti con le Sedi decentrate di Nuoro e Oristano, della Mobilità Internazionale studentesca, dell'Alta formazione, della Ricerca, trasferimento tecnologico e Finanziamenti europei, delle Piattaforme informatiche;
- monitoraggio dell'offerta formativa, e analisi di nuove problematiche relative alla trasparenza nei rapporti con gli studenti e alla qualità sia sotto il profilo formale (processo di accreditamento) sia sotto quello sostanziale.

Tirocinio Formativo Attivo

delegato Marilena Formato

Nell'anno accademico 2011-2012 l'Ateneo ha avviato l'iter di istituzione e attivazione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) transitori per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Il TFA transitorio è un corso di preparazione all'insegnamento con esame finale abilitante. Il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni nell'AA 2011/2012 ai TFA transitori è stato definito per ogni sede dal MIUR. Sono 99, suddivisi in 10 classi di abilitazione, i posti assegnati al nostro Ateneo.

TFA Scuola Secondaria di I grado

A043 Italiano, storia e geografia nella scuola secondaria di I grado (15 posti)

A059 Matematica e scienze nella scuola secondaria di I grado (10 posti)

TFA Scuola Secondaria di II grado

A036 Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione (5 posti)

A037 Filosofia e storia (5 posti)

A050 Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado (15 posti)

A051 Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale (12 posti)

- A052 Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico (7 posti)
 A060 Scienze naturali, chimica, geografia, microbiologia (10 posti)
 A346 Lingua e civiltà straniera (inglese) (10 posti)
 A446 Lingua e civiltà straniera (spagnolo) (10 posti)

I corsi di TFA istituiti prevedono una stretta collaborazione tra Università e Istituzioni Scolastiche. Si tratta infatti di percorsi articolati che prevedono attività formative di tipo psico-pedagogico, di didattica disciplinare con laboratori, laboratori pedagogico-didattici ed un congruo numero di ore (475 ore) di attività di tirocinio diretto e indiretto assistite da tutor in collaborazione con un docente universitario da svolgersi in una rete di scuole accreditate. Una quota dei crediti da acquisire negli insegnamenti di scienza dell'educazione (33%) e nel tirocinio diretto e indiretto (15,8%) è rivolta alla maturazione delle competenze nel campo della disabilità. Il percorso prevede il coinvolgimento attivo di tutte le figure individuate dal decreto ministeriale (docenti, studenti, tutor coordinatori e tutor dei tirocinanti) al fine di promuovere la condivisione esplicita delle modalità di lavoro e degli obiettivi.

In questa fase preliminare, il nostro Ateneo dovrà provvedere a:

a) **Prove di accesso**, consistenti in:

- Test preliminare, predisposto dal MIUR (espletato nel mese di luglio 2012),
- Prova scritta attualmente in corso di espletamento (21 settembre-9 ottobre),
- Prova orale, previa valutazione dei titoli, che sarà espletata entro il 30 novembre.

La tempistica prevista è la seguente: definizione delle graduatorie degli ammessi e immatricolazioni entro dicembre 2012, inizio corsi gennaio 2013.

b) **Selezione dei Tutor Coordinatori** per la quale è stato già emanato un bando rettorale. Si tratta di personale docente o dirigente delle scuole cui è affidato il compito di orientare e gestire i rapporti con i tutor dei tirocinanti e la formalizzazione dei progetti di tirocinio dei singoli studenti. La previsione di massima è che la selezione si possa concludere entro metà dicembre.

c) **Determinazioni afferenze dei TFA ai Dipartimenti.**

d) **Programmazione delle attività formative.**

e) **Programmazione docenza.**

f) Stipula di apposite **convenzioni** con le istituzioni scolastiche accreditate ad accogliere i tirocinanti d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, che esercita attività di vigilanza sulle attività di tirocinio.

È evidente che l'attivazione dei corsi TFA per l'anno accademico 2011/12 è ancora nella sua fase iniziale. Il gap temporale tra l'istituzione dei corsi e la loro attuazione è un problema comune a tutto il territorio nazionale ed è essenzialmente causato dai tempi di emanazione dei decreti ministeriali necessari all'attuazione dei percorsi stessi.

Pertanto, ci si è posti come obiettivo iniziale quello di non accumulare ulteriori ritardi per dare una risposta concreta alle aspettative dei nostri futuri studenti. Per il momento rientriamo nei tempi raccomandati dal MIUR, e questo grazie alla disponibilità dei tanti Colleghi membri nelle Commissioni per le prove di ammissione ed alla collaborazione efficiente ed efficace

del personale amministrativo di tutti gli uffici competenti che collaborano all'attivazione del percorso.

In molti casi (5 classi di abilitazione /10 classi attivate) il numero di ammessi dopo il test preliminare ministeriale è inferiore al numero di posti assegnati (vedi tabella).

Di fatto resteranno vacanti almeno il 50% dei posti assegnati dal MIUR al nostro Ateneo.

	A036	A037	A043+ A050	A051	A052	A059	A060	A346	A446
posti assegnati	5	5	30	12	7	10	10	10	10
posti vacanti	5		23	8	4	9			

È evidente che il nostro Ateneo, i candidati "sassaresi" e di conseguenza tutto il territorio risultano fortemente penalizzati dalla procedura utilizzata per la preselezione. Sebbene i risultati dei test nazionali di accesso predisposti dal MIUR siano affetti da numerose criticità, quantitativamente e qualitativamente differenti per le diverse classi di abilitazione (si spazia da item di tipo nozionistico ad item formulati in modo poco chiaro), può comunque valere la pena di procedere ad una analisi dei risultati per area disciplinare nelle sedi appropriate, ad esempio nei Consigli di Corso di Studio che prevedono tra gli sbocchi occupazionali l'insegnamento in una o più delle classi di abilitazione attivate.

I dati consentono un confronto tra i risultati del test preliminare ottenuti sul territorio nazionale e quelli ottenuti nel nostro Ateneo. Fatti salvi i distinguo di cui sopra, per tutte le classi di abilitazione (con l'eccezione della A346 - lingua inglese) il rapporto candidati ammessi/posti assegnati è inferiore alla media nazionale. L'andamento resta praticamente invariato dopo normalizzazione per la numerosità dei posti assegnati in sede e sul territorio nazionale.

Al termine delle procedure concorsuali si valuterà l'opportunità di procedere ad una più dettagliata elaborazione dei dati relativi a questa prova prendendo eventualmente in considerazione altre variabili (corso di laurea o di studio, età, ecc.).

Scuole di dottorato

delegato Marco Apollonio

Processo di revisione e adeguamento del Regolamento per le Scuole di Dottorato

A partire dal nuovo regolamento predisposto nel corso del 2010 si sono volute sviluppare di concerto con la Conferenza dei Direttori delle Scuole e con gli Uffici Alta Formazione e Coordinamento Area Didattica alcune premesse degli indirizzi strategici contenuti nel nuovo regolamento. In particolare sono state rivisti una serie di elementi per giungere ad una migliore precisione e adeguatezza ma soprattutto sono stati implementati due elementi di novità già introdotti per l'anno accademico precedente.

Indirizzi di gestione: valutazione e premialità

Mediante le modifiche al regolamento è stato ulteriormente rafforzato il principio della valutazione e della premialità. Due sono i tipi di risorsa che l'Ateneo mette a disposizione delle Scuole di Dottorato, i fondi di funzionamento e le borse di Ateneo. Per entrambi i casi vale il principio del mantenimento di una soglia quantitativa attuale e della valutazione e conseguente premialità rivolta verso Scuole di Dottorato più virtuose.

Per quanto concerne i fondi di funzionamento questo sono stati attribuiti secondo i criteri già in uso, vale a dire:

- l'80% dell'importo in base al numero degli iscritti;
- il 20% dell'importo sulla base degli indicatori utilizzati dal Ministero per la ripartizione dei fondi per le borse post lauream (indicati annualmente nelle delibere degli Organi Accademici in sede di attivazione dei nuovi cicli delle Scuole).

Gli indicatori ministeriali cui fare riferimento e che avranno peso analogo nelle ripartizioni sono i seguenti:

- a) il numero totale degli iscritti alle Scuole di dottorato nei due cicli precedenti;
- b) il numero degli iscritti alle Scuole di dottorato attivate nei due cicli precedenti e provenienti da sedi diverse da quella del dottorato;
- c) il numero totale di studenti stranieri iscritti alle Scuole di dottorato di ricerca attivate nei due cicli precedenti.

Per quanto riguarda le borse di studio d'Ateneo, eccedenti le due per Scuola che vengono garantite dall'Ateneo (a fronte di una borsa derivata da autofinanziamento) per l'attivazione del ciclo a tutte le Scuole che possiedano i requisiti necessari, i criteri di ripartizione fra le Scuole di Dottorato sono stati modificati:

- dall'80% al 70% in relazione al numero di borse assegnate dall'Ateneo nei due cicli precedenti e al numero di indirizzi attivi;
- dal 20% al 30% in relazione al numero di borse autofinanziate, agli indicatori ministeriali come da art. 3 comma 3; al risultato della ricerca dei dottorandi misurato con indici bibliometrici o comunque strumenti di adeguata valutazione comparativa secondo le pratiche adottate per la valutazione nazionale della ricerca.

L'ultimo requisito che porta ad un preciso monitoraggio dell'attività di ricerca dei dottorandi e in ultima analisi della effettiva capacità delle Scuole di istruire alla attività di ricerca i dottorandi si sta rivelando prezioso e anticipatorio rispetto alle forti modifiche imposte dal decreto di adozione della legge 240 in materia di dottorati.

I prodotti, in analogia alle prassi consolidate di valutazione accademica vengono ripartiti in pubblicazioni internazionali, nazionali, capitoli di libri, comunicazioni e posters.

Un ulteriore elemento di novità è stato rappresentato dalla modifica promossa nelle more del bando relativo al XXVIII ciclo di dottorato quando si è scelto di consentire ai dottorandi dotati di borsa di studio, a condizione del pieno adempimento di quanto previsto dai loro programmi di formazione e ricerca, di poter disporre di un reddito ulteriore sino a 15.000 euro lordi. Questo ha lo scopo di favorire i dottorandi che dispongano di possibilità lavorative cui diversamente si troverebbero a dover rinunciare.

Indirizzi di gestione: investimento sulla internazionalizzazione

Per quanto concerne l'internazionalizzazione, anche sulla base delle esperienze svolte nell'anno accademico precedente che non avevano visto un pieno utilizzo delle borse riservate a stranieri disponibili, si è confermato il proposito di favorire la partecipazione di studenti stranieri consentendo loro la partecipazione a procedure di valutazione che non comportino onerosi spostamenti da aree spesso remote. In questo senso la valutazione solo per le borse riservate a studenti stranieri è stata resa possibile mediante l'invio di un progetto di ricerca, del curriculum, della tesi di laurea e di eventuali titoli. In tal modo si ritiene di favorire una più ampia partecipazione. Infine si è resa prassi consolidata la scrittura della tesi in lingua inglese per tutti i dottorandi.

Progetto relativo al finanziamento per tre cicli di dottorato (XXVI, XXVII, XXVIII), in collaborazione con il delegato alla ricerca, Donatella Spano, e con l'Ufficio Progettazione Controllo e Rendicontazione e Alta Formazione per un totale di 117 borse ripartite in 84 borse nell'area scientifica e 33 borse nell'area umanistica. Va sottolineato come queste borse siano comprensive anche di un finanziamento supplementare quantificabile in 12.000 euro l'una per consentire agli studenti di frequentare per un periodo congruo istituti di ricerca stranieri accrescendo il bagaglio di esperienze del dottorando e incrementando il tasso di internazionalizzazione delle attività di ricerca dell'Ateneo nel suo complesso. Inoltre, al fine di consentire una più agevole e precisa rendicontazione dell'uso delle risorse ottenute, requisito strettamente legato all'uso di fondi europei, sono state fornite ulteriori risorse per l'impiego di personale a contratto da destinarsi, all'interno delle singole scuole, a tale compito. Nel complesso il finanziamento ricevuto ammonta a 9.450.000 euro.

Procedure di valutazione delle Scuole di Dottorato, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione e l'Ufficio Pianificazione, Controllo e Valutazione: predisposizione di una scheda di autovalutazione maggiormente rispondente alle esigenze di valutazione interna ed esterna. Nelle more di questa attività si è evidenziata una novità assoluta che è destinata a rivoluzionare completamente il quadro delle Scuole di dottorato del nostro Ateneo vale a dire la bozza di Regolamento per la Disciplina del Dottorato di Ricerca derivato dalla legge 240 circolata a metà del mese di novembre. Nel corso di un incontro fra Conferenza dei Direttori delle Scuole, Senato, Consiglio di Amministrazione e Nucleo di Valutazione sono state illustrate le nuove disposizioni relative ai dottorati che immediatamente applicati allo stato attuale porterebbero al dimezzamento dell'offerta formativa in termini di dottorati di ricerca del nostro Ateneo e che pertanto saranno oggetto di un adeguato impegno organizzativo nel futuro immediato.

Vale la pena di sottolineare come la collaborazione con il Nucleo di Valutazione abbia condotto ad accreditare presso l'ANVUR nel mese di marzo 2012 tutte le scuole di dottorato per le quali si è stati in grado di applicare per la prima volta una scheda di valutazione assai complessa che oltre alle usuali informazioni su coordinatore, collegio dei docenti, struttura organizzativa e didattica delle scuole riportava esplicitamente i prodotti dei dottorandi, le risorse economiche effettivamente messe in gioco per svolgere le loro ricerche con precise indicazioni di capitoli di spesa e una dettagliata analisi delle strutture disponibili per le scuole. Questo ha consentito da

un lato il già ricordato accreditamento, dall'altro una prima oggettiva valutazione di quello che potrebbe significare l'applicazione dei criteri ministeriali derivati dalla 240.

Per cominciare la costruzione delle nuove scuole di dottorato secondi i nuovi criteri in approvazione si sono svolti incontri con gruppi di docenti e dipartimenti allo scopo di informare correttamente i singoli docenti sui possibili sviluppi della situazione.

Un commento finale riguarda il funzionamento della Conferenza dei Direttori delle Scuole che è stato adeguato alle aspettative sia pure con le differenti posizioni espresse dai singoli e ha consentito un contatto diretto fra le Scuole e le novità ed esigenze che sono emerse numerose nel corso di questo anno accademico, la sua convocazione è stata regolare nel corso dell'anno e la partecipazione dei direttori assidua con poche eccezioni. È auspicabile in tal senso una formalizzazione di tale organo nell'organizzazione più complessiva d'Ateneo una volta che si sarà proceduto all'adeguamento alle attuali normative derivate dalla 240.

Stanzamenti e programmi per il XXVIII ciclo: Finanziamento

In coerenza con quanto attuato per l'anno precedente anche quest'anno con il XXVIII ciclo nonostante la scarsità complessiva di risorse dedicate al settore universitario, sostanziate dai forti tagli all'FFO da parte del MIUR, e difficoltà aggiuntive legate ad eventi che hanno ulteriormente compromesso le disponibilità finanziarie, l'Ateneo sassarese investe in modo consistente sul dottorato andando in decisa controtendenza rispetto al panorama nazionale.

Quest'anno verranno finanziate 11 scuole in ragione di 26 borse di ateneo, inoltre verranno fornite ulteriori 37 borse provenienti dall'accordo triennale siglato con la Regione Sardegna che consente l'utilizzo di fondi POR-FSE, 4 borse derivate dal Fondo Sostegno Giovani e ulteriori 11 borse in ragione di una per Scuola di Dottorato destinate esplicitamente a studenti stranieri.

Nel complesso quindi l'Ateneo si impegna per ben 78 borse cui si aggiungeranno 13 borse derivate dall'attività di autofinanziamento delle Scuole. Si conferma ancora una volta il notevole sforzo del nostro Ateneo per un programma di sviluppo delle scuole di Dottorato decisamente fuori dal comune.

Attivazione

Per quanto riguarda l'attivazione del XXVIII ciclo si può segnalare come per la prima volta dalla istituzione delle Scuole di Dottorato (e presumibilmente dei corsi di dottorato stessi) il nostro Ateneo è stato in grado di anticipare le procedure di attivazione in modo da completare tutte le valutazioni entro il mese di ottobre e poter far prendere servizio ai dottorandi nel mese di novembre, come previsto dalle norme nazionali.

Fondo di Funzionamento

Nonostante le difficoltà finanziarie sono stati reperiti circa 280.000 euro da stanziare come Fondo di funzionamento, ma una analisi dei residui di questi fondi presenti nelle disponibilità dei dipartimenti che gestiscono le diverse scuole ha evidenziato situazioni di parziale impiego degli stanziamenti degli scorsi anni. Si è quindi resa necessaria un'analisi precisa che è in atto ma nel contempo si sono evidenziate due necessità cui si darà seguito dal prossimo ciclo:

- La necessità di una rendicontazione precisa dell'uso di questi fondi da parte dei dipartimenti che gestiscono la parte amministrativa delle Scuole.

- La necessità di precisi indirizzi per l'uso dei fondi stessi che debbono essere impiegati prioritariamente per consentire ai dottorandi la possibilità di frequentare corsi di specializzazione o convegni scientifici.

Anagrafe dei Dottorandi

Durante questo anno di attività si è provveduto, grazie al decisivo supporto dell'ufficio Alta Formazione, a predisporre un'anagrafe dei dottorandi con indicazioni relative non solo alla scuola frequentata ed al ciclo ma anche al settore scientifico disciplinare di afferenza, al tutor al dipartimento ove viene effettivamente svolta l'attività di ricerca.

Questa Anagrafe si rivela essenziale oltre che per compiti istituzionali anche per favorire le iniziative associative ed informative dei dottorandi del nostro Ateneo con i rappresentanti dei quali (nel caso di specie Dr. Razzu) sono stati svolti incontri sino all'adeguamento dello strumento in oggetto ai fini dell'associazioni dottorandi stessa.

Giornata dei dottorandi

È in programma, in collaborazione con associazione dottorandi e direttori di scuole una giornata di informazione e dibattito sull'attività delle scuole per la fine dell'autunno, nel corso di tale incontro ci sarà modo di illustrare le principali attività dei dottorandi nelle diverse scuole, ma anche di dibattere problemi dell'attuale schema organizzativo e di considerare le prospettive future.

Prospettive future

Appare evidente come alcuni dei criteri proposti per la nuova normativa derivata dalla legge 240 non potranno che avere un forte impatto sull'attuale schema delle scuole. In particolare questi sono:

- la eliminazione delle scuole interdisciplinari dovuta alla indicazione precisa di denominazioni dei dottorati molto prossime a quelle degli attuali settori scientifico disciplinari;
- la richiesta di almeno 6 borse disponibili per dottorato;
- la forte selettività prevista per la valutazione di coordinatori e collegio dei docenti;
- la stringente valutazione su strutture e mezzi messi a disposizione dei dottorandi;
- limiti minimi di numerosità del collegio dei docenti.

In particolare la prima e la seconda condizione potrebbero rappresentare gravi ostacoli alla prosecuzione della esperienza attuale nei termini che noi conosciamo. La soluzione possibile in rapporto alle caratteristiche del nostro Ateneo è da individuarsi nella sopravvivenza di alcune scuole che però dovranno riconvertirsi in modo da poter rientrare nelle denominazioni definite dal Ministero e nella riconversione di scuole interdisciplinari in dottorati intersede o internazionali dotati di forti competenze scientifiche riconosciute e valutabili. Tutto questo processo porterà inevitabilmente a delle scelte sulle direzioni verso cui indirizzare le risorse disponibili ed in questo senso l'unico criterio possibile sarà rappresentato dalla qualità scientifica delle proposte. Il nucleo di valutazione e gli altri organi accademici svolgeranno quindi un ruolo fondamentale nel determinare criteri di giudizio validi ed adeguati e nel garantire il loro rispetto.

Scuole di specializzazione

- È nata la Scuola di specializzazione “Nesiotikà” in Beni archeologici, annessa alla Facoltà di Lettere e Filosofia (ora al Dipartimento di storia, scienze dell’uomo e della formazione), istituita il 19 ottobre 2010, attivata per la prima volta nell’anno accademico 2011-12, i cui insegnamenti frontali si svolgono ad Oristano con la collaborazione del Consorzio Uno per la Promozione degli Studi Universitari. La Scuola in Beni Archeologici si propone di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico in particolar modo inerente all’archeologia subacquea e l’archeologia dei paesaggi costieri.
- Si è andata consolidando la collaborazione con l’Università di Cagliari per le scuole di specializzazione di area medica.
- Finanziamento per le scuole di specializzazione in Ispezione degli alimenti di origine animale e Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche, con incremento a 15 degli iscritti (X ciclo)
- Formazione specialistica post lauream: 104 contratti di formazione specialistica assegnati dall’Assessore Regionale alla sanità per i due atenei.
- Assegnazione borse Eredità Ittiresu a favore di due scuole di specializzazione di Medicina Veterinaria.
- Il MIUR ha trasmesso le indicazioni per l’avvio delle procedure per l’attivazione delle Scuole di Specializzazione mediche per l’A.A. 2011/2012. Il Ministero ha indicato l’Università di Sassari quale Ateneo aggregato per le seguenti Scuole di specializzazione:
 - Cardiochirurgia - aggregata con l’Università di Genova (Ateneo capofila);
 - Chirurgia toracica - aggregata con le Università di Roma Sapienza (Ateneo capofila), Cagliari, Perugia e Roma Tor Vergata;
 - Chirurgia vascolare - aggregata con l’Università di Cagliari (Ateneo capofila);
 - Nefrologia - aggregata con le Università di Genova (Ateneo capofila), Cagliari;
 - Oftalmologia - aggregata con l’Università di Cagliari (Ateneo capofila);
 - Oncologia - aggregata con l’Università di Cagliari (Ateneo capofila).

Orientamento

delegata Patrizia Patrizi

In accordo con le più recenti linee guida in materia, recepite dallo Statuto del nostro Ateneo, il modello che abbiamo elaborato in questi anni considera l’orientamento come processo continuo, rivolto alla globalità della persona, finalizzato a sollecitare/accompagnare scelte autogenerate, in funzione dell’apprendimento lungo il corso della vita (*lifelong learning*).

Le attività svolte nell’anno accademico 2011-2012, in particolare nel periodo I novembre 2011 - 31 ottobre 2012, vengono di seguito illustrate secondo il criterio delle linee di azione strategiche:

- a. le attività istituzionali del Centro Orientamento

- b. il piano della comunicazione
- c. il Progetto STUD.I.O.
- d. il Servizio OrientAzione di counseling psicologico e di coaching
- e. il Servizio Job Placement
- f. la partecipazione del Centro Orientamento e dei suoi Servizi alle iniziative del Territorio e al dibattito scientifico

Le attività istituzionali del Centro Orientamento

Il Centro Orientamento Studenti (COS) dell'Ateneo gestisce attività e programmi per sostenere le persone nella scelta degli studi universitari, per supportarne la carriera, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro; predispone inoltre azioni informative e formative, incontri di orientamento e consulenze. Nel corso dell'anno accademico sono proseguite le consulenze sull'offerta formativa (tramite numero verde - oltre 3.000 telefonate - e sportello), sui servizi messi a disposizione dall'Ateneo e dall'ERSU. Il personale dell'ufficio e studenti tutores hanno fornito supporto per le procedure di immatricolazione e iscrizione online. Si è provveduto all'attivazione delle collaborazioni studentesche tramite i bandi delle 150 ore (sono stati assegnati 623 studenti a ex Facoltà, Dipartimenti, Biblioteche e Uffici dell'Amministrazione) e quelli riservati al tutoraggio (32 studenti tutores). È stata incrementata l'attività di promozione e gestione dei tirocini post lauream (nel periodo gennaio-settembre sono stati attivati 110 tirocini contro i 70 dell'intero anno 2011) e dei contatti con le aziende ospitanti anche tramite l'attività di intermediazione al lavoro. Sono stati riformulati i questionari di accesso al Centro Orientamento per una più completa raccolta dei dati necessari alla valutazione della qualità e della tipologia dei servizi maggiormente richiesti. Ad agosto 2012 sono state attivate 75 borse di studio/premi stage per neolaureati/e (entro 12 mesi).

“Le giornate dell'orientamento: studiare a Sassari e in Europa” (16-20 aprile 2012)

Da tre anni abbiamo adottato questa nuova denominazione della manifestazione dell'orientamento (giunta alla IX edizione), per sottolineare che studiare all'Università di Sassari significa anche aprirsi a nuove prospettive, avere la possibilità di cogliere nuove occasioni di formazione e di esperienza internazionale, ampliare il panorama oltre i confini territoriali regionali e nazionali. Anche quest'anno abbiamo offerto a studenti delle Scuole superiori (circa 5.800 contatti; 77 istituti aderenti; 4.116 presenze) informazioni sui corsi di laurea, sulle risorse e sui servizi disponibili, ma anche la possibilità di cogliere aspetti meno formali della vita universitaria. A tale fine abbiamo coinvolto studenti universitari più anziani e le Associazioni studentesche, che hanno favorito il dialogo e la condivisione delle esperienze. Oltre a confermare l'impianto adottato nella precedente edizione (stand informativi, tavoli di discussione - incontri con esperti e testimoni privilegiati provenienti dal mondo del lavoro, approfondimenti sull'apporto della ricerca scientifica allo sviluppo del territorio), abbiamo realizzato video di presentazione dei 13 Dipartimenti e organizzato visite guidate alle strutture didattiche.

Il piano della comunicazione

Il progetto di immagine coordinata, avviato nel precedente anno accademico, è proseguito con l'elaborazione e la veicolazione del logo dedicato al Servizio di Job Placement. È stato

implementato il canale dei *social media* con l'apertura della pagina Facebook, dell'account Twitter e del canale di YouTube in cui sono stati inseriti i video informativo-promozionali dei dipartimenti, realizzati dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la manifestazione dell'orientamento 2012. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Comunicazione, che per la manifestazione sopra citata ha curato l'immagine coordinata sulla base delle guidelines elaborate per il 450° anniversario dell'Ateneo, i contenuti online relativi al Centro Orientamento sono stati inseriti all'interno del portale per studenti "youniss", caratterizzato da un'interfaccia friendly e da una migliore fruibilità e usabilità. Per il futuro si prevede una sempre maggiore integrazione delle strategie comunicative finalizzate al perfezionamento della brand image del COS e l'approntamento di linee guida per il loro corretto utilizzo, oltre alla definizione di un piano di comunicazione organizzativa del Centro rivolto, nell'ottica dell'Università come sistema orientante, sia all'utenza esterna, sia agli attori interni.

Il Progetto STUD.I.O. (Studenti In Orientamento)

Il Progetto, finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna, dal POR-Fondo Sociale Europeo e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, interviene sulle difficoltà di accesso all'Università rilevate dagli esiti dei test di ingresso, sul ritardo negli studi universitari e sull'elevato numero di studenti fuori corso. Le azioni sono rivolte alle/agli studenti delle ultime classi della Scuola secondaria superiore e alle matricole universitarie. Il Progetto è articolato in 3 linee d'intervento: a) raccordo con le Scuole; b) iniziative di potenziamento dell'orientamento universitario; c) strumenti di accompagnamento e supporto per studenti al primo anno del percorso universitario.

Raccordo con le Scuole

A1 – Informazione: il Progetto utilizza la piattaforma *e-learning* "Moodle" per la comunicazione e la condivisione di informazioni e contenuti (<http://studio.uniss.it/>). È stato anche attivato il servizio di *tutoring* che vede 22 studenti collaborare attivamente nei Dipartimenti, negli uffici del Centro Orientamento e presso la sede del Progetto STUD.I.O. I/le tutores sono impegnati/e anche nelle attività di call center e di front office rivolte a studenti delle classi V che hanno necessità di informazioni e di supporto per l'iscrizione ai corsi di laurea.

A2 - Convocazione dei Tavoli tecnici: realizzati con docenti dei Dipartimenti dell'Ateneo e delle Scuole partecipanti. Sono stati creati gruppi di lavoro relativamente a quattro aree disciplinari (Logico–Matematica, Chimico–Biologica, Umanistico–Linguistica, Economico–Giuridica). Nei Tavoli tecnici plenari sono state condivise le finalità e l'articolazione del Progetto ed è stata programmata l'attività da svolgersi in itinere.

A3 – Rilevazione ed elaborazione dei dati relativi ai test di accesso: dopo aver svolto l'analisi dei test di accesso dell'anno accademico 2010-2011, si procede attualmente con quella relativa ai risultati delle immatricolazioni 2011-2012 e 2012-2013.

A4 - Predisposizione dei test di verifica: le scuole coinvolte sono 22; sono state somministrate le prime due batterie di test: la prima è stata inoltrata a 82 classi (per un totale di 1.405 alunni/e); la seconda a 92 classi (per un totale di 1.712 alunni/e).

A5 – Valutazione delle difficoltà incontrate nei test di verifica nelle Scuole: l'elaborazione e l'analisi dei risultati dei test di verifica hanno l'obiettivo di evidenziare le carenze delle/degli

studenti per predisporre le batterie di test e per realizzare i corsi di riallineamento rivolti alle matricole.

Iniziative di potenziamento dell'orientamento universitario

B1 – Rafforzamento del counseling psicologico e del coaching per la scelta, per esigenze motivazionali, formative e relazionali: Servizio OrientAzione (v. sezione successiva).

B2 - Predisposizione di strumenti divulgativi: oltre all'utilizzo della piattaforma e-learning "moodle", sono stati creati i profili su Facebook e Twitter con lo scopo di coinvolgere le/gli studenti interessati al Progetto. I risultati ottenuti in merito a questo punto e al precedente, saranno descritti al punto C2.

B3 - Giornate dell'orientamento: questa attività è stata illustrata sopra.

B4 - Incontri dedicati all'orientamento e alla scelta disciplinare: in diverse occasioni lo staff STUD.I.O. ha partecipato a incontri con brevi presentazioni del Progetto e momenti di confronto e dialogo con studenti delle Scuole superiori in visita presso le strutture dell'Ateneo.

B5 - Rafforzamento del servizio di informazione e assistenza telefonica e dei servizi web: mediante la piattaforma di comunicazione adottata e i social network attivati, tutti gli attori del progetto (docenti Università e Scuole, studenti Università e Scuole, staff, referenti amministrativi per la didattica ecc.) possono condividere opinioni, dati, informazioni.

Strumenti di accompagnamento e supporto per studenti al primo anno del percorso universitario

C1 - Predisposizione corsi di riallineamento per le discipline nelle quali si sono rilevati maggiori deficit: i corsi di riallineamento sono finalizzati alla creazione di nuove e più agevoli condizioni di accesso alle conoscenze universitarie e a favorire la crescita di interesse per ambiti disciplinari poco noti a studenti delle Scuole superiori. Il Progetto STUD.I.O. propone dei percorsi formativi *ad hoc* utili per affrontare con profitto i diversi percorsi universitari. Le lezioni saranno filmate, montate e rese disponibili in modo multimediale sulla piattaforma "Moodle".

C2 - Rafforzamento servizi di accoglienza e tutoraggio: presentazioni del Servizio alle matricole, incontri di orientamento in ingresso con studenti dell'ultimo anno delle Scuole secondarie superiori, colloqui motivazionali in ingresso, counseling psicologico e coaching (v. Servizio OrientAzione).

Il Servizio di counseling psicologico e di coaching OrientAzione

Nei suoi primi due anni di attività, il Servizio OrientAzione (www.uniss.it/orientazione) ha programmato e realizzato diverse attività volte al sostegno di ogni studente e futuro/a studente del nostro Ateneo.

La prospettiva di OrientAzione è quella di un servizio di orientamento universitario stabile (e di un sistema universitario orientante) che possa facilitare l'accesso alla conoscenza, il contenimento della dispersione universitaria e l'avvicinamento al mondo del lavoro, favorendo processi di autodeterminazione nelle scelte e *commitment* nel corso degli studi, in vista dell'inserimento lavorativo e lungo l'arco della vita. Le progettualità del Servizio nascono sempre dal confronto con le esigenze degli/delle studenti universitari/e, della Scuola, del Territorio e

dell'Impresa con l'intento di costruire attivamente, insieme, un sistema integrato di orientamento, una "comunità orientante".

Azioni progettuali stabili del Servizio potenziate nel 2011-2012

- Counseling psicologico e coaching per: a) studenti in ingresso, come supporto nella scelta del corso di laurea più adeguato ad attitudini e anticipazioni professionali (36% dell'utenza del Servizio); b) studenti già iscritti/e, con obiettivi motivazionali, di gestione delle difficoltà eventualmente incontrate, di miglioramento del metodo di studio e di organizzazione dei tempi di studio-lavoro (49% dell'utenza); c) studenti in uscita, per la scelta della formazione post lauream, di individuazione di stage e tirocini coerenti con gli obiettivi di inserimento lavorativo (15% dell'utenza). Tutte le consulenze vengono effettuate in presenza e online (mediante Skype o MSN) e, laddove necessario, ad esempio con studenti Erasmus, anche in inglese e in spagnolo. La consulenza può essere individuale o di gruppo. Il Servizio ha fornito allo stato attuale circa 1.500 ore di consulenza.
- Monitoraggio dell'utenza del Servizio e analisi della customer satisfaction per migliorare i servizi offerti, per attuare cambiamenti e potenziamenti delle singole azioni.
- Il progetto "Orientarsi nella comunità: la sperimentazione di una didattica orientante per le Scuole", in collaborazione con l'Ufficio Scolastico e la Provincia di Sassari: per fornire a docenti di Scuola superiore strumenti conoscitivi sulla didattica orientante e riflettere insieme su progettualità territoriali mirate.
- Lo staff del Servizio ha partecipato agli incontri di accoglienza organizzati dai singoli Dipartimenti per le matricole, a inizio dell'anno accademico, illustrando le attività di orientamento e confrontandosi sia con le matricole che con il corpo docente.
- Comunicazione, promozione e divulgazione delle attività di OrientAzione.

Azioni attivate nell'anno accademico 2011-2012

Sono stati sviluppati due filoni: a) il raccordo tra Università, Scuola e Territorio; b) il rafforzamento della collaborazione interna con i diversi Dipartimenti:

A - Macro Azione: OrientAzione, Scuola e Territorio.

- "OrientAzione va a scuola". È una delle azioni progettuali più importanti del Servizio perché mette in rete Università e Scuola al fine di accompagnare la scelta formativa universitaria sin dall'ultimo anno delle Scuole superiori. Fare una scelta efficace nei tempi giusti significa incidere sul contrasto alla dispersione universitaria. Il progetto ha previsto, per alunni e alunne delle classi quinte di 6 scuole della provincia di Sassari, un percorso di auto-orientamento, come forma di supporto nella scelta del post diploma mediante l'esplorazione dei criteri di scelta condivisi nel gruppo aula. Il progetto, che ha coinvolto anche docenti, dirigenti e famiglie, ha interessato 625 futuri diplomandi/e che, alla fine degli incontri, hanno valutato l'utilità delle azioni.
- "AlmaOrientati" (www.almadiploma.it). Il progetto, in collaborazione fra Consorzio AlmaLaurea (e Associazione AlmaDiploma), Università di Sassari, Ufficio Scolastico Provinciale e Assessorato provinciale alle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione (ente finanziatore), ha l'obiettivo di orientare alle scelte consapevoli. Unico

caso in Italia in cui specialisti/e dell'Università accompagnano le/gli studenti dell'ultimo anno delle superiori nella riflessione/utilizzo dei risultati del questionario previsto dal progetto AlmaOriëntati.

B - Macro Azione: OrientAzione e il raccordo con i Dipartimenti.

- “OrientAzione va in Dipartimento”. Il progetto è stato attivato, nell’ottica del contrasto alla dispersione universitaria, per sostenere in maniera mirata le/gli studenti iscritti nei diversi corsi di laurea dei singoli Dipartimenti. Attualmente è stata avviata una prima sperimentazione con il Dipartimento di Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione e Ingegneria dell’Informazione che prevede il contatto telefonico di ogni studente fuori corso e successivo colloquio in presenza al fine di comprendere insieme le motivazioni, difficoltà e criticità che hanno determinato il ritardo nel percorso universitario e valutare l’utilità di una consulenza di supporto. I contatti di studenti fuori corso attivati nel primo mese di attività sono 300.
- Colloqui motivazionali. Quest’anno abbiamo curato, in collaborazione con il corpo docente, i colloqui motivazionali obbligatori per l’iscrizione alle due lauree magistrali del Dipartimento sopra citato.
- Ricerca per il contrasto della dispersione universitaria. In accordo con quanto previsto dalle linee programmatiche triennali dell’Ateneo e in collaborazione con l’Ufficio per la Gestione del Sistema Informativo Studenti. Nel corso dell’anno accademico sono stati raccolti i dati d’Ateneo. Allo stato attuale si stanno effettuando le analisi mediante appropriati strumenti econometrici, con una focalizzazione sull’utenza del Servizio.

Il Servizio Job Placement (JP)

Sono state potenziate le azioni di Job Placement, quale servizio permanente teso a favorire il collocamento di studenti e laureati/e sulla base delle loro professionalità e soddisfare le richieste degli enti pubblici e privati.

Ha preso il via, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea, la piattaforma contenente la banca dati laureati dell’Ateneo. Per accedere ai servizi a supporto del placement, sarà sufficiente procedere alla registrazione sulla piattaforma operativa presente nel sito istituzionale. La consultazione della banca dati laureati è totalmente gratuita, così come richiesto dalla recente normativa. Effettuata la registrazione, le aziende potranno visionare i curricula di laureati/e, ricercare i profili più adatti alle proprie esigenze, oppure pubblicare un annuncio di lavoro. Dalla partenza del servizio, avvenuta a novembre, varie sono state le aziende, operanti sul territorio sia regionale sia nazionale, che si sono registrate per usufruire della nostra banca dati.

Anche quest’anno, come nei due precedenti, abbiamo partecipato alla Bip Virtual Fair, fiera del lavoro sul web, e al Forum della Borsa del Placement (v. sezione successiva) per facilitare l’incontro di laureati/e e laureandi/e con il mondo del lavoro.

Sono stati estesi i tirocini lavorativi con la stipula di convenzioni (circa 200 per stage e tirocini extracurricolari), prima prevalentemente regionali, a livello nazionale e internazionale. Terminato con successo il secondo Programma FixO, a marzo 2012 ha preso avvio il terzo e ancora più ambizioso programma del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in

collaborazione con Italia Lavoro, anch'esso finalizzato principalmente a "favorire lo sviluppo di un efficace modello di integrazione fra università e sistema produttivo".

Si sta avviando un lavoro di ricognizione dell'attività convenzionale esistente, svolta dalle singole strutture dell'Ateneo, e di raccordo con la medesima attività svolta dal Centro Orientamento, al fine di razionalizzare e quindi potenziare la complessiva capacità dell'Ateneo in materia di intermediazione al lavoro.

La partecipazione del Centro Orientamento e dei suoi Servizi alle iniziative del Territorio e al dibattito scientifico

Nel corso dell'anno accademico, il Centro Orientamento ha promosso e partecipato a numerose iniziative tese a favorire il dialogo con il Territorio, il raccordo con la Scuola e il mondo del lavoro, a confrontare il modello di orientamento elaborato dal nostro Ateneo (presentandone i risultati in progress) con il dibattito scientifico nazionale, nonché nelle diverse sedi istituzionali e specialistiche: CRUI, AlmaLaurea, SIO - Società Italiana per l'Orientamento. Elenchiamo le principali:

- 12-14 settembre 2011: Padova, Conference "Vocational Designing and Career Counseling: Challenges and New Horizons - Scelte e Progettazioni: Sfide e Orizzonti per l'Orientamento e il Career Counseling", relazione dal titolo "Le Comunità orientative/orientanti alle scelte intenzionali e autogenerate della persona. Come cambia l'Università: l'esperienza del modello OrientAzione" (Servizio OrientAzione);
- ottobre 2011: Venezia, partecipazione attiva alla "Borsa del Placement". Incontro con aziende nazionali e internazionali per la promozione dei/delle neolaureati/e (COS e Servizio JP); novembre 2011: Nuoro, Camera di Commercio, Seminario rivolto a studenti e docenti delle Scuole superiori della provincia, "Percorsi per una scelta consapevole dopo l'esame di maturità" (COS, Servizio OrientAzione, STUD.I.O.);
- 22-25 febbraio 2012: Cagliari - Cittadella universitaria di Monserrato, Giornate di Orientamento dell'Università di Cagliari (COS, STUD.I.O. e OrientAzione)
- 8 marzo 2012: Roma, Convegno AlmaLaurea "Dopo la laurea: studi ed esperienze di lavoro in Italia e nel contesto internazionale - XIV indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati" (COS, Servizio JP e Servizio OrientAzione);
- 13-15 marzo 2012: Cagliari, Manifestazione "OrientaSardegna – Fiera dell'Università e dei mestieri" - incontro con studenti degli ultimi anni delle Scuole superiori della Sardegna, presso la Fiera Internazionale della Sardegna (COS e STUD.I.O.);
- marzo/giugno 2012: Castellanza (Varese), due operatrici del Centro hanno partecipato al Master in "Consulente di orientamento" (COS);
- marzo 2012: Carbonia, incontro con studenti delle Scuole superiori della provincia di Carbonia-Iglesias (COS);
- 20 aprile 2012: Roma, Seminario della CRUI "Il counseling psicologico universitario: dalla teoria alle buone pratiche" (Servizio OrientAzione);
- maggio 2012: Bologna, Comitato tecnico composto da tutti gli uffici placement degli Atenei consorziati con AlmaLaurea, cui ha preso parte anche il nostro Ufficio proponendo l'Ateneo di Sassari tra quelli capofila del progetto. Si è creato un gruppo di lavoro le cui attività saranno tese al consolidamento di un'azione di accreditamento degli operatori del

